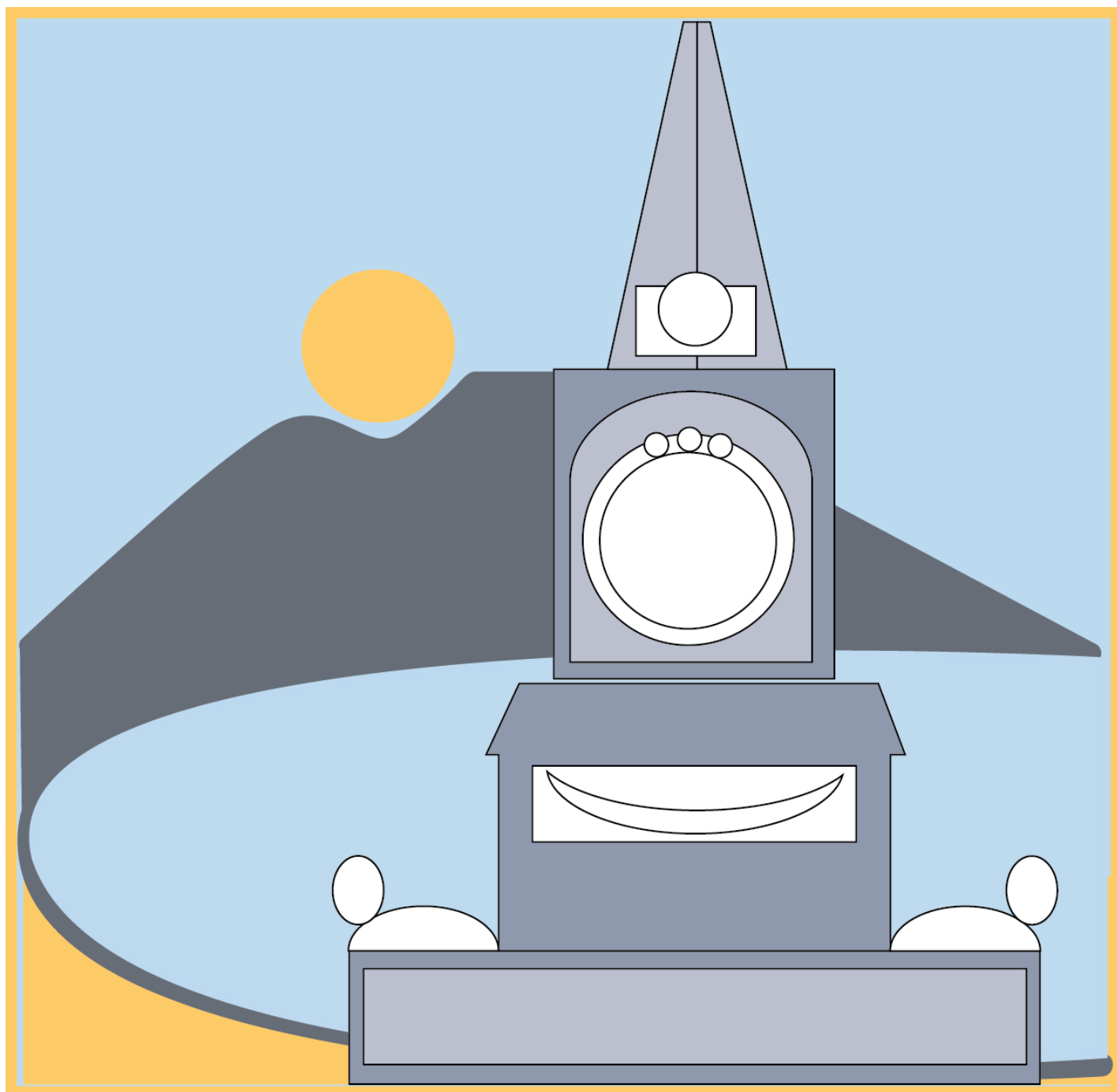


... progettare una scuola
che vive il territorio,
attenta ai tempi,
capace di rispondere
alle sfide del futuro



P IANO T RIENNALE O FFERTA F ORMATIVA
Anni Scolastici 2019-20/2020-21/2021-22



ANNO DELL'ASCOLTO

CAMPO DEL MORICINO (ISTITUTO COMPRENSIVO)

"Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono. Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri"

(Don Andrea Gallo)



Lorenzo Quinn, "Building Bridge", Venezia

ANNO AUDIAT

YEAR OF LISTENING

ANNEE D'ECOUTE

AÑO DE ESCUCHA

ANNO E LL'ASCOLT

SOMMARIO P.T.O.F.

[HOME PAGE](#)

[TEMA DELL'ANNO](#)

[PREMESSA](#)

[1. CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO](#)

(INFO UFFICI, STORIA DELL'ISTITUTO E DELLE SUE SEDI, POPOLAZIONE SCOLASTICA)

[2. RISORSE ED ORGANIZZAZIONE GENERALE](#)

(RISORSE, FUNZIONIGRAMMA ED ORGANIGRAMMA, REGOLAMENTI E DOCUMENTI ISTITUZIONALI)

[3. CONTESTO SOCIO-CULTURALE](#)

(ANALISI DELLA REALTÀ TERRITORIALE, ANALISI DEL CONTESTO GENERALE DEGLI ALUNNI)

[4. AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO](#)

(FINALITÀ EDUCATIVE, LINEE GUIDA PERCORSI FORMATIVI, OBIETTIVI PROGETTUALI, DISCIPLINE E MONTE ORE, ORGANIZZAZIONE ORARIA PER ORDINI DI SCUOLA E RELATIVI PERCORSI, ATTIVITÀ PROGETTUALI CURRICOLARI COMUNI)

[5. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE](#)

(LINEE GUIDA, DIMENSIONI, COMPETENZE CHIAVE ED ASSI DEL POF, QUADRI SINOTTICI COMPETENZE SOCIALI E PROFILO FORMATIVO ATTESO, CURRICOLO VERTICALE NUCLEI FONDANTI E COMPETENZE RELATIVI AI MOMENTI DI SNODO: INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PIANI DI STUDIO)

[6. AREA DELL'INTEGRAZIONE, DELL'INCLUSIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE E DISPERSIONE](#)

[7. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA EXTRACURRICOLARE](#)

(AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO)

[8. AREA DELLA VALUTAZIONE](#)

(LA VALUTAZIONE EDUCATIVA - CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ED ESAMI - LA VALUTAZIONE FINALE - LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - LA DOCUMENTAZIONE)

[9. AREA DELL'AUTOVALUTAZIONE](#)

(PROCEDURE DI CONTROLLO DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E PROGETTUALI - L'AUTOVALUTAZIONE DEL PTOF - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA)

[10. DIREZIONE STRATEGICA DELL'ISTITUTO](#)

(SCELTE D'INDIRIZZO STRATEGICHE, VISION E MISSION DELL'ISTITUTO, IL RAV - RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE, P.D.M. - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO, PIANO DIGITALE TRIENNALE, DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA, FORMAZIONE DEL PERSONALE, FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI, PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DOCENTI E PERSONALE ATA)

[11. CARTELLA ALLEGATI](#)

RESPONSABILE PIANO OFFERTA FORMATIVA: PROF. FRANCESCO CASTALDO

DIRETTORE SCOLASTICO: PROF.SSA CHIARA STELLA SERRATO



**Istituto Comprensivo Statale
Campo Del Moricino**

Napoli

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Ambito Territoriale 14
cod. NAIC812007 c. f. 80027100637

DIREZIONE:

Piazza G. Pepe, 7 - 80142 (NA)
Tel.: 081.28.41.26 - Fax: 081.55.48.264

✉: naic812007@pec.istruzione.it

✉: info@istitutocomprensivocdm.it

🌐: <https://www.campodelmoricino.edu.it/>

SEDI E CONTATTI

Plesso Umberto I

Piazza G. Pepe, 7 - 80142 Napoli
Tel. 081.28.41.26 - Fax 081.55.48.264

Plesso Ada Negri

Via G. Manso - Napoli
Tel. 081.26.97.98

Plesso S. Eligio

Piazza S. Eligio, 7 Napoli
Tel. 081.20.36.76

Scuola Secondaria di I Grado "Corradino di Svevia"

P.za S. Eligio, 106 - Napoli
Tel. e Fax 081.55.45.021



test center

TRINITY
COLLEGE LONDON

Registered Examination Centre 26962
test center

TEMA DELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020: Anno dell'ascolto

**«La ragione per cui abbiamo due orecchie ed una sola bocca
è che dobbiamo ascoltare di più, parlare di meno»
(Zenone di Cizio)**

**Dobbiamo molto ascoltare per saper vedere.
"Essere ascoltati è un bisogno umano fondamentale
e può essere profondamente rigenerante:
il mondo potrebbe essere un posto migliore
se tutti insieme valutassimo maggiormente l'ascolto".**

L'ascolto è uno strumento dei nostri cinque sensi per apprendere, conoscere il tempo e lo spazio che ci circonda e comunicare con noi stessi e il mondo circostante. È un processo psicologico e fisico del nostro corpo per comunicare ai nostri neuroni, al cervello che li traduce in emozioni e nozioni. L'ascolto non è solo udito, ma tutto quello che noi riusciamo ad apprendere o assimilare attraverso i nostri sensi. In questa prospettiva, l'ascolto rappresenta uno dei pilastri dei rapporti umani; ogni relazione - familiare, lavorativa, amicale - si basa ed è arricchita dalla capacità di ascoltarsi reciprocamente. Ascoltare, quindi, è il primo servizio che si deve alla persona.

L'inizio dell'amore sta nell'imparare ad ascoltare

Sul piano etimologico, la parola ascolto nasce in italiano come derivato del verbo transitivo ascoltare, che proviene a sua volta dal latino "*auscultare*", cioè sentire con l'orecchio (*auris*).

Il significato tradizionale del termine ascolto è, per l'appunto, quello che indica in genere l'azione e il risultato dell'ascoltare ed è fortemente legato al concetto di attenzione.

Infatti, secondo il dizionario della lingua italiana Devoto-Oli, ascoltare vuol dire: "**Trattenersi di proposito a udire attentamente**".

Per tale definizione, ascoltare vuol dire, *in primis*, sospendere ogni nostra attività per dedicarci ad un'altra persona con un atto volontario che necessita di tempo e postula disponibilità, coinvolgimento, interesse autentico per tutto ciò che viene detto, comprensione e sforzo per captare il messaggio del proprio interlocutore.

Pertanto, l'atto di ascoltare non prevede di per sé l'espressione dell'interpretazione o del giudizio e nessuna azione verso chi parla diversa dallo stesso ascoltare. L'ascolto è ascolto, per cui non dovrebbe esistere null'altro, non dovrebbe esistere una mente che pensa di aver già capito il senso di un discorso prima che questo termini, non dovrebbe esistere la presunzione di conoscere chi parla e di saper già dove vuole andare a parare, né la presunzione di conoscere già lo stato emotivo di chi abbiamo di fronte.

Solo chi sa tacere e sa ascoltare con interesse e pazienza sa conoscere, sa comprendere e comunicare.

Ciò implica la capacità di dirigere la propria attenzione verso l'altro, entrare nel suo ambito di interesse e nel suo sistema di riferimento superando pregiudizi, intolleranze, discriminazioni.

La capacità di ascolto è condizione ineludibile del dialogo, quale forma più completa della comunicazione umana. Esso è un modo di agire, un atteggiamento e uno spirito che guida la condotta umana; comporta apertura, interesse, rispetto, parità e accettazione nei confronti dell'altro.

Le persone, comunicando nel dialogo, si aprono all'altro cercando di comprendere non solo le cose, ma anche la realtà umana profonda della persona con cui si è in relazione.

Il dialogo autentico rende le persone disponibili a trasformarsi, a decentrare il proprio punto di vista, a comprendere, e non per forza a far proprie le prospettive dell'altro.

Il dialogo io-tu mette in gioco le persone, le trasforma, ne fa due identità nuove arricchite dal confronto.

Il dialogo non si fa con un muro ma con una persona.

Esso presume vicinanza. Quest'ultima presume il muoversi verso la persona che sta cercando di esprimersi, abbandonando ciò che pensiamo di aver capito, azzerando i pensieri e creando un vuoto mentale in grado di accogliere la parola, i pensieri, i sentimenti dell'altro da sé.

In definitiva, l'ascolto profondo e totale si fonda sul "vuoto" che riusciamo a creare dentro di noi per accogliere l'altro e dare spazio alle sue parole; sulla capacità di saper aspettare il nostro momento per fare un passo avanti, in una sorta di "danza della reciprocità" nel cui ritmo è possibile generare un dialogo sincero, armonioso e democratico tra persone, culture, tradizioni, storie e realtà diverse generando arricchimento.

* * * * *

"Le parole indispensabili alla cura si trovano solo se si è educati e abituati all'ascolto".

(E. Borgna)

"Un buon ascoltatore aiuta ad ascoltare noi stessi".

(Yahia Lababidi)

Quando parliamo dell'ascolto parliamo in fondo di tre parti o dimensione: mi ascolto, sono ascoltato e ascolto un'altra persona.

In un dialogo o in una conversazione noi ci sperimentiamo in tutte e tre queste parti, quindi ci ascoltiamo, siamo ascoltati, ascoltiamo un'altra persona.

L'ascolto è alla radice di una comunicazione autentica; è una risorsa consapevole e tesa al dialogo. È attenzione a ciò che succede dentro di noi e nell'altro; è apertura all'alterità. L'ascolto di sé non è mai finalizzato a se stesso; ma è strumento per l'ascolto dell'altro affinché - a sua volta - impari a conoscere e ad ascoltare se stesso, la realtà esterna e a prendere decisioni su di essa.

Nell'ascolto si ha cura della persona e della relazione fra le persone; si trasmette disponibilità e fiducia; si fa sentire ciascuno a suo agio nel dire ciò che pensa e nel raccontare il farsi del suo pensiero.

In questo approccio pedagogico si colloca l'azione e la sfida della scuola nel promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità, svantaggio.

Infatti, per garantire la libertà di tutti di esprimersi, di scegliere il proprio destino, di comprendere la propria vocazione, dentro la diversità intesa come risorsa, il primo compito della scuola e di noi insegnanti «*sta nel riconoscere diritto di piena presenza e cittadinanza a tutte le bambine e bambini, i ragazzi e le ragazze. E il primo modo per dare spazio e consistenza ai loro diversi modi di abitare e vivere la scuola sta nella nostra capacità di ascolto. Ma un ascolto attento e partecipe nasce e vive solo se siamo profondamente convinti che bambine e bambini pensano, creano e operano connessioni, se consideriamo che tutte*

le loro ipotesi, anche fantastiche, siano strumenti epistemici, modalità per conoscere il mondo. Occorre dunque riconoscere e convincerci che i bambini e i ragazzi non solo hanno desiderio di dire la loro, ma a ogni età ragionano, formulano ipotesi, usano una logica che talvolta può apparire diversa da quella di noi adulti, ma ha sempre al suo interno una coerenza e una profonda tensione conoscitiva che va riconosciuta e di cui vanno ricercati tutti i modi possibili per restituirne il valore»¹.

* * * * *

***“Per fare la pace nel mondo mancano le orecchie,
manca gente che sappia ascoltare”***

(Papa Francesco, Discorso dell'11/03/2017 ai volontari di "Telefono Amico Italia")

***“Il ponte è fatto da Dio con le ali degli angeli
perché gli uomini possano comunicare”***

(Ivo Andric, *Il ponte sulla Drina*, 1945)

***“Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono.
Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri”***

(Don Andrea Gallo)

L'attitudine all'ascolto *“ci sprona ad abbattere i muri delle incomprensioni, a creare ponti di comunicazione, superando l'isolamento e la chiusura nel proprio piccolo mondo”*.

L'opposto della parola *“muro”* è la parola *“ponte”*. Una parola costruttiva, che prefigura l'incontro, il dialogo, l'interazione.

Dall'alba dei tempi, quando il problema era di attraversare un ruscello o un fiume per raggiungere nuovi pascoli e spostare merci e animali, fino alla comunicazione globale di oggi, la necessità di nuovi ponti è stata ed è fonte di scoperte, di conoscenze, di progresso, di nuove relazioni, di solidarietà.

Oggi si rende quanto mai necessaria la costruzione di ponti che uniscano le persone tra loro.

I ponti sorreggono, i ponti collegano. Il ponte caratterizza il nostro ambiente edificato, ma è anche simbolo che rappresenta il superamento dei divari e delle differenze culturali e la partenza verso nuovi lidi. È un mezzo di cui l'uomo dispone per congiungere, attraversare il mondo.

Ma i ponti sono molto di più: sono il risultato di un processo costruttivo, espressione di un'arte percepibile anche da un profano; un'arte che è fonte d'ispirazione e di un'identità comune perché il ponte è fratellanza.

«Il ponte è per la comunicazione umana. Invece i muri sono contro la comunicazione, sono per l'isolamento e quelli che li costruiscono ne diventeranno prigionieri...».

¹ V., FRANCO LORENZONI, *“I bambini pensano grande. Cronaca di una avventura pedagogica”*, Sellerio, 2016.

In queste parole l'autore condensa la premessa pedagogica del dialogo euristico, una tecnica didattica che aiuta l'insegnante a porre in relazione il lavoro mentale di bambini e ragazzi con gli oggetti culturali che sono proposti dall'insegnante o con cui si imbattono nell'esperienza quotidiana. Dal 2017, il dialogo euristico è l'oggetto di una ricerca svolta in collaborazione tra l'Indire e il gruppo di sperimentazione educativa della Casa-laboratorio di Cenci (Amelia, Terni), coordinato dallo stesso Lorenzoni, e che coinvolge un gruppo docenti della scuola primaria e secondaria di I grado.

In un mondo globalizzato, interconnesso e interdipendente come il nostro, in cui i muri non sono solo quelli di pietra e di cemento, ma anche vere e proprie barriere immateriali, abbiamo il dovere di abbattere quelle barriere invisibili che spesso si interpongono tra noi e gli altri, creando situazioni di difficoltà nella convivenza civile.

I "muri invisibili" rappresentano, infatti, dei limiti spesso invalicabili, ancora più ardui da abbattere, in quanto difficili da individuare. Dobbiamo considerare, in particolare, i muri dell'indifferenza e dell'incomunicabilità, quelli dell'ignoranza, della discriminazione, della paura, con particolare riferimento al timore generato dal terrorismo, e i muri che ci allontanano dalla realtà, cioè quelli della contrapposizione tra il mondo reale e il mondo virtuale.

Lavorare alla demolizione di questi muri, a cominciare dal nostro vissuto quotidiano, significa creare un ponte verso gli altri, avere più tempo per le relazioni umane, per noi stessi e per la cura della nostra casa comune che è la Terra con tutti i suoi abitanti.

In altre parole, a ben vedere, nell'ascolto prendono forma nuovi stili di vita e si generano quattro nuovi rapporti - quello con le cose (il mondo dell'economia), quello con le persone (il mondo affettivo e relazionale), quello con la natura (il mondo dell'ambiente) e quello, con la mondialità (il mondo dei popoli) - da cui dipende la nostra possibilità di vivere in un mondo sostenibile e, dunque, più giusto, più equo e inclusivo.

* * * * *

"Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano"

(Papa Francesco, Discorso alla XXXI Giornata mondiale della gioventù di Cracovia, 2016)

«La vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l'attenzione su quello che ci divide, su quello che ci separa. Vorrebbero farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci da ciò che ci fa male». Oggi noi tutti abbiamo bisogno di imparare «a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità» (...); ad avere il coraggio di educarci al fatto che «è più facile costruire ponti che innalzare muri!»

Il primo ponte che possiamo realizzare, qui e ora, è dato dallo "stringerci la mano". In ogni incontro ha valore decisivo non quello che dici né i contenuti che esponi né le soluzioni che dai, ma, anzitutto, la relazione che sai creare attraverso un clima di autentico ascolto!

E allora - senza dimenticare mai che in ogni incontro ha valore decisivo non quello che dici né i contenuti che esponi né le soluzioni che dai, ma, anzitutto, la relazione che sai creare attraverso un clima di autentico ascolto - **torniamo ad aprire le braccia, a costruire, ponti, ad accogliere per fare della nostra casa, del nostro territorio, del nostro cuore, della nostra vita luoghi di accoglienza sostenuti e pervasi dai valori umani di sempre: amicizia, sapienza, aiuto reciproco, fede, speranza, solidarietà, creatività, verità, libertà, amore... bellezza.**

* * * * *

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni singola istituzione scolastica.

Esso viene predisposto in riferimento alle normative vigenti che discendono dall'art. 1, comma 1, della Legge 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", dalla normativa sull'Autonomia (stabilita nel D.P.R. n°275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della legge n°59/1997), alle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012.

Al suo interno, in sintesi, oltre ai principi e fini del sistema dell'istruzione, vengono esplicitate le linee d'indirizzo e le condizioni organizzative in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, delineate rivolgendo particolare attenzione i bisogni degli studenti e alla realtà territoriale.

Il presente documento, pertanto, nell'esplicitare l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22, è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle:

- linee guida per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico (V. "[ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI](#)" del 04.09.2019 al prot. n. 5202 del 23/12/2019);
- proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle rappresentanze dei genitori;
- finalità complessive ai sensi dell'art. 1 - comma 1 della Legge 107/2015 che possono essere così riepilogate:
 - affermare il ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
 - innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
 - contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - realizzare una scuola aperta;
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Esso, inoltre, rappresenta uno strumento di lavoro che:

- mette in atto il Piano di Miglioramento - P.d.M. - elaborato in rispondenza alle priorità individuate dall'Istituto nel RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (c. 14) - [[RAV A.S. 2018/19](#)] per il Triennio di riferimento - 2019/22
- elabora il potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24);
- promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c.57);
- programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA (cc.12, 124);
- presenta il fabbisogno (c.14) di:
 - posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85) e del personale ATA
 - infrastrutture e attrezzature materiali.

In via analitica, l'intera progettazione ed elaborazione del PTOF illustra e formalizza la *mission* e la *vision* del nostro Istituto Comprensivo in un atto programmatico, unitario e coerente con gli obiettivi educativi definiti a livello comunitario e nazionale. La sua realizzazione non discende solo per effetto delle azioni poste in atto dalla dirigenza, ma raccoglie e rende sostanziali i suggerimenti e il contributo prodotto da tutte le componenti della nostra comunità scolastica per il raggiungimento degli obiettivi finali, educativi e didattici, organizzativi e gestionali che la scuola ha posto come traguardo della propria azione.

In questa prospettiva complessiva, il documento esplicita altresì le linee progettuali interne le quali, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta, pongono in atto scelte condivise nei seguenti ambiti:

- *formativo ed educativo* in relazione alle conoscenze da proporre, alle abilità da sviluppare, e alle competenze da far acquisire;
- *curricolare* in relazione ai percorsi disciplinari, trasversali ed integrativi;
- *didattico* in rapporto all'approccio metodologico, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione;
- *organizzativo* per la definizione di ruoli e funzioni, l'assegnazione dei compiti, le modalità di coordinamento, la valorizzazione delle risorse umane, le strutture dell'orario scolastico.

Pertanto, ogni "*dominio*" del PTOF assume come principio costitutivo della sua azione la centralità del soggetto che apprende, il suo sviluppo integrale, la sua singolarità e complessità, la sua rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali e etnici.

È a questa persona - che impara ad apprendere con la sua identità, i suoi ritmi e le sue peculiarità - che il nostro Istituto rivolge la sua pratica educativa istruendo e formando, in via essenziale, a tre cose fondamentali:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze e quei saperi indispensabili per "*apprendere ad apprendere*", per "*saper essere*", per "*saper stare al mondo*" e, dunque, per divenire protagonisti all'interno dei contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali si troveranno a vivere e a operare;
- accompagnare il percorso di formazione individuale che uno studente compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso ripensamento di costruzione della propria personalità.

Il tutto per progettare una scuola "*attenta ai tempi e capace di rispondere alle sfide del futuro*" ... una scuola volta alla costruzione del Capitale Umano e Sociale del territorio fondato sullo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sull'impegno sociale e civile, sui valori di onestà, solidarietà, responsabilità e perseguimento del bene comune ... una scuola tesa a perseguire il principio del miglioramento continuo della qualità del proprio servizio.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta formativa è stato approvato nella sua struttura nel Collegio Docenti Unificato del 17.10.2019 con delibera n. 14 del verbale n.3 e approvato nella stessa data dal Consiglio d'Istituto con delibera n° 16 del verbale n. 3

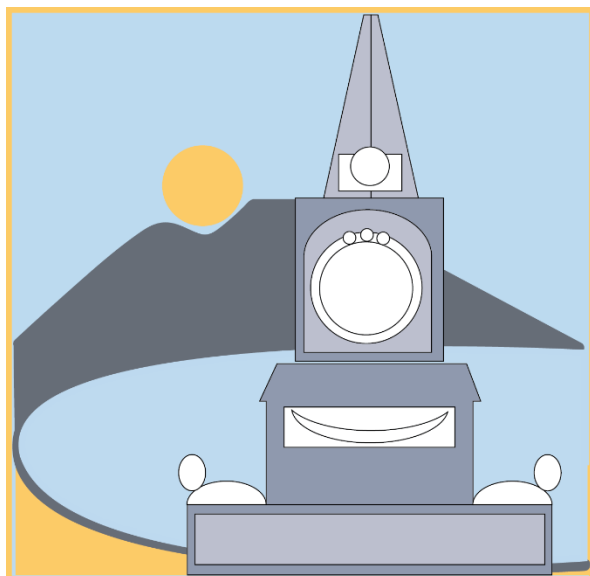
Nell'assicurare la pubblicità di legge Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa" è pubblicato sul sito del nostro Istituto Comprensivo "*Campo del Moricino*" e reso disponibile a tutte le famiglie degli studenti all'atto dell'iscrizione.

Nel corrente A.S. è altresì disponibile la [Rendicontazione Sociale](#) che in ns. Istituto ha predisposto in ordine al passato triennio

SEZIONE I - CONTESTO E RISORSE

1. CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 L'Istituto, le sue sedi, la sua storia



Denominazione:
I.C. CAMPO DEL MORICINO
Codice meccanografico:
NAIC8120070
Indirizzo:
Piazza G. Pepe, 7 - 80142 NAPOLI



Plesso "Umberto I"

Infanzia - cod. meccanografico NAAA812025

Primaria - cod. meccanografico NAEE81203B

Piazza G. Pepe, 7 - 80142 Napoli
Tel. 081.28.41.26 - Fax 081.55.48.264

Plesso "Ada Negri"

Infanzia - cod. meccanografico NAAA812014

Primaria - cod. meccanografico NAEE81202A

Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale
cod. meccanografico NAMM812018

Via G.B. Manso - NAPOLI
Tel. 081.26.97.98

Plesso "Sant'Eligio"

Infanzia - cod. meccanografico NAAA812036

Primaria - cod. meccanografico NAEE812019

Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale
cod. meccanografico NAMM812018

Piazza S. Eligio, 7 Napoli
Tel. 081.20.36.76

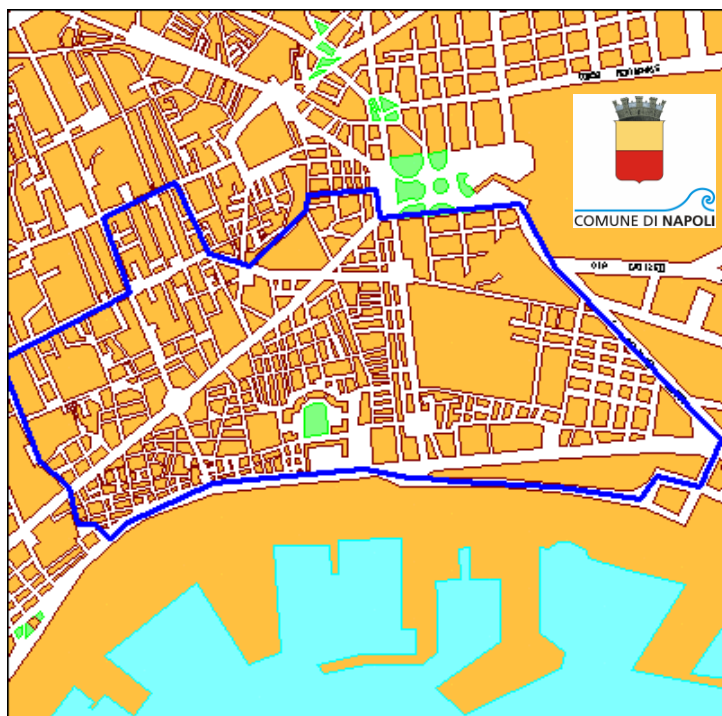
Plesso "Corradino di Svevia"

Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale
cod. meccanografico NAMM812018

Piazza S. Eligio, 106 - Napoli
Tel. e Fax 081.55.45.021

DIREZIONE E SEGRETERIA
ISTITUTO COMPRENSIVO
"CAMPO DEL MORICINO"
c/o plesso "UMBERTO I"
Piazza G. Pepe, 7 - 80142 NAPOLI
Tel. 081.28.41.26 - Fax 081.55.48.264
sito: <https://www.campodelmoricino.edu.it/>
e-mail: info@istitutocomprensivocdm.it
pec: naic812007@pec.istruzione.it

Il nostro Istituto Comprensivo è costituito da tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.



L'assetto odierno ha origine negli effetti prodotti a partire dall'A.S. 2000/01 dal piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica (*Provvedimento amministrativo N° 31572 del 03/08/2000*). In considerazione di tale disposizione diverse realtà scolastiche - ciascuna con storie e tradizioni più longeve - furono incorporate nell'Istituto Comprensivo denominato allora "32° C.D.- S.M.S. Caduti di via Fani".

Con provvedimento Prot. n. 2277 del 26/10/2011 dell'USP di Napoli l'istituto ha assunto, poi, la denominazione di "Campo del Moricino", mutuandola dal nome che in età normanno-sveva venne dato alla "Palus Neapolitana", ossia l'area preguata di

memoria storica dell'odierna Piazza Mercato.

Guardando a queste radici e al contesto multietnico, multiculturale e multireligioso che oggi contrassegna l'area, il nostro Istituto Comprensivo si connota per essere luogo d'incontro e di confronto di culture diverse e finalizza ogni sua azione educativa alla conquista di diritti, valori, saperi e competenze utili sia ad orientarsi positivamente nella vita, sia a costruire un futuro possibile per tutti. In questo orizzonte di senso, il "Campo del Moricino" promuove atteggiamenti culturali aperti



all'accoglienza, all'integrazione e al dialogo nel rispetto della nostra cultura e dei valori umani universalmente condivisi e sanciti dalle Carte costituzionali.

Oggi l'Istituto è percepito nel nostro tessuto sociale come centro di innovazione e sperimentazione nei contenuti, nei metodi, negli strumenti, nelle modalità di relazione, nelle opportunità di integrazione dei curricula e dei percorsi formativi in essere nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Inoltre, per la sua caratteristica di connotarsi come "scuola aperta", spazio dell'incontro e del confronto, esso non è visto solo come spazio di "trasmissione" della cultura, ma anche come protagonista ed interlocutore attivo interagente con la rete sociale del territorio; al fine di aiutare i propri studenti a essere cittadini attivi, consapevoli e responsabili del proprio "agire sociale".



L'Umberto I, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il rosso, sorge nella centralissima piazza Guglielmo Pepe, ma la sua sede storica era situata in corso G. Garibaldi.

Quando nel marzo del 1943 l'esplosione della nave "*Caterina Costa*" danneggiò i quartieri bassi della città, anche l'edificio dell'Umberto risultò danneggiato e le lezioni continuarono presso civili abitazioni.

Il 1° ottobre 1954 fu inaugurata l'attuale sede, già all'epoca all'avanguardia per l'attivazione di laboratori e per le sue infrastrutture.

Il terremoto del 1980 fu causa dell'occupazione dell'edificio da parte dei senza tetto e le attività didattiche continuarono nei *containers* di Via Cosenz. A quegli anni risale anche l'accorpamento con la scuola Ada Negri.

L'edificio accoglie due corsi per dieci classi di scuola primaria a tempo pieno, cinque sezioni di scuola dell'infanzia (40 ore settimanali).

In tale struttura sono ubicati gli uffici della Direzione Scolastica e Amministrativa dell'Istituto Comprensivo.

I locali della Direzione ospitano oltre agli Uffici di Segreteria il laboratorio linguistico "**Matilde Serao**", il laboratorio multimediale della direzione "**mas@niello**", il laboratorio di educazione alimentare e la Sala "**Eleonora Pimentel Fonseca**". Quest'ultimo ambiente viene utilizzato sia per le attività didattiche (esercitazioni in lingua, cineforum, visione documentari, attività varie) sia per lo svolgimento di riunioni tra i diversi soggetti che operano e/o interagiscono con l'istituzione scolastica. Nell'A.S. 2016/17 in tale sala è stato possibile allestire uno spazio alternativo per l'apprendimento grazie al progetto FESR ADM_Ambienti Digitali Moricino (prot.12810 del 15/10/2015).

Dall'anno scolastico 2010/11, tale sede ospita il **Laboratorio permanente e centro risorse per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano lingua straniera "ITALS_NeaPOLIS"** con un laboratorio di Informatica, un'aula e-learning ed un laboratorio di ceramica "**Lab_Mente & Mani Creative**".

Infine, dal 2012/13 è operativo il **L@b "Donna Marianna"** centro risorse per i docenti della scuola primaria. A decorrere dall'anno scolastico 2015/16 tutte le aule della primaria sono fornite di LIM. Dall'A.S. 2016/17, invece, tutte le classi del plesso hanno un accesso stabile ad Internet grazie al Progetto FESR Moricino_WiFi_Spazio per apprendere in rete.

Aula multimediale del plesso:

- **mas@niello**
- **L@b_Didattico Digitale Umberto 3.0**



L'Ada Negri, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il giallo, dall'Anno Scolastico 1998/99 è ubicata in via Giambattista Manso in un edificio di recente costruzione.

La struttura è articolata su due livelli e presenta aule spaziose, una palestra, una biblioteca propria e diverse aree verdi che circondano la struttura.

Fondata agli inizi del '900, la scuola ha assunto successivamente la denominazione "*Ada Negri*". Questa trova conferma in una foto con dedica della poetessa e in altri documenti andati perduti nel corso degli anni.

Attualmente l'edificio ospita quattro sezioni di scuola dell'Infanzia (*percorso Praecoquus*), due corsi per dieci classi di scuola Primaria a tempo normale (*percorso Pyrgos*) e due corsi di scuola Secondaria di I grado (*percorso Gymnasium*). A decorrere dall'anno scolastico 2015/16 - a completamento delle infrastrutture tecnologiche e digitali già in essere - tutte le aule del plesso sono fornite di LIM e, dal 2016/17 hanno un accesso stabile ad Internet grazie al Progetto FESR Moricino_WiFi_Spazio per apprendere in rete.

Aula multimediale:

- **@negri**



Sant'Eligio, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il blu, accoglie cinque sezioni dell'infanzia, oltre quello "*storico*" della scuola primaria (due sezioni a tempo pieno) e una sezione di scuola Secondaria di I grado (percorso "*Vusciola*").

Tali ambienti si trovano nell'omonimo complesso monumentale fondato dagli Angioini nel corso del XIII sec. e composto, all'epoca, da una chiesa, da un ospedale, da un ospizio e da un banco di pegni attivo fino al 1906. Il cortile interno, formato da sette archi, il chiostro e la fontana sono stati soggetti a lungo restauro e riaperti al pubblico l'1 giugno 2002.

Nel corso dei secoli, l'istituzione Sant'Eligio si è profondamente radicata nella storia della città per la valenza delle azioni evidenziate in campo formativo, assistenziale, sanitario e produttivo.

Tutte le aule della scuola primaria e secondaria di primo grado operanti nel plesso sono fornite di LIM e, dall'A.S. 2016/17, tutte le classi del plesso hanno un accesso stabile ad Internet.

Il plesso attende, da oltre cinque anni, l'avvio di lavori di ristrutturazione.

Aula multimediale:

- e-ligio (primaria e secondaria di primo grado)
- L@b_Didattico Digitale Eligio 3.0



"Corradino di Svevia" è la sede centrale della scuola secondaria di primo grado, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il verde.

L'edificio che la ospita si sviluppa su quattro livelli ed è completamente cablatto per consentire l'accesso ad Internet ed alla rete LAN dell'Istituto.

Nel corso del corrente anno scolastico - a completamento delle infrastrutture tecnologiche e digitali già in essere - tutte le aule del plesso sono fornite di LIM ed hanno accesso ad Internet per promuovere l'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento.

L'edificio ospita alunni frequentanti tre diversi percorsi formativi: Vusciola" (una sezione), Sepeithos (una sezione) e Sepeithos Eurisko (una sezione). Al secondo piano, la struttura accoglie gli alunni iscritti al progetto "*Metron_nomos*" per la pratica strumentale in appositi spazi speciali:

- | | | | |
|----------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| • Aula Martucci
(pianoforte); | • Aula Mercadante
(flauto); | • Aula Paganini
(violino); | • Aula Carulli
(chitarra). |
|----------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|

Dall'anno 2008, presso tale sede, è ospitato il Test Center AICA del nostro Istituto.

Nella Sala "*Corradino di Svevia*" si svolgono non solo le riunioni collegiali dell'Istituto ma anche manifestazioni ed attività culturali aperte all'intero territorio.

Aule multimediali:

corr@dino; forum@gno L@b "donna Marianna" (per docenti della scuola SPG).

Altri spazi attrezzati per le attività curricolari ed extracurricolari presenti nella sede sono:

- Laboratorio di ceramica "*Lab_Mente e Mani Creative*"
- Laboratorio Produzione Audio-Video;
- Biblioteca scolastica
- L@b_S&T (*Scienze e & Tecnologia*)

1.2 INFO UFFICI

Per il corrente anno scolastico 2019/20 gli orari di ricevimento al pubblico e/o al personale scolastico sono i seguenti:

UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I **GENITORI** sono ricevuti dal Dirigente Scolastico nei plessi di appartenenza secondo il seguente prospetto:

- Scuola dell'Infanzia e Primaria - plesso Umberto I - P.zza G. Pepe,7
lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.00
- Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado -plesso S. Eligio - Piazza S. Eligio, 7
Mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 10.00
- Scuola Secondaria di primo grado plesso centrale "Corradino di Svevia" - Piazza S. Eligio, 106
Mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.00
- Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado - plesso A. Negri - Via G. Manso
Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30

I **DOCENTI** sono ricevuti dal Dirigente Scolastico nell'ufficio di presidenza in Piazza G. Pepe n. 7 previo appuntamento.

UFFICI DI SEGRETERIA

- Direzione Didattica: Piazza G. Pepe, 7 NAPOLI
- Scuola secondaria di primo grado: Piazza S. Eligio, 106 NAPOLI

RICEVIMENTO PUBBLICO		RICEVIMENTO PERSONALE SCOLASTICO	
Lunedì:	8.30 - 11.00		
Martedì:	14.30 - 16.30	Martedì:	10.30 -12.30
Mercoledì:	8.30 - 11.00		
Giovedì:	8.30 - 11.00	Giovedì:	13.15 - 14.15

UFFICIO DEL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

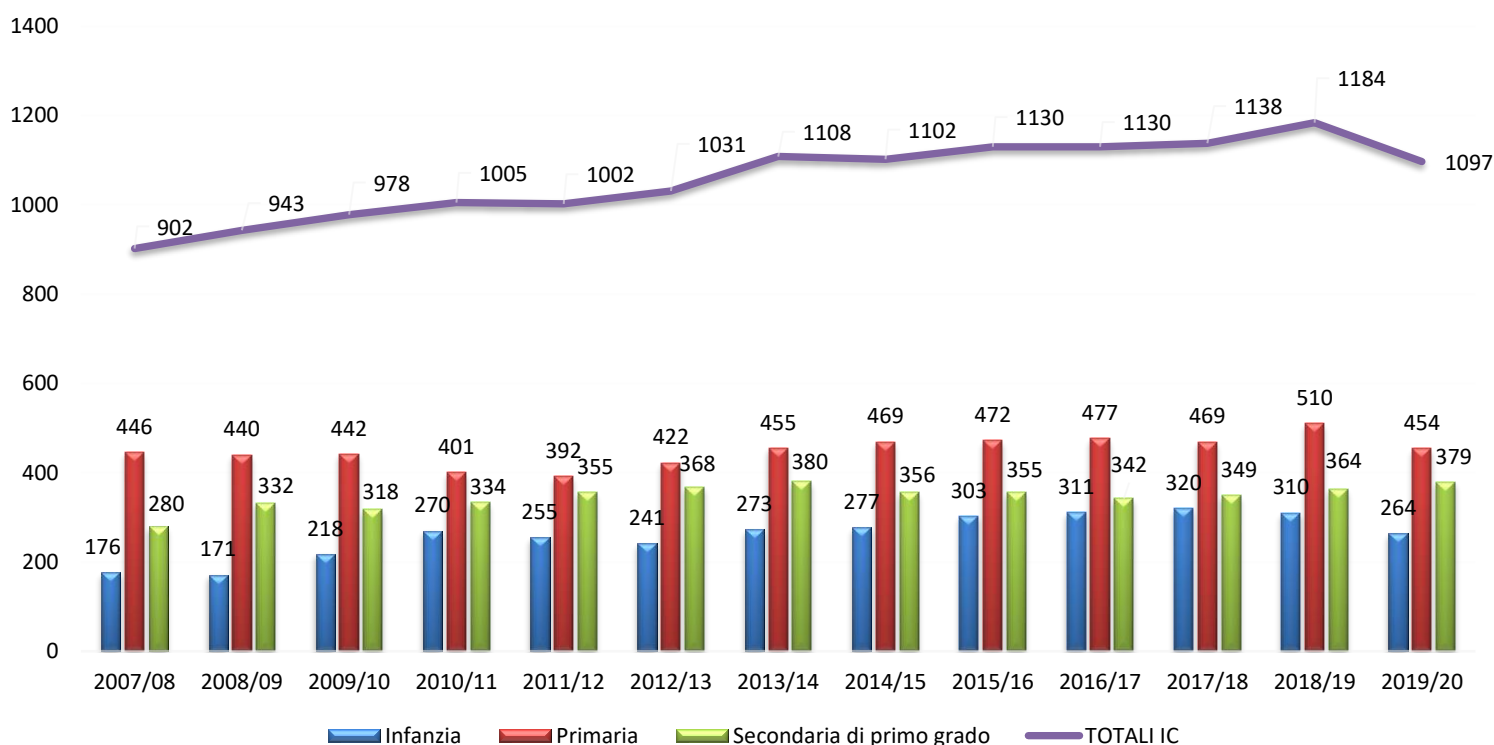
Il DGSA riceve i vari pubblici in orario antimeridiano e pomeridiano, preferibilmente previo appuntamento telefonico.

1.3 LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'IC "Campo del Moricino" di Napoli ha un bacino di utenza abbastanza vasto che nel corso degli ultimi anni si è stabilizzato sopra le 1100 unità, nonostante i tassi di denatalità registrati nell'acme della crisi finanziaria di fine decennio scorso. Tali risultati sono senz'altro frutto della costante ricerca di offrire e assicurare *"una formazione di qualità"* ampia, flessibile e innovativa che, grazie alla modulazione di percorsi formativi diversificati, consente alla scuola di proporsi come spazio di inclusione e promozione del successo formativo e personale di tutti e ciascun alunno/a.

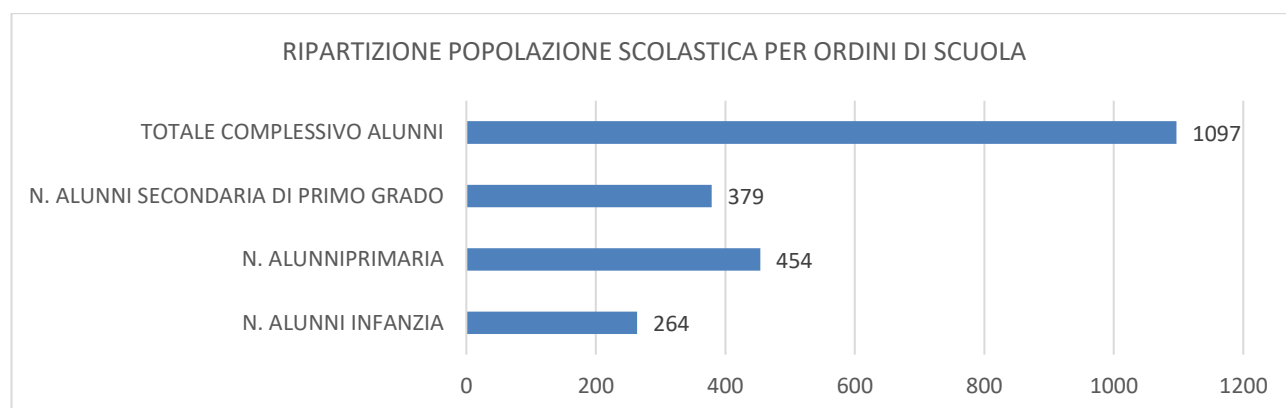
Nel corrente A. S. alla data del 31/10/2019, il numero degli iscritti - al netto di nulla osta in uscita - è pari a 1097.

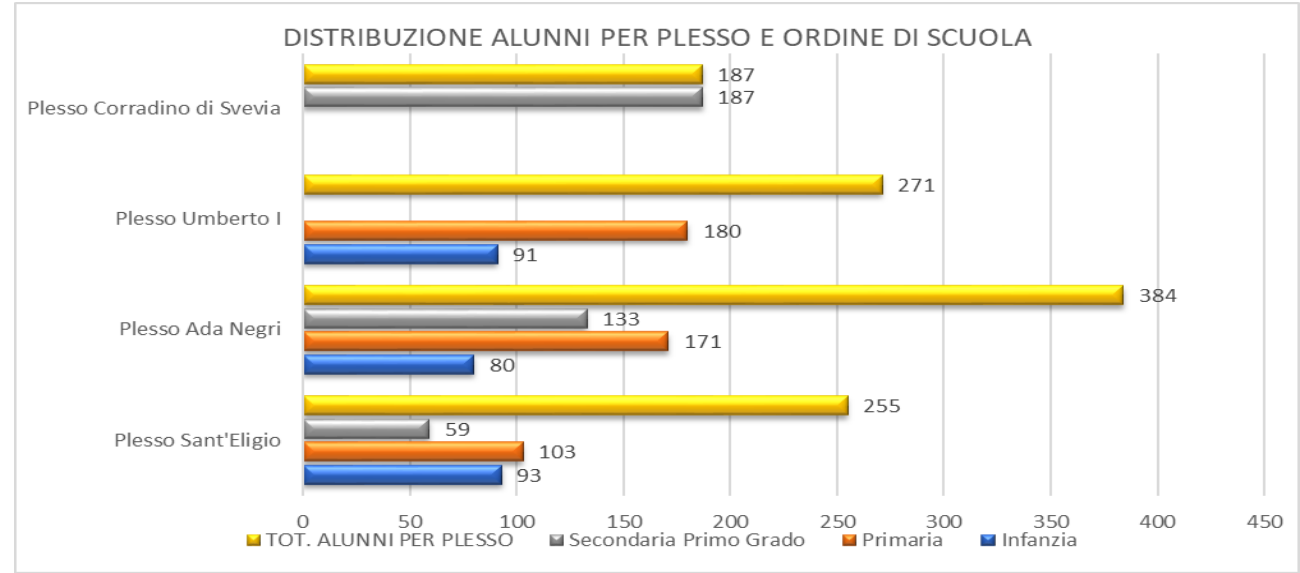
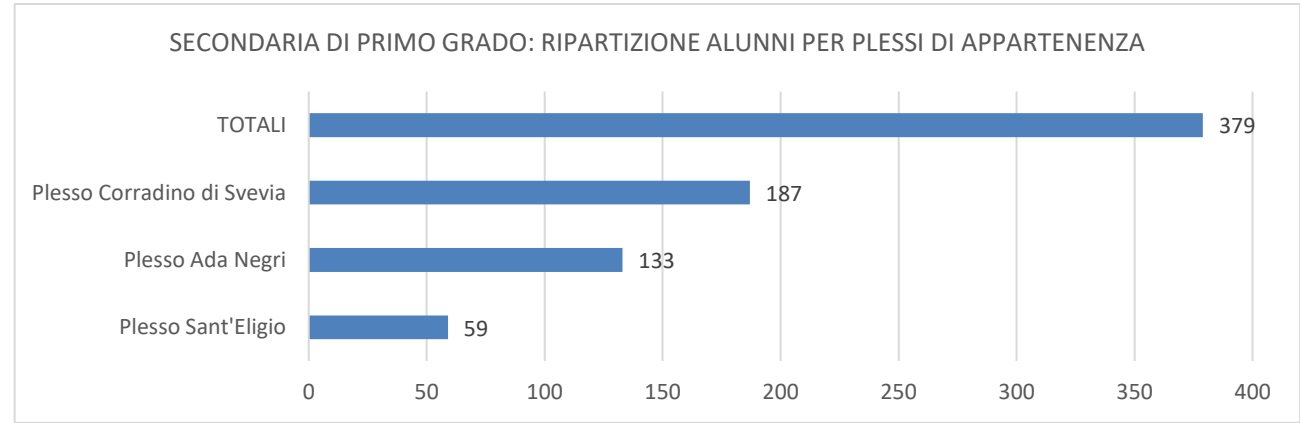
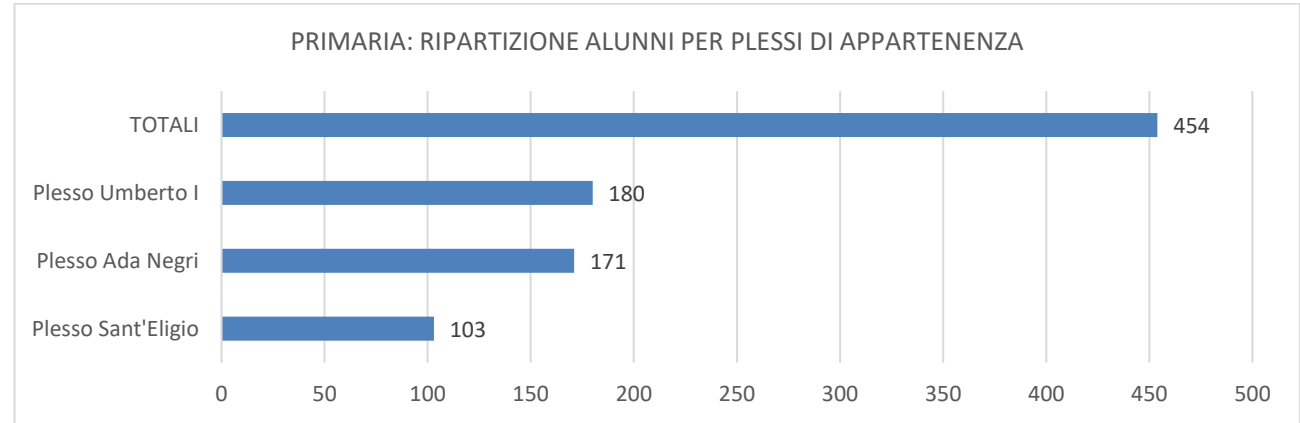
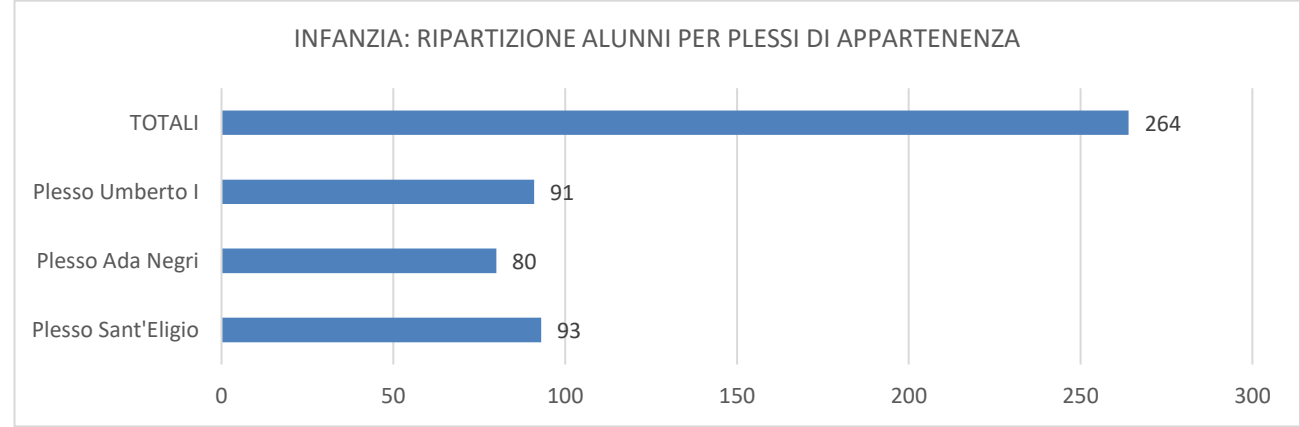
Evoluzione dimensione quantitativa della popolazione scolastica

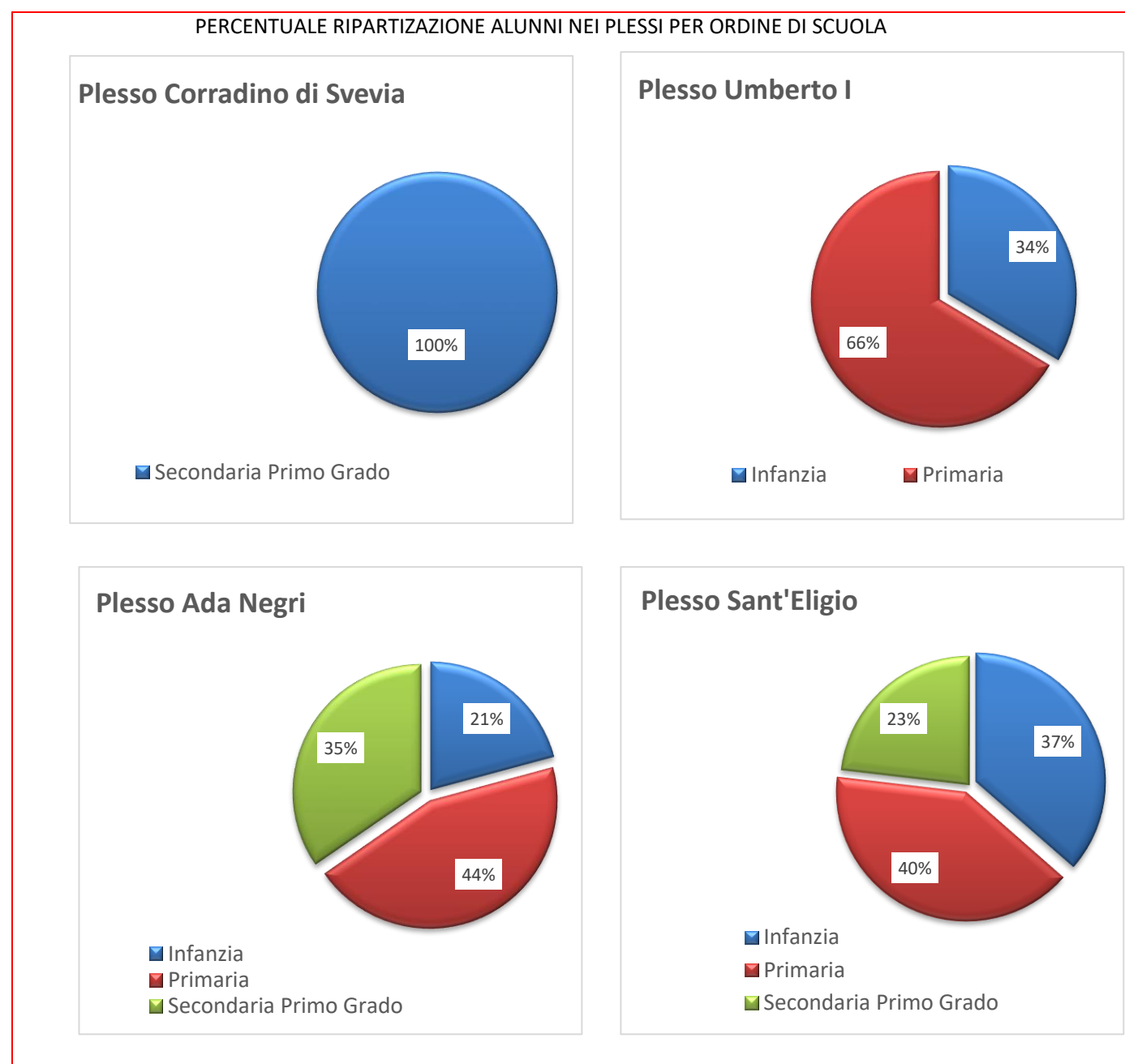
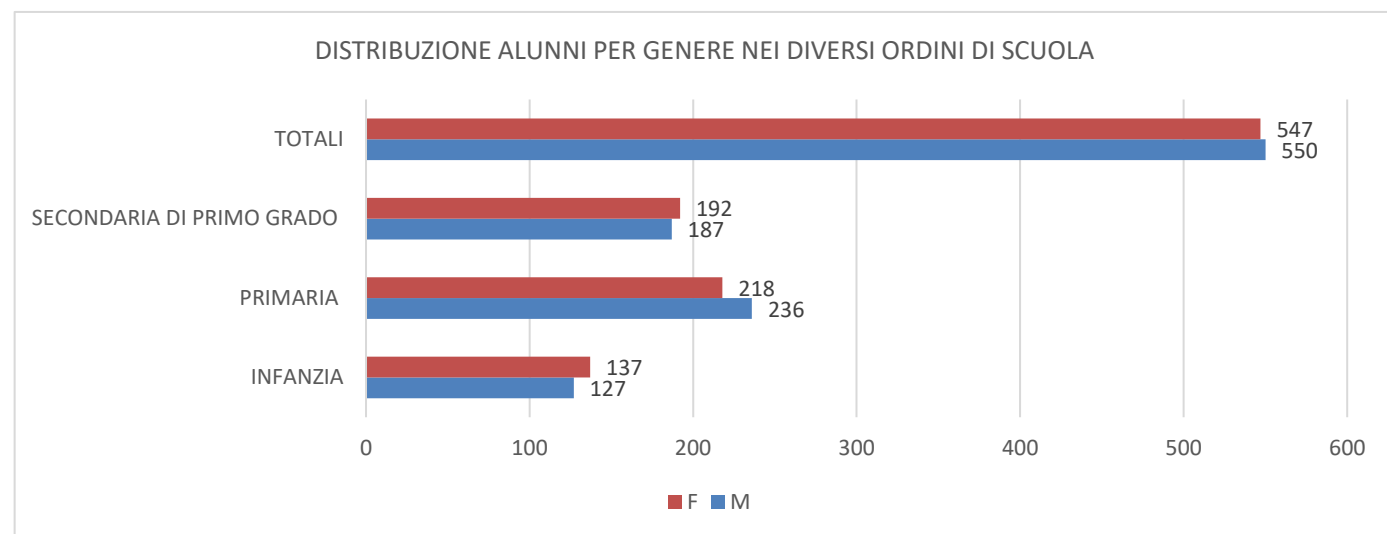


Su questi dati numerici si basano le successive descrizioni e rappresentazioni grafiche relative alla distribuzione alunni per ordini di scuola, plessi e classi, qui di seguito consultabili.

RIPARTIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ORDINI DI SCUOLA







2. RISORSE ED ORGANIZZAZIONE GENERALE

2.1 PRINCIPI FONDAMENTALI ED INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

L'intera organizzazione del servizio scolastico si ispira ai seguenti principi fondamentali:

UGUAGLIANZA - La scuola si adopera per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione.

IMPARZIALITÀ - Gli alunni hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo ed imparziale.

La scuola garantisce l'imparzialità:

- nella formazione delle sezioni e delle classi;
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori (si consulti a riguardo il "[PIANO DELLE ATTIVITÀ ANNUALI](#)" per l'anno scolastico 2019/2020);
- nell'assegnazione degli insegnanti alle classi, in particolare dei docenti di sostegno, nei limiti delle risorse umane messe a disposizione dell'istituto;
- nella formulazione degli orari di lezione.

REGOLARITÀ - Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio, sia in occasione di assemblee sindacali, sia in occasione di scioperi. Nel primo caso le lezioni potranno essere sospese unicamente nelle classi i cui docenti parteciperanno alle assemblee; in caso di sciopero la scuola si impegnerà a fornire adeguata informazione scritta alle famiglie, con almeno cinque giorni di anticipo. In entrambi i casi la scuola potrà offrire servizi di assistenza e sorveglianza.

Nei casi di emergenza (casi di inagibilità) la scuola garantirà comunque un'adeguata e tempestiva informazione alle famiglie.

ACCOGLIENZA - La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei docenti e di tutti gli alunni con particolare attenzione verso chi è in ingresso alle classi iniziali.

Ogni operatore si impegna a svolgere la propria attività nel rispetto dei diritti e dei bisogni dell'utente e nel quadro delle proprie competenze.

Particolare attenzione deve essere prestata alla soluzione delle problematiche eventualmente presenti, relative agli alunni in situazione di diversità. In tutte le classi dell'Istituto si presterà attenzione al momento dell'accoglienza, con attività, programmate a giugno nei Gruppi di Lavoro, condivise e approvate nel primo Collegio dei docenti di settembre, affinché tutti gli alunni possano vivere il piacere dell'appartenenza socio-emotiva alla scuola.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni stranieri, disabili, con DSA.

INCLUSIONE - L'inclusione degli alunni diversamente abili; degli alunni degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A); degli alunni stranieri e/o con altri bisogni educativi speciali è finalizzata alla piena integrazione di ognuno, evitando ogni forma di emarginazione con il contributo di docenti, collaboratori, alunni e genitori. Essa rappresenta un importante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica.

TRASPARENZA - Per facilitare l'accesso alle informazioni, la scuola, compatibilmente con le proprie disponibilità di organico, garantisce presso l'ingresso e presso gli uffici, la presenza di operatori scolastici in grado di fornire le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Fanno parte dell'aspetto organizzativo finalizzato all'efficacia e all'efficienza del servizio della scuola autonoma (L. n. 59/97):

- le funzioni specifiche e la dislocazione del personale amministrativo;
- l'organigramma degli uffici con relativo orario di apertura al pubblico;
- l'organigramma degli organi collegiali;
- l'organico del personale docente ed ATA;
- l'orario di inizio e termine delle lezioni;
- l'albo per la pubblicazione dei Decreti e delle circolari esterne.

Le comunicazioni interne tra docenti e uffici amministrativi sono garantite dai collaboratori del dirigente e dal personale incaricato. I docenti possono attingere ogni comunicazione del Dirigente scolastico dal sito web dell'istituto.

2.2 INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

EFFICIENZA - Per la Scuola il termine *efficienza* è legato al miglioramento della formazione, finalizzata, a sua volta, allo sviluppo della persona, cittadino attivo. L'efficienza scolastica è dunque in relazione agli obiettivi formativi che vengono fissati e, una scuola è tanto più efficiente quanto più è capace di progettare bene e realizzare al meglio le proprie finalità. Ciò premesso, l'Istituto *Comprensivo "Campo del Moricino"* si impegna per dare un significato logico e concreto a tutta l'attività didattica e pedagogica progettata in risposta ai bisogni educativi emersi e predispone misure di verifica monitoraggio e valutazione per l'autovalutazione d'Istituto.

EFFICACIA - Fissare gli obiettivi significa preparare il buon esito dell'insegnamento, nel rispetto delle *Indicazioni Nazionali* e delle potenzialità di ciascuno. Si adegueranno perciò, nella progettazione del curriculum, modalità, tempi e contenuti al fine di ottenere risultati positivi nel rapporto insegnamento-apprendimento.

ECONOMICITÀ - Tale indicatore impone alla Scuola la realizzazione del massimo risultato in relazione ai mezzi a sua disposizione, ossia il conseguimento degli obiettivi legislativamente statuiti con il minor dispendio di mezzi e di strumenti, ove per *mezzi* non si intendono solo quelli di natura squisitamente economica, ma anche e soprattutto quelli di carattere procedurale. Questo criterio costituisce un'articolazione del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa.

LEGALITÀ - Ulteriore indicatore di qualità del servizio scolastico è quello di *legalità*. Esso fa sì che la Scuola trovi nella legge i fini della propria azione e i poteri giuridici che può esercitare e non può esercitare.

COMPETENZA - Il concetto di competenza è legato alla capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi, che non riguardano solo le prestazioni riproduttive, ma anche la soluzione di problemi.

Una competenza si definisce sia sul piano della *performance* osservabile, sia su quello del flusso delle operazioni cognitive, richiede dunque sia la "cognizione" che la "meta-cognizione"; infatti, una vera competenza non si limita alla padronanza dell'esecuzione, ma comprende una certa rappresentazione della sua struttura e dei suoi criteri, la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché. Al raggiungimento delle competenze previste dal profilo in uscita dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione mira tutta l'azione didattica - educativa dell'Istituto Comprensivo "*Campo del Moricino*"

2.3 RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

I dati relativi alle Risorse Umane (A.S. 2019/2020) presenti nell'IC "Campo del Moricino" sono i seguenti:

Dirigente Scolastico:	prof.ssa CHIARA STELLA SERRATO
Direttore Servizi Generali	dott.ssa MARIA ALÒ
• Docenti	n. 145 (infanzia 36; primaria 63; sec. I gr. 46)
• Assistenti Amministrativi	n. 7
• Collaboratori scolastici	n. 17
• Custodi	n. 1
• Lsu	n. 5
• Operatori socio-assistenziale	n. 4
• Responsabile Sicurezza	n. 1

Il Quadro Docenti per ordine di scuola, sedi, percorsi e Consigli di Intersezione e/o di Classe; il Quadro del Personale ATA per sedi di servizio e/o ordine di scuola e quello riferibile ad altre risorse umane (Operatori Socio-Assistenziali, Lavoratori Socialmente Utili, custodi) è consultabile sul sito dell'Istituto

Con riferimento all'organico potenziato nel corrente anno 2019/20 sono state assegnate al nostro Istituto 5 unità, di cui:

- una su posto comune alla scuola primaria;
- due docenti alla secondaria di primo grado per il potenziamento dello strumento musicale (pianoforte per 18 ore e chitarra jazz per 10 ore)
- una cattedra per il potenziamento delle metodologie laboratoriali e attività di laboratorio artistico.

2.4 ORGANIZZAZIONE DIDATTICO-GESTIONALE E FUNZIONIGRAMMA

Tenuto conto dell'analisi compiuta nel RAV, della vision e della mission dell'Istituto Comprensivo, si è analizzata l'organizzazione delle risorse umane, impegnate nel presidiare gli snodi focali dell'Istituzione scolastica, al fine di un miglioramento complessivo dell'azione educativo-didattica.

Il Collegio dei Docenti ha focalizzato l'attenzione su alcuni processi di supporto per migliorare il processo fondamentale (di insegnamento-apprendimento), che si ritiene necessario mantenere in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo.

A questo riguardo si è ritenuto opportuno continuare ad intervenire su più livelli.

A Livello di sistema (Direzione e coordinamento), si mantiene il gruppo di **Staff** (Direzione), formato dal Dirigente, Collaboratori del DS e docenti con compiti specifici quali componenti RAV, PdM e NIV, Funzioni Strumentali, coordinatori (**responsabili**) di settori, all'interno di ciascun plesso, per garantire l'informazione capillare di tutti i percorsi attivati, affinché l'intervento educativo di ciascuno sia sinergico, nell'ottica del senso di appartenenza a una comunità educante tesa al miglioramento continuo del servizio erogato. Tale scelta è motivata anche dal fatto che l'introduzione, esplicita, della diretta responsabilità del Dirigente Scolastico nel governo della vita della scuola, fatte salve le competenze degli Organi Collegiali, non significa l'affidamento di questa responsabilità ad una sola figura, ma comporta una strategia "*diffusiva*" della leadership, nei termini di una effettiva corresponsabilità attraverso la quale traggare gli obiettivi del PdM.

A Livello didattico si conferma l'attenzione rivolta alla didattica per competenze, nell'ottica di un'innovazione degli strumenti metodologici

A livello formativo, si implementeranno azioni in coerenza col PTOF e con le indicazioni ministeriali sottese al PNFD per il triennio 2019-22

A livello di progettazione specifica dei Servizi/processi: in base alle aree di miglioramento individuate nel RAV, si realizzeranno interventi di modifica o revisione degli stessi che saranno esplicitati all'interno di ogni progettazione.

■ Organi reali e procedure

Le misure necessarie a soddisfare i bisogni dell'utenza vengono messe in atto da organi competenti attuando delle procedure.

Organi reali

- Dirigente Scolastico
- Collegio dei Docenti
- Funzioni strumentali
- Animatore digitale e team per l'innovazione
- Responsabili Interdipartimentali
- Consigli di Sezione e/o di Interclasse e/o di Classe
- Figure cui vengono delegati dal DS "specifici compiti"
- Consiglio d'Istituto
- Giunta Esecutiva
- Comitato di Valutazione

Procedure Gestione dell'OF:

- Attività di coordinamento
- Progettazione e gestione curricolare
- Elaborazione dei criteri di valutazione degli alunni
- Progettazione e gestione attività extracurricolari
- Assistenza docenti (didattica, strumenti di lavoro, organizzazione, monitoraggio)

Servizi per gli studenti:

- Coordinamento delle attività integrative
- Integrazione, inclusione
- Continuità
- Orientamento
- Recupero studenti

Rapporti con enti e Istituzioni:

- Coordinamento
- Attività di collaborazione sul territorio per attività progettuali e formative, anche in rete

■ Funzioni strumentali al PTOF

■ Ambiti operativi e linee di attuazione

Il piano della progettazione si articola sui seguenti ambiti:

- Servizi per gli studenti
 - Accoglienza
 - Dispersione
- Carta dei servizi
- Ambito dell'organizzazione scolastica e integrazione
 - Libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale
 - Servizio di segreteria
 - Risorse materiali
- Regolamento d'Istituto
- Ambito della didattica

La **CARTA DEI SERVIZI** presenta, sotto forma di impegno pubblico, tutto lo spettro dei servizi offerti all'utente, garantendone anche il livello **qualitativo**. Essa presenta, inoltre, le risorse materiali disponibili all'interno dell'Istituto.

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO è un documento che disciplina la vita scolastica con riferimenti a diritti/doveri degli alunni e del personale della scuola e regola l'accesso alle risorse.

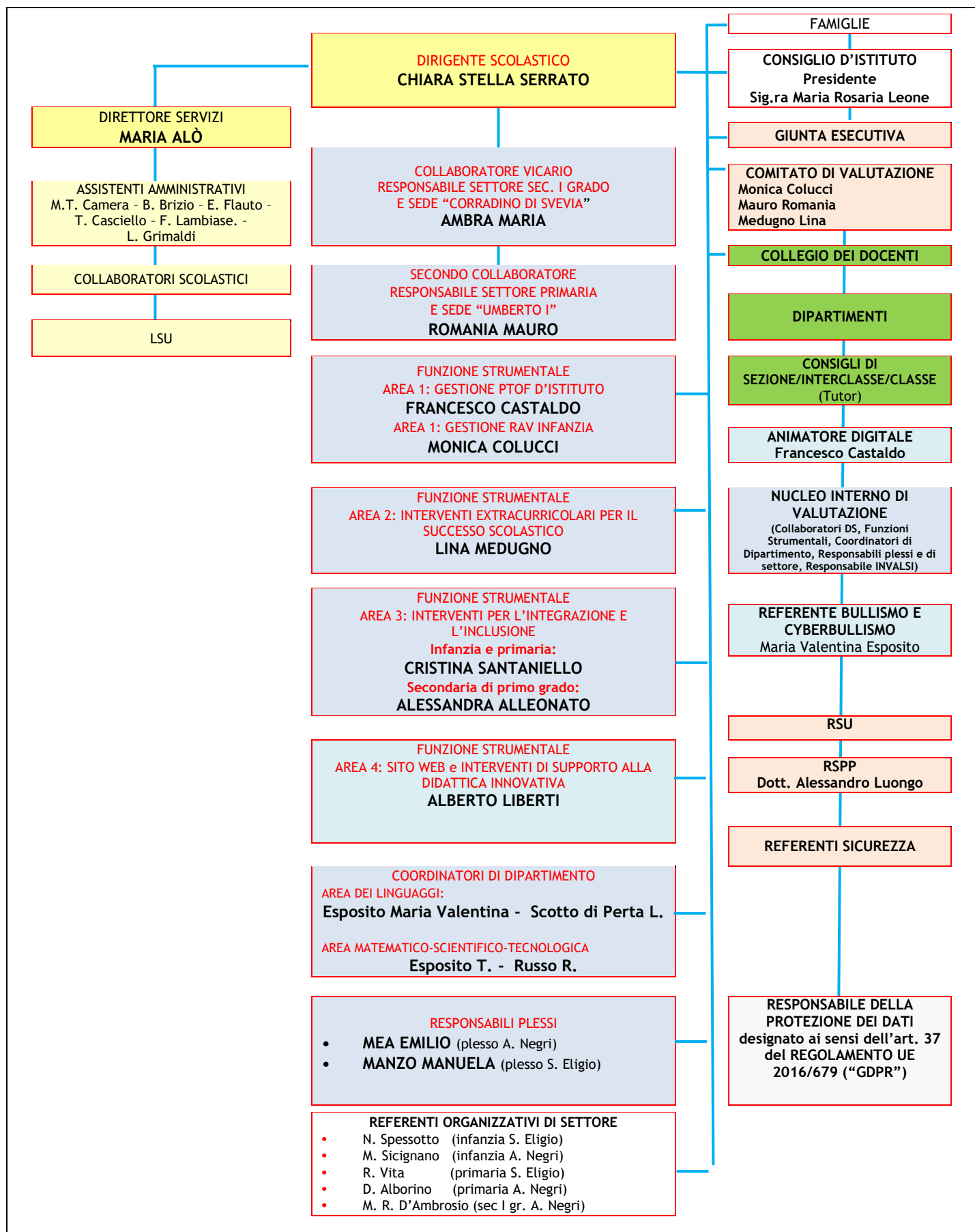
■ Supporti organizzativi al POF

Il PTOF contempla anche i seguenti punti:

- Piano di formazione/aggiornamento dei docenti e del personale A.T.A. (Tale piano potrà essere integrato in itinere, con altri progetti e/o proposte utili).
- Strutturazione del Piano finanziario di Istituto
- Indicazioni delle scelte generali di gestione e di amministrazione di Istituto
- Contrattazione con le rappresentanze sindacali (RSU)

■ Organizzazione funzionale

Qui di seguito si visibilizza l'organigramma dell'Istituto per il corrente A.S. 2019/20 con la prospettazione sintetica di funzioni, compiti, competenze, responsabilità. Il funzionigramma ad esso sotteso è consultabile sul sito web dell'Istituto.



2.5 RISORSE LOGISTICHE E MATERIALI

La realizzazione dell'offerta formativa richiede una serie di interventi volti a rendere più efficace l'attività didattica; in questo contesto svolgono un ruolo fondamentale gli spazi comuni destinati ad attività di laboratorio, approfondimento e consultazione. Per tali esigenze, sono a disposizione dei docenti e degli alunni le seguenti risorse:

SPAZI E STRUTTURE	CORRADINO DI SVEVIA	SANT'ELIGIO	UMBERTO I	ADA NEGRI
Aule con LIM ad utilizzo classi	9	12	10	15
Aule ad utilizzo classi	-	2	6	5
Aule pratica strumento musicale	4	-	-	-
Aula Video	1	-	1	-
Lab. Informatico e multimediale	1	1	1	1
Lab. Linguistico multimediale	-	-	1 (Sala "M. Serao")	-
Lab. Didattico Digitale	1 (L@b Donna Marianna_SPG)	-	1 (L@b Donna Marianna_primaria)	-
Laboratorio Scientifico e Tecnologico	1 (L@b_S&T)	-	-	-
Laboratorio Arte e Ceramica	1	-	1	-
Biblioteca alunni	1	-	1	1
Aula Test Center AICA	1	-	-	-
Aula Magna	1 ("Corradino di Svevia")	-	1 ("E. Pimentel Fonseca")	-
Aule speciali	-	-	1 (L@b ITALIS_NeaPOLIS)	-
Palestra	1	1	1	1
Sala Docenti	1	1	1	1
Archivio	SI	-	SI	-
Servizi ai piani	SI	SI	SI	SI
Spazi all'aperto	-	SI	SI	SI
Ufficio DS	SI	SI	SI (direzione IC)	NO
Ufficio DSGA	NO	NO	SI	NO
Ufficio segreteria	SI	NO	SI	NO
Area servizio personale ATA	SI	SI	SI	SI
Ascensore	SI	SI	SI	SI

STRUMENTI E SUSSIDI	CORRADINO DI SVEVIA	SANT'ELIGIO	UMBERTO I	ADA NEGRI
kit LIM	14	9	12	16
notebook	30	12	21	8
pc/desktop	36	-	18	14
tablet	30	-	15	-
stampanti laser e/o inkjet	6	1	4	1
fotocopiatrici	4	1	5	1
videocamera digitale	3	-	1	-
impianto audio	1	-	1	-
fotocamera digitale	2	-	1	-
microscopi digitali	2	-	1	-
televisore	3	1	2	1
apparecchi stereo	1	-	1	1
carte geografiche	SI	SI	SI	SI
attrezzi ginnici	SI	SI	-	SI
materiali disegno e manipolazione	SI	SI	SI	SI
materiale audio-visivo	SI	SI	SI	SI
ciclostile elettronico	SI	-	SI	-
distributori automatici bevande	SI	SI	SI	SI

2.6 SERVIZI ALL'UTENZA

▪ I laboratori

Tutte le sedi dell'Istituto sono fornite di laboratori didattici di varia tipologia utilizzabili dalle diverse componenti della scuola.

La gestione di tali spazi, comprese palestre e biblioteche, è affidata alla responsabilità di alcuni docenti.

▪ La rete informatica

La rete informatica (LAN) di istituto collega tutte le risorse tecnologiche dislocate nelle tre sedi con vantaggi didattici ed organizzativi per allievi e personale della scuola.

È di fondamentale importanza per l'utenza, poiché consente:

- **Accesso a DOCUMENTAZIONE** remota: si sfrutta la rete per poter raggiungere materiali informativi.
- **COMUNICAZIONE** interpersonale: la rete consente lo scambio rapido di idee, documenti, ecc.
- **ORGANIZZAZIONE della didattica**: In diversi laboratori è configurata la cosiddetta "rete didattica" per mezzo della quale la lezione viene svolta interattivamente; il docente spiega, controlla l'operato degli alunni e può intervenire sui loro lavori direttamente dalla sua postazione.

▪ Sito web della scuola

Dal corrente A.S. 2019/20 il sito web dell'Istituto è stato aggiornato ed adeguato alla normativa ministeriale. Esso, consultabile all'indirizzo <https://www.campodelmoricino.edu.it/>, oltre alle pagine solitamente contenutistiche, offre una serie di servizi *on line* alle diverse componenti della comunità scolastica.

Qui di seguito si riportano gli indirizzi web di accesso ai precedenti siti utilizzati dal ns. Istituto:

- <https://www.istitutocomprensivocdm.gov.it/>
aperto a tutti con le notizie di carattere generale
- <http://www.scuolaspazioper.it/>
portale dell'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino"
- <http://www.istitutocomprensivocdm.eu/>
sito riservato ai docenti e al personale dell'Istituto
- <http://www.scuolaspazioper.it/cdm/la-rete/scuola-territorio/>
spazio pubblico sul territorio
- <http://www.scuolaspazioper.it/cdm/la-rete/il-castello-del-carmine/>
sito dedicato al Progetto "Il Castello del Carmine torna"
- <http://www.scuolaspazioper.it/cdm/la-rete/lb-itals/>
sito dedicato ad utenti abilitati per seguire le lezioni on-line del Progetto "Italiano Lingua Seconda"
- <http://www.scuolaspazioper.it/giornalino/>
sito dedicato al giornalino scolastico on line "La voce del Moricino"

2.7 LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione, intesa nel suo autentico significato di "*mettere in comune*", porta al miglioramento, alla compartecipazione, alla condivisione. Riveste fondamentale importanza, nella società della conoscenza, la competenza nel comunicare, ad ampio raggio.

La **comunicazione interna**, tra dirigente, docenti, personale ATA, avviene, oltre che verbalmente, nell'interazione quotidiana, anche attraverso mail; inoltre, sul sito della scuola, sono pubblicate circolari di servizio, informazioni, materiali per la formazione; è tenuta aggiornata la bacheca sindacale, oltre che le sezioni dell'albo pretorio.

Da cinque anni nel nostro IC viene utilizzato il registro elettronico, che prevede, tramite la sezione Agenda, la condivisione degli impegni degli alunni delle varie classi.

La **comunicazione esterna** vede coinvolti, oltre che il personale della scuola, i genitori degli alunni, gli enti locali, le associazioni culturali, tutti gli stakeholders, avviene tramite telefono, mail, sia PEO che PEC con le Pubbliche Amministrazioni, oltre che nei momenti di scambio di informazioni istituzionalizzati, ad esempio colloqui con il Dirigente o con i docenti.

Inoltre, il sito della scuola (<https://www.campodelmoricino.edu.it/>) è aggiornato con informazioni e comunicazioni rivolte all'utenza e al pubblico.

2.8 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto tra la scuola e le famiglie costituisce l'ossatura vivente della vita scolastica. Una veloce sintesi di questo incontro la ritroviamo nel "**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**".

L'articolazione, poi, di questa relazione, oltre alla elezione dei rappresentanti di classe che si interfacciano, per i problemi di classe, col coordinatore di classe, si concretizza negli incontri in cui si affrontano le seguenti tematiche:

- proposte in ordine all'azione educativa e didattica
- iniziative di sperimentazione
- agevolazione ed estensione dei rapporti tra docenti, genitori e alunni.

2.9 LA RISORSE FINANZIARIE

Per quanto riguarda le Risorse Finanziarie, si rimanda al Programma Annuale.

3. TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

3.1 ANALISI DELLA REALTÀ TERRITORIALE

L'istituto Comprensivo "Campo del Moricino" raccoglie l'utenza dei quartieri **Mercato e Pendino** della città metropolitana di Napoli. Nati separatamente nel 1779 al momento della ripartizione della città in dodici quartieri ad opera dei Borboni, furono unificati nel corso degli anni '70 nella VII Circoscrizione Comunale della città partenopea. Dal 2005, insieme ai quartieri Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe e Porto, costituiscono la Municipalità n. 2.



La loro storia si può dire nasca con la fondazione di *Neapolis* nel V sec. a.C. da parte dei Greci di Cuma: la vicinanza col porto ed i rapporti con la Grecia dettero un impulso notevole allo sviluppo commerciale della zona. Durante la dominazione degli Angioini, Napoli divenne capitale del Regno di Sicilia e per le accresciute potenzialità commerciali di quella parte di territorio cittadino, molti settori produttivi e gran parte delle attività mercantili vi vennero trasferite da San Lorenzo.

Lo sviluppo commerciale dei due quartieri proseguì praticamente in maniera ininterrotta come è dimostrato dal brulichio di vicoli dedicati a questo o quel settore produttivo: *Via dei Calzolari*, *Via Arte della Lana*, *Vico Zappari*, *Vico Barrettari*, *Largo degli Orefici*, *Via dei Candelari*, *Vico dei Tintori*, *Piazza della Selleria*. Il fulcro del commercio, ma anche della vita politica e sociale dei due quartieri, era rappresentato da "Piazza Mercato", luogo di incontri, di scambi, di rivolte popolari, di esecuzioni capitali, di feste pagane e religiose. La particolarità del luogo era accentuata dall'adiacente "Piazza del Carmine" che costituiva un tutt'uno con il



largo del Mercato della cui vita essa stessa viveva. Intreccio di storia, arte, costume popolare, religione, commercio spezzato in tempi recenti dalla mano dell'uomo che, andando in cerca di spazi più rispondenti alle esigenze di una società sempre più globalizzata, non esita a dimenticare il suo passato.

Il CIS e l'Interporto di Nola, dove si sono trasferite dal 1986 la maggior parte delle aziende dalla zona del Mercato, da una parte costituiscono sicuramente uno dei fiori all'occhiello della regione Campania, ma dall'altra hanno contribuito a privare della sua identità e della sua vocazione commerciale il territorio del Mercato-Pendino che, oggi, si presenta in gran parte degradato, nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Pubblica e degli operatori di quartiere e, non ultime, delle associazioni di quei commercianti che continuano a combattere per la sua rinascita e per la formazione di una nuova identità.

L'area di riferimento presenta le seguenti caratteristiche:

POPOLAZIONE RESIDENTE					
Quartiere	Kmq	Maschi	Femmine	Totale	Densità abitativa
Mercato	0,39	5.132	5.858	10.990	28.179
Pendino	0,63	7.406	8.296	15.702	24.924
Mercato-Pendino	1,02	12.081	13.181	26.692	26.551

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE								
Quartiere	Srilankese	Ucraina	Cinese	Filippina	Polacca	Prime 5 cittadinanze	Altre cittadinanze	TOTALE
Mercato	16	84	157		26	257	197	457
Pendino	53	168	158	24	36	403	687	1090
Mercato-Pendino	69	252	315	24	62	660	884	1547

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER MACROCLASSI DI ETÀ (VALORI PERCENTUALI)					
Mercato	5,4	11,2	5,9	59,8	17,7
Pendino	5,3	10,6	5,8	61,7	16,6
Mercato-Pendino	5,35	10,9	5,85	60,75	17,15

Età (Legenda)	0 - 4	5 - 14	15 - 19	20 - 64	Da 65 in poi
---------------	-------	--------	---------	---------	--------------

FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI ISCRITTE ALL'ANAGRAFE (VALORI PERCENTUALI)					
Mercato	31,8	20,9	18,4	17,9	7,6
Pendino	36,2	19,7	17,0	16,5	7,2

n. componenti (Legenda)	1	2	3	4	5	6 e oltre
-------------------------	---	---	---	---	---	-----------

VERDE PUBBLICO m ²				
Quartiere	Pertinenza comunale	Non di pertinenza comunale	Superficie totale	Verde per abitanti (m ²)
Mercato	8300	-	8300	0,8
Pendino	6800	-	6800	0,4
Mercato-Pendino	15100	-	15100	1,2

La popolazione del quartiere Mercato e Pendino insiste su una superficie complessiva di appena 1,02 Kmq e con 26.691 unità rappresenta quasi il 29% di quella residente nella Municipalità 2. La sua densità abitativa risulta molto più elevata (26.551 abitanti per kmq) in rapporto sia alla stessa Municipalità che alla città di Napoli.

In tale area, dove il 69,2% per cento degli edifici ad uso abitativo sono stati costruiti prima del 1919, è "storica" la persistente mancanza di servizi, di infrastrutture e di verde attrezzato.

Il numero delle famiglie presenti nel quartiere fa registrare uno dei valori più alti a livello territoriale delle Municipalità con oltre 38 famiglie ogni cento abitanti. La tipologia di famiglia prevalente è rappresentata da quelle con un solo nucleo (valore 64%). Di contro le famiglie senza nucleo rappresentano circa il 28%. Al loro interno si fa sempre più consistente il numero di famiglie svantaggiate, separate e/o divorziate e, più in genere, multiproblematiche (si pensi alla più alta e diffusa presenza di persone con disabilità o invalidità certificata o ancora a quelle collocate al di sotto della soglia di povertà).

A questi dati e problematiche vanno aggiunti quelli relativi alla presenza di immigrati non regolari che nel solo territorio del quartiere Mercato - Pendino rappresentano il 35% del totale cittadino. Nel corrente anno scolastico gli alunni con cittadinanza straniera sono 90 e rappresentano l'8%, del totale degli alunni.

Ad un'analisi più attenta, scorrendo i principali parametri sociali, culturali ed economici emergenti dalle rilevazioni susseguenti al censimento del 2011, la situazione per il quartiere Pendino e Mercato registra tendenzialmente, risultati peggiori e sensibilmente inferiori rispetto ai valori medi cittadini e della stessa Municipalità di appartenenza.

Con riferimento ai livelli di istruzione, le persone residenti di 6 anni e più nell'area Mercato-Pendino in possesso dei titoli di studio più elevati (diplomi di laurea, diplomi universitari e diplomi di scuola secondaria superiore) non superano il 25%, una percentuale sostanzialmente più bassa di circa nove punti rispetto al valore cittadino. In dettaglio, si registrano poco meno di 4 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,31 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma universitario (Napoli 0,67%); e circa 12 ogni cento abitanti sono le persone con diploma di scuola media superiore (Napoli 24,40%).

Inferiore alla media, rispetto al contesto cittadino, è anche la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media 26%, o la licenza elementare 21%, così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio è di circa il 16% (Napoli 11,31%).

Dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione all'attività produttiva, il quartiere Mercato Pendino presenta sempre una situazione meno soddisfacente rispetto a quella cittadina. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione sono sensibilmente inferiori di quasi 10 punti sia ai valori cittadini che a quelli della Municipalità 2: il tasso di attività è pari al 32% circa ed il tasso di occupazione prossimo al 21%. Tale quadro è confermato dal valore del tasso di disoccupazione che è vicino al 45%, sebbene la struttura economica e produttiva dell'area sia caratterizzata da una significativa presenza di unità locali in rapporto agli abitanti: 125,81 per mille abitanti contro un dato cittadino di 68,96 per mille abitanti.

Tali fattori influenzano il comportamento sociale e la sicurezza. Di conseguenza nei rioni del quartiere - già storicamente segnati da povertà materiale e immateriale - allignano la macro e micro criminalità e crescono in modo preoccupante, l'area del disagio e della devianza giovanile, l'emarginazione e l'esclusione sociale. Altresì critico risulta il processo di integrazione dell'eterogenea comunità di stranieri che popola il territorio del quartiere.

Pertanto, a parte il tasso di incremento naturale positivo (aumento della natalità), i dati del censimento aggiornati al 2016, tratteggiano i quartieri Mercato e Pendino come vera e propria enclave di abbandono, disagio sociale, criminalità ... A questo quadro concorre, naturalmente, la crisi economica del 2008, che ha ulteriormente aggravato la situazione complessiva dell'area e il suo isolamento fisico e sociale dal resto della città.

3.2 CARATTERISTICHE CULTURALI

Il territorio di riferimento è senza dubbio uno dei più ricchi sotto l'aspetto storico-artistico della città-capitale ma anche uno dei più abbandonati. Centro e periferia di una città che rincorre gli eventi e ripudia l'ordinario. Paradossale per un luogo che ha le potenzialità per fungere da catalizzatore di un rilancio di quest'area e della zona orientale della città. C'è come una rimozione individuale e collettiva che limita la lettura del passato e impedisce la progettazione del futuro.

Mercato è il quartiere meno esteso della città. Confina a nord ed est con la Zona industriale e ad ovest con il quartiere Pendino.

Fu soprannominato dai napoletani "*Case Nuove*", poiché furono realizzate attorno al 1890 delle palazzine di edilizia popolare nell'area compresa tra il "*Borgo Loreto*", corso Garibaldi e via Stella Polare (chiamata dal 1946 corso Arnaldo Lucci).

Il quartiere rappresenta una zona di passaggio fra il centro storico della città di Napoli e la Zona industriale ed è circondato da forti presenze storiche. I monumenti storici al suo interno sono la Caserma di Cavalleria Borbonica di Luigi Vanvitelli e i ruderi della stazione *Bayard*, capolinea occidentale della prima ferrovia della penisola, la Napoli-Portici, sul corso Garibaldi. Accanto ad essa sorge la stazione di Napoli Porta Nolana.

Pendino è quartiere di origine greco-romana. Nel medioevo gli Angioini ne fecero un grande centro commerciale cittadino: infatti nel 1270 sotto Carlo I d'Angiò la sede mercatale della città fu spostata dalla piazza di San Lorenzo (cioè piazza San Gaetano, che lo ospitava sin dall'età greco-romana) in una zona *extra-moenia*, appunto il "*Campo del Moricino*" (così denominato perché «attaccato» a mura divisorie della cinta muraria cittadina), che d'ora in avanti sarà detto mercato di *Sant'Eligio* e principalmente "*foro magno*", *snodo fondamentale dei traffici provenienti dalle più importanti basi commerciali italiane ed europee e volano dello sviluppo urbanistico della fascia costiera*.

Qui si svolgevano le esecuzioni capitali, a partire dalla decapitazione di Corradino di Svevia, il 29 ottobre 1268, fino a quelle dei giacobini dopo la soppressione della Repubblica Napoletana del 1799. Il quartiere, poi, è particolarmente celebre per essere stato il luogo dove ebbe inizio nel Seicento la rivoluzione di Masaniello, il quale nacque e visse in una casa alle spalle della piazza del Mercato.

Nel XX secolo il quartiere fu gravemente danneggiato dai bombardamenti alleati e ricostruito. Il suo "fulcro" è rimasta l'omonima piazza "*Mercato*" la cui forma attuale fu progettata alla fine del XVIII secolo da Francesco Securo con fuoco sulla Chiesa di Santa Croce.

Oggi il quartiere Pendino è incluso nell'area del Centro Storico UNESCO della città.

Qui di seguito si elencano i maggiori edifici limitrofi le sedi del nostro Istituto:

- ✓ Basilica santuario di Santa Maria del Carmine Maggiore, dove si conservano il Cristo miracoloso e la tavola della Madonna della Bruna, oltre il sepolcro di Corradino di Svevia
- ✓ Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato
- ✓ Complesso duecentesco di Sant'Eligio Maggiore con l'annesso quattrocentesco Arco dell'orologio
- ✓ Chiesa di San Giovanni a Mare, nota già nel XII secolo e restaurata nel 1878
- ✓ Piazza del Mercato
- ✓ Chiesa di Santa Maria dell'Arco in via Soprammuro
- ✓ Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta al Lavinaio
- ✓ Chiesa di San Matteo Maggiore al Lavinaio
- ✓ Fontane-obelischi (in piazza Mercato, una sul lato ovest, l'altra sul lato est)
- ✓ Porta del Carmine e la Torre della Spinella, unica testimonianza del "Castello del Carmine" abbattuto nel 1906

Verso questo patrimonio storico-culturale ed artistico il nostro Istituto rivolge, da anni, particolare attenzione e cura, attraverso iniziative progettuali miranti al loro recupero e salvaguardia. In questa direttrice, l'Istituto collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio, che considera come risorse utili al conseguimento dei fini educativi.

La partecipazione ad accordi di reti rappresenta per la nostra scuola un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.

3.3 RAPPORTI CON ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI

Il rapporto di collaborazione tra le diverse istituzioni presenti sul territorio, Enti Locali e Associazioni, si esplica attraverso:

- ✓ erogazione di fondi per il Diritto allo Studio;
- ✓ servizi di mensa;
- ✓ progettazione comune degli interventi con fondi di EE.LL.;
- ✓ progetti per la promozione della legalità;
- ✓ collaborazioni con Associazioni culturali e/o di volontariato operanti nel quartiere;
- ✓ azioni di prevenzione del disagio scolastico nell'infanzia e nell'adolescenza;
- ✓ interventi di prevenzione delle dipendenze (videogiochi, tossicodipendenze, tabagismo, alcoolismo...), di educazione alimentare ed ambientale.

3.4 RAPPORTI COL TERRITORIO - RETI DI SCUOLE - CONVENZIONI

Il nostro IC

- ✓ ha stipulato convenzioni con le Università per accogliere studenti tirocinanti;
- ✓ ha stipulato intese e convenzioni con gli Enti e le Associazioni, culturali e sportive, presenti sul territorio per fini educativi o didattici conformi alla programmazione predisposta dal Collegio Docenti
- ✓ partecipa a reti con altre Istituzioni Scolastiche del territorio per:
 - attività formative utili a promuovere l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione
 - attivazione di percorsi sperimentali a sostegno della cultura e della ricerca scientifica
 - attivazione di percorsi sperimentali per la definizione di un curriculum inerente l'area tematica dei Diritti in Internet
 - POR QUARTIERE
- ✓ partecipa ai bandi PON 2014/2020 (FSE e FESR) per il reperimento di fondi utili ad arricchire ed innovare l'offerta formativa in linea con gli obiettivi strategici comunitari e nazionali

Qui di seguito si elencano i vari soggetti esterni che nel corso del corrente anno scolastico interagiscono con la nostra scuola:

a) per l'aspetto socio-sanitario

- ASL NA1

b) Aspetto socio-culturale

- ENTI
 - Provincia di Napoli
 - Comune di Napoli
 - Municipalità II
- Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo operanti nel territorio di riferimento
- Trinity College London
- UNIVERSITÀ
 - Università di Napoli "Federico II"

- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"
- Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale -Sez. S. Tommaso d'Aquino
- ASSOCIAZIONI
- AICA
- Fondazione Onlus Sviluppo Europa
- SMARTLeT ((Saperi e Media Applicati - Risorse Territoriali Letteratura e Turismo)
- OS.C.O.M. ONLUS
- ASSO.GIO.CA
- Parrocchie del territorio
- Associazione Quartieri Spagnoli Onlus
- Associazione Amici della Fondazione della Comunità del Centro Storico di Napoli
- MUS-E Italia Onlus
- Accademia Effetto Danza
- Ente di formazione SEI TECH
- ...

3.5 ANALISI DEL CONTESTO GENERALE DEGLI ALUNNI

In generale, le condizioni sociali ed economiche del contesto territoriale e familiare di riferimento incidono notevolmente sul loro percorso scolastico e sulla qualità delle relazioni.

Pertanto, l'azione e l'offerta formativa della nostra scuola è protesa costantemente a contrastare e a contenere il complesso e variegato fenomeno del disagio scolastico che si manifesta, in questi anni di crisi, con il crescere di mancati ingressi, evasione dall'obbligo, abbandoni, proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, qualità mediocre degli esiti.

TASSO DI DISPERSIONE SCOLASTICA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI						
Scuola PRIMARIA						
A. S.	A iscritti	B respinti	C abbandoni e/o ritiri	D B+C	Tasso 100 x D/A	Andamento rispetto al precedente A.S.
2014 - 15	469	27	0	27	5,7	↑
2015 - 16	472	9	22	31	6,6	↑
2016 - 17	464	20	0	20	4,3	↓
2017 - 18	467	11	0	11	2,4	↓
2018 - 19	486	13	0	13	2,6	↔
Scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
A. S.	A iscritti	B respinti	C abbandoni e/o ritiri	D B+C	Tasso 100 x D/A	Andamento rispetto al precedente A.S.
2014 - 15	355	46	14	60	16,9	↑
2015 - 16	350	20	30	50	14,3	↓
2016 - 17	355	27	23	50	14,1	↔
2017 - 18	346	31	28	59	17	↑
2018 - 19	454	23	17	40	8,8	↓

Nei passaggi Infanzia - Primaria si evidenziano, spesso, difficoltà iniziali di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al "compito".

Nei passaggi Primaria-Secondaria di Primo Grado si osserva, generalmente, un sensibile accrescimento delle difficoltà relazionali/emozionali (aggressività di tipo fisico o verbale rivolta a compagni, insegnanti, oggetti; iperattività; basso livello di attenzione e di tolleranza alle frustrazioni; reazioni emotive eccessive, sia in positivo che in negativo; ansia) cui corrisponde, simultaneamente, il peggioramento dei livelli di apprendimento (scarso utilizzo delle proprie risorse cognitive, apatia, riduzione dell'attività, mancanza di curiosità e di interessi, tendenza ad isolarsi, stanchezza generalizzata, flessioni del rendimento). Di contro, solo in una ristretta percentuale di alunni si rileva, invece, la disponibilità del vivere l'esperienza scolastica come risorsa positiva e ricca di esperienze gratificanti.

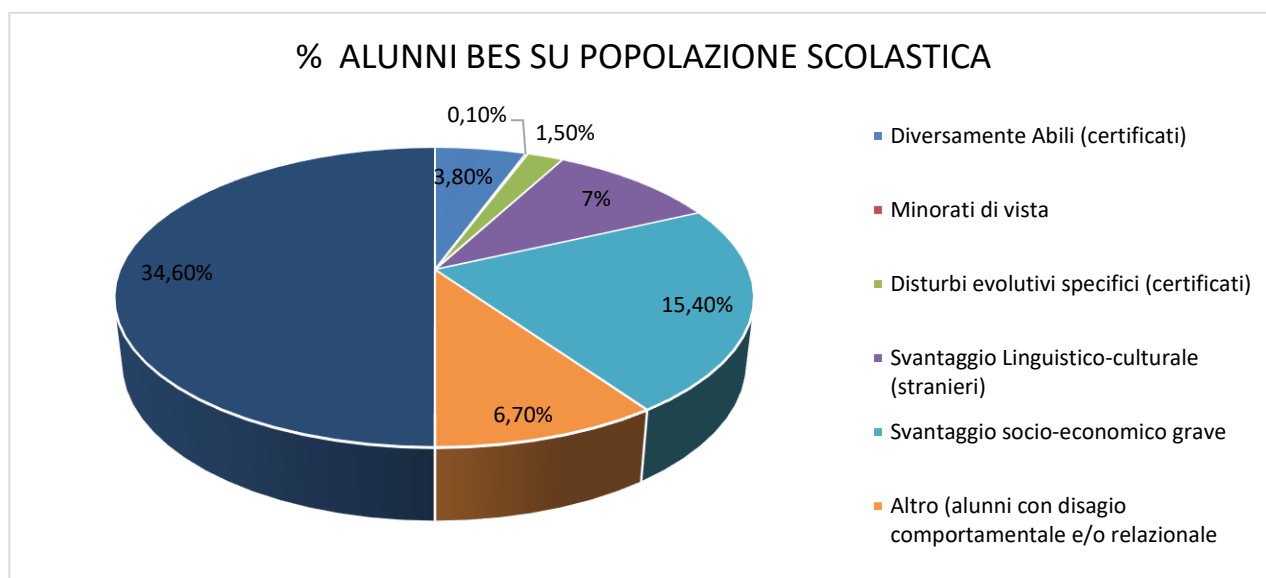
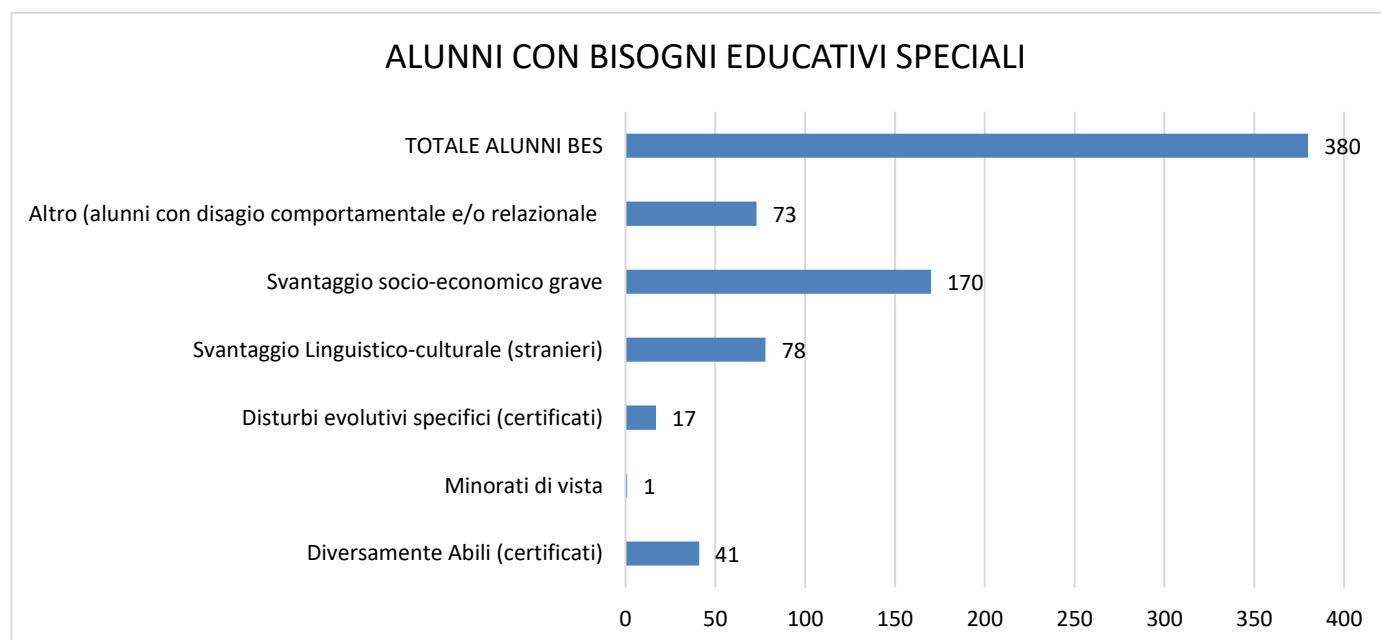
Ciò emerge chiaramente anche dall'analisi dei rapporti scuola-famiglia dalla cui osservazione si ricava che:

- solo una ristretta parte dei nuclei familiari (circa un terzo) ha consapevolezza dei bisogni formativi dei ragazzi e tende ad orientare positivamente i loro comportamenti ed i loro atteggiamenti verso la vita scolastica e sociale;

- un'elevata percentuale di famiglie (circa due terzi) tende a delegare "in toto" alla scuola l'azione pedagogica, manifestando partecipazione e/o collaborazione inadeguate.

Un ulteriore indicatore della realtà complessiva in cui opera il nostro Istituto Comprensivo è rappresentato nella tabella sottostante riportante i dati relativi alla popolazione scolastica con bisogni educativi speciali.

A.S. 2019/20 POPOLAZIONE SCOLASTICA CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI dati rilevati nell'I.C alla data del 26-10-2018		
ALUNNI	TOTALE (PER TIPOLOGIA)	% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA
Diversamente Abili (certificati)	41	3,80%
Minorati vista	1	0,10%
Disturbi evolutivi specifici (certificati)	17	1,50%
Svantaggio Linguistico-culturale (stranieri)	78	7%
Svantaggio Socio-Economico	170	15,40%
Svantaggio per disagio comportamentale e/o relazionale	73	6,70%
TOTALI	380	34,60%



In questo quadro complessivo, analizzando gli interessi e i bisogni degli alunni, emergono particolarmente:

- **il bisogno di identità** (capire chi si è, quali sono le proprie attitudini, le proprie capacità, i propri interessi, i propri limiti);
- **il bisogno di sicurezza** (superare le situazioni di incertezza nelle scelte, nella propria vita quotidiana scolastica, familiare e sociale);
- **il bisogno di autonomia** (valorizzare le proprie potenzialità, diventare capaci di scelte personali e responsabili, acquisire un corretto ed equilibrato senso di autonomia, riuscire ad elaborare progressivamente e gradualmente un proprio progetto personale di vita, chiarendo ed esplicitando i propri valori, ciò in cui si crede e che costituisce la molla delle proprie azioni);
- **il bisogno di appartenere** (cioè di sentirsi parte di un gruppo, di partecipare in modo attivo alla vita sociale a vari livelli, anche in vista di un progressivo inserimento costruttivo nella società);
- **il bisogno di esplorare** (cioè di conoscere in modo diretto e attivo la realtà sociale, ambientale, culturale con le sue molteplici proposte e le sue esigenze);
- **il bisogno di comunicare** (cioè di esprimere se stessi in relazione agli altri, interagendo positivamente con le persone e con i gruppi).

In considerazione di tutte queste esigenze - esplicite e/o implicite - il nostro Istituto si prefigge di:

- diffondere una cultura di attenzione ai bisogni ed ai diritti della persona-studente;
- promuovere una modalità di lavoro continuativo che faciliti la collaborazione e l'integrazione tra tutti coloro che sul territorio operano a favore del mondo giovanile;
- mettere in comune conoscenze, esperienze, risorse per accrescere la qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta ai ragazzi del quartiere;
- proporre un patto educativo da condividere con tutti i soggetti della comunità.

Pertanto, su questi assunti di base prende forma e si sviluppa un'azione educativa che vede tutta la comunità educativa attenta a:

CONDIVIDERE percorsi formativi e didattici flessibili capaci di suscitare negli alunni curiosità e motivazione al sapere ed orientati su una progettazione curricolare che miri a sviluppare competenze (cognitive, sociali, trasversali ...) aggiornate e spendibili sempre nell'esercizio di una cittadinanza piena, attiva e responsabile

RICONOSCERE e a **VALORIZZARE** le molteplici forme di intelligenza affinché ciascun alunno, nella relazione insegnamento/apprendimento, possa esercitare il proprio pensiero, fare esperienze significative e affermare la propria identità anche nell'incontro con altre culture **PRIVILEGIARE** strategie metodologiche orientate alla scoperta e alla ricerca, richiamando la didattica laboratoriale:

- come *luogo del fare, dell'agire e del confronto aperto*, dove conoscenze e abilità possono trasformarsi in competenze con uso flessibile dei tempi e degli spazi, unitamente a diverse articolazioni dei gruppi classe
- come *luogo di promozione per personalizzare l'apprendimento* coniugando le esigenze di ciascun alunno con una didattica che privilegi l'apprendimento cooperativo
- come *luogo di apprendimento rispettoso*, nei ritmi e tempi di ciascuno, delle intelligenze multiple in cui ciascuno può ottenere risultati positivi e costruirsi così una più salda identità personale e sociale

COSTRUIRE il senso significato dell'etica del lavoro scolastico, della relazione/comunicazione tra le persone coinvolte, dell'identità di ciascuno pur nel rispetto della libertà e delle visioni personali

ASSICURARE continuità nei percorsi didattici ed educativi anche attraverso iniziative di orientamento per offrire risposte stimolanti e qualificanti per gli alunni

SOSTENERE l'orientamento nel futuro scolastico potenziando le attitudini, i talenti, e gli stili cognitivi di ciascuna persona-alunno

VALORIZZARE il patrimonio storico, artistico, ambientale e produttivo del territorio.

4. AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO

4.1 FINALITÀ EDUCATIVE

Per *finalità educative* s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale. Le finalità della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado sono orientate a promuovere in ogni persona-alunno:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze
- l'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

Tali dimensioni derivano dalla visione del bambino/ragazzo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

L'**AUTONOMIA** è un percorso che il bambino/ragazzo ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.

Le **COMPETENZE** vengono favorite nel momento in cui le scuole del primo ciclo incentivano le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.

L'**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA** rappresenta un paradigma complesso e affascinante per pensare la scuola in cui tutti, bambini, ragazzi, giovani e adulti, a pieno titolo, possano apprendere a vivere insieme acquisendo competenze reali e utili all'esercizio di una cittadinanza democratica e attiva in una società complessa e pluralistica.

L'istruzione è la condizione per esercitare la cittadinanza in modo consapevole, ma non basta a garantire il vivere-insieme, fiducia reciproca, cura dell'interesse collettivo. È la scuola nel suo insieme a garantirla nel suo ruolo primario di inclusione di tutti.

L'educazione alla cittadinanza - intesa nel suo duplice significato di status giuridico-legale (appartenenza a un certo paese) da un lato; e di ruolo sociale e ideale educativo dall'altro - esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita.

In questa prospettiva, avendo presente l'attuale proposta trasversale di "Cittadinanza e Costituzione" (Legge 169/2008) così come quella prefigurata dall'introduzione dell'insegnamento di educazione civica (Legge 92/2019), gli obiettivi di apprendimento sono:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Pertanto, la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di primo grado indirizzano il loro intervento educativo in ordine a:

	MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE Promozione della Vita di relazione. Stima di sé. Fiducia nelle proprie capacità. Motivazione alla curiosità. Espressione e controllo delle emozioni. Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico. Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali.
	CONQUISTA DELL'AUTONOMIA Sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, classe, classi aperte, intersezione, piccolo e grande gruppo, ecc. ...). Sviluppo della libertà di pensiero. Rispetto dei valori. Accettazione della novità. Presa di coscienza della realtà. Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo. Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.
	SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti.
	SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI BASE Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, di tutte le attività cognitive della persona-alunno e, in specie, quelle linguistiche e matematico-scientifiche. Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà. Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare". Sviluppo di tutte le attività cognitive del bambino. Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.
	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI, DIGITALI, METACOGNITIVE E METODOLOGICHE Il curriculum d'Istituto prevede precisi riferimenti a tali competenze, in termini di risultati di apprendimento, evidenze, percorsi didattici, criteri di valutazione, poiché alimentano quattro competenze chiave irrinunciabili: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Senza tali competenze non sono possibili né una corretta e proficua convivenza né un accesso consapevole e critico alle informazioni, né si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare e progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.
	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA La cittadinanza si fonda sul pensiero che non basta convivere nella società, ma bisogna crearla continuamente insieme. Il compito più arduo oggi, è quello di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni individuo. La scuola, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del Mondo. L'assunto della cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari, sia per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. Conoscenza delle regole del vivere insieme. Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà. Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità. Valorizzazione delle diverse identità. Conoscenza del dettato costituzionale, in particolare dei diritti e doveri fondamentali. Cura dei valori della Costituzione. Pertanto, in questa prospettiva di fondo, a ben vedere, l'esercizio della cittadinanza attiva richiede l'acquisizione di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono: le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze; gli ambiti della storia e della geografia; il pensiero matematico; il pensiero computazionale; il pensiero scientifico; le Arti per la cittadinanza; il corpo e il movimento.
	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ Alla luce della Nota Ministeriale n.1830 del 2017 avente ad oggetto Orientamenti per il PTOF il nostro Istituto tiene conto, in fase di progettazione curricolare e extracurricolare, del Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che ha recepito i 17 Goals dell'Agenda 2030, nella prospettiva di accrescere le competenze di cittadinanza. In tal senso sarà cura di ciascun dipartimento e team teaching recepire tali obiettivi "per costruire sempre più una scuola che sia strumento per la sostenibilità sociale, economica e ambientale", prevedendo iniziative concrete che siano motivo di sviluppo sostenibile e contribuiscano alla crescita della cittadinanza attiva.

4.2 LINEE GUIDA PERCORSI FORMATIVI, OBIETTIVI PROGETTUALI, DISCIPLINE E MONTE ORE

■ SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia *"si rivolge a tutte le bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea"*. Essa concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini, e mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità pedagogica, un itinerario di sviluppo cognitivo ed affettivo nel pieno rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di tutti e di ciascuno. Operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, la scuola dell'infanzia contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza e delle opportunità sancito dall'articolo 3 della Costituzione Italiana. Il piano dell'offerta formativa programmato dal nostro I.C. va ad integrarsi con il progetto educativo delle famiglie in varie forme di collaborazione e confronto: assemblee, incontri a tema, laboratori, feste, uscite, iniziative di solidarietà. Infatti, la scuola dell'infanzia *"si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista"*. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi e promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.



SEDI E PERCORSI:		TEMPI	
■ UMBERTO I (Percorso Chrysomelon)	Giorni di lezione: Orario di lezione:	dal lunedì al venerdì dalle h 08.15 alle h 16.15	
■ ADA NEGRI (Percorso Praecoquus)			
■ SANT'ELIGIO (Percorso Cerasum)			

In coerenza con gli obiettivi nazionali e comunitari la scuola dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo si propone di:

- favorire la maturazione dell'**identità** - individuale e sociale - del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, motivato, curioso, capace di esprimere sentimenti ed emozioni, sensibile nei confronti degli altri;
- promuovere la conquista dell'**autonomia** intesa sia come controllo delle abilità motorie e pratiche, sia come maturazione delle capacità di rapportarsi in modo adatto, libero, personale e creativo con gli altri, con le cose, con le situazioni, per essere un bambino che sa fare delle scelte, pensare, stare con gli altri;
- sviluppare le **competenze**, intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali, sia di conoscenze riconducibili ai campi di esperienza (motorie, linguistiche, logiche, ecc.). Pertanto, *acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere,*

rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;

- sviluppare il **senso della cittadinanza**, inteso come scoperta degli altri e dei loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti con regole condivise. *Far vivere le prime esperienze di cittadinanza implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. *"I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare".*

PERCORSO FORMATIVO

Fino ad un massimo di 40 ore distribuite in orario ante e post meridiano, comprensive di tempo mensa.

CAMPI DI ESPERIENZA

I **campi di esperienza** offrono specifiche opportunità di apprendimento, attraverso cui le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani dei bambini sono messi al centro del progetto educativo e sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti in un contesto fortemente evocativo che li stimola a dare significato, riorganizzare e rappresentare le proprie esperienze.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che essi vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono a ciascuno, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi in forma di traguardo di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale (es: gli altri come limite alla propria volontà, la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare, l'esistenza e il rispetto di diversi punti di vista). È il campo delle riflessioni sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media. La scoperta e l'educazione dei diversi linguaggi sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Inoltre la scuola favorisce l'esperienza della multimedialità attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive e creative dei media (fotografia, cinema, televisione, digitale)

I DISCORSI E LE PAROLE

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni. La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, i bambini iniziano a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.

ALTRI INSEGNAMENTI

- Religione Cattolica
- Lingua Inglese

ASPETTI METODOLOGICI

Nel corso degli anni scolastici vari progetti innovativi sono stati realizzati nella scuola diventando spesso elementi stabili e fondanti dell'Offerta Formativa alle famiglie:

- inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti con la presenza iniziale dei genitori, favorito anche dall'orario ridotto di apertura nelle prime settimane di scuola;
- organizzazione per sezioni aperte/utilizzo flessibile degli spazi;
- valorizzazione del gioco;
- colazione e pranzo nelle stanze di appartenenza per una migliore e più tranquilla fruizione dei pasti;
- potenziamento delle attività motorie e psicomotricità relazionale;
- laboratorio natura quale attività alternativa all'educazione religiosa;
- sensibilizzazione alla lingua inglese a partire dai tre anni con l'approccio di modelli innovativi (format narrativo della Taeschner, 1995; Total Physical Response di James Ascher, 1964);
- continuità con l'asilo nido attraverso attività comuni;
- continuità con la scuola primaria attraverso e altre attività di interscambio;
- documentazione ed elaborazione del fascicolo delle competenze individuali e del Piano Personalizzato delle Attività Educative;
- rilevazione precoce delle difficoltà specifiche di apprendimento;
- centralità della relazione e personalizzazione dell'azione educativa;
- attivazione nella fascia di compresenza di **LABORATORIUM** che:
 - prevedono una visione globale del bambino;
 - favoriscono apprendimenti personalizzati;
 - mantengono la trasversalità dei campi di esperienza;
 - utilizzano più canali percettivi di apprendimento.

LABORATORIUM

L'appartenenza ad una sezione consente ai bambini di avere un rilevante punto di riferimento, in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni con gli adulti e con i coetanei. I laboratori, invece, consentono di formare gruppi di attività omogenei per età e differenti da quelli delle sezioni, permettendo un ampliamento dei rapporti tra i bambini. Altro aspetto, non meno rilevante da considerare, è il rapporto con gli insegnanti, non più esclusivo e legato all'ambiente della sezione, ma esteso ad altre figure che possono offrire una varietà di stili relazionali, competenze specifiche, attitudini particolari che amplificano le offerte formative e le possibilità di relazione. Inoltre la dimensione ludica ed operativa rende le attività laboratoriali particolarmente vicine alle esigenze di apprendimento dei bambini. Per realizzare le attività di laboratorio, dal mese di novembre al mese di maggio, sarà adottato un orario flessibile che permetterà di potenziare la contemporaneità, consentendo così di poter formare piccoli gruppi di età omogenea. Nella progettazione delle Scuole dell'Infanzia sono stati indicati i seguenti laboratori:

GIOCO_SPORT	Aiuta il bambino/a ad instaurare relazioni con gli altri in un gioco di movimento, sperimentando il piacere senso-motorio e le abilità corporee. Lo sport, e in particolare praticare l'attività sportiva attraverso il gioco, aiuta i giovani allievi ad acquisire abilità e a sviluppare competenze che si intersecano con l'intero percorso formativo pensato e progettato per loro. Lo sviluppo dell'affettività, della socializzazione, del rispetto di semplici regole condivise insieme al potenziamento di abilità fisiche e motorie sono gli aspetti che principalmente si vogliono sostenere con il laboratorio gioco sport. Le attività pensate per gruppi di bambini per fasce d'età omogenee permettono di accrescere e migliorare il percorso di accoglienza e inclusione destinato principalmente ai soggetti che presentano "debolezze" nell'inserimento nella sezione e nella scuola.
MANI & MENTI CREATIVE	Nel laboratorio manipolativo i bambini potranno comunicare attraverso il linguaggio non verbale, dar sfogo alle loro emozioni e sperimentare tecniche e materiali differenti, vivendo così occasioni di scoperta e conoscenza. Le attività che si svolgono permettono ai bambini di manifestare in maniera personale e originale vissuti, sentimenti, idee. Si fanno esperienze e si conosce il mondo, si apprendono tecniche espressive per rappresentare e comunicare, per alimentare le dimensioni dell'immaginazione, della fantasia e della creatività. L'attività con materiali quali plastilina, farina, pasta-sale, creta, sabbia, gesso, ecc. è per i bambini un'esperienza interessante rispondente al bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare.
LAB_TEATRALE ... FACCIO FINTA E' ESSERE	Sviluppa il riconoscimento di identità, la comunicazione e l'espressione della personalità in attività di gioco simbolico, mimo, teatro in cui si fa finta di essere qualcun altro.
ESPERIMENTI PICCOLI CURIOSI ALL'OPERA	Abitua ad osservare come le cose sono e si trasformano, stimolando la capacità di ipotizzare, prevedere ed anticipare.
INFORMATICA E MULTIMEDIALITÀ	Questo laboratorio è pensato per permettere ai bambini di fare le prime esplorazioni con il computer e per svolgere svariate attività di gruppo interagendo con questo strumento, in un clima giocoso e divertente. Saranno proposte attività che servono a far acquisire sicurezza e padronanza di questo strumento e al tempo stesso aiutano i bambini a lavorare ed apprendere insieme.
CORO IN_CANTO	Gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia potranno partecipare alle attività del Coro di "S. Maria a Loreto". Per tale attività è prevista un'ora di studio a settimana.

N.B.: Tali attività laboratoriali vengono attivate quotidianamente all'interno della fascia oraria di maggior compresenza delle insegnanti.

■ SCUOLA PRIMARIA



La scuola primaria si pone come "ponte" tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado, in una logica di percorso unitario propria dell'Istituto Comprensivo.

Le scelte educative e didattiche progettate sono orientate alla formazione dell'uomo e del cittadino e muovono nell'ottica di favorire la

crescita integrale degli alunni; di riconoscere e valorizzare la diversità; di sviluppare le potenzialità di ciascuno; di promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

La scuola primaria "mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili". Si pone, pertanto, come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. "La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione".

L'organizzazione della nostra scuola primaria prevede quanto segue:

SEDI:		TEMPI		
ADA NEGRI Sez. A e B		Percorso Pyrgos (Tempo Normale)		
		Giorni di lezione:	dal lunedì al giovedì	venerdì
		Orario di lezione:	dalle h 08.30 alle h 13.45	dalle h 08.30 alle h 13.15
		Monte ore settimanale: 27 ore		
S.ELIGIO	Classi I, II, III e IV Sez. A e B	Percorso MeCoS - S. ELIGIO (Tempo Pieno)		
		Giorni di lezione:	Dal Lunedì al Venerdì	
		Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 16.15	
		Monte ore settimanale: 40 ore (comprehensive di tempo mensa e attività aggiuntive)		
	Classe V Sez. A	Percorso Tradizionale - S. ELIGIO (Tempo Normale)		
		Giorni di lezione:	dal lunedì al giovedì	venerdì
		Orario di lezione:	dalle h 08.30 alle h 13.45	dalle h 08.30 alle h 13.15
		Monte ore settimanale: 27 ore		
UMBERTO I		Percorsi Rubeolo e Aquila Reale (Tempo Pieno)		
		Giorni di lezione:	Dal Lunedì al Venerdì	
		Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 16.15	
		Monte ore settimanale: 40 ore (comprehensive di tempo mensa e attività aggiuntive)		

Il reciproco rispetto, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno, la cooperazione e la solidarietà sono i valori che fanno da cornice alle finalità che la scuola primaria intenzionalmente si pone:

- favorire lo *star bene a scuola* attraverso un'azione educativa attenta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni del bambino;
- valorizzare l'individualità riconoscendo la diversità come fonte di arricchimento;
- far acquisire conoscenze e competenze aggiornate, stabili nel tempo e trasferibili;
- proporre comportamenti adeguati ai valori di riferimento.

Le attività didattico - educative che i docenti propongono investono sia la sfera affettivo - relazionale, sia quella didattico - cognitiva di ciascun allievo e mirano a:

- promuovere la crescita del bambino come persona che interagisce in modo equilibrato e positivo con se stesso, con gli altri e con l'ambiente che lo circonda;
- aiutare il bambino a dare il meglio di sé, ad accettare i propri limiti e i propri conflitti e a costruirsi una propria identità;
- favorire l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze, delle abilità disciplinari e delle metodologie di indagine e di studio;
- creare le condizioni affinché le capacità di ciascuno si trasformino progressivamente in competenze.

PERCORSI FORMATIVI

Nel processo di apprendimento/insegnamento la persona-alunno è protagonista della costruzione del proprio sapere. Attraverso lo studio delle discipline, infatti, il bambino impara a conoscere e capire la realtà che lo circonda.

		PRIMARIA SANT'ELIGIO			
INSEGNAMENTI	Percorso Tradizionale ore 27	Percorso MECOS ore 40 comprensivo di orario mensa (5 ore)			
Area linguistico-espressiva	ore	Classi I e II ore	Classi III, IV e V ore		LABORATORI DI: ▪ Recupero e Sviluppo Apprendimenti ▪ Attività Comunicativo espressive ▪ MaP (musica alla primaria)
Italiano	8	11/10	9		
Inglese	3	1/2	3		
Arte e Immagine	1	2	2		
Musica	1	1	1		
Ed. Fisica	1	2	2		
Area storico-geografica-sociale	ore	ore	ore		
Storia - Ed. Civica	2	2	2		
Geografia	1	2	2		
Religione/Attività alternative	2	2	2		
Area matematico-scientifica-tecnologica	ore	ore	ore		
Matematica	7	8	8		
Scienze	2	2	2		
Tecnologia/Informatica	1	2	2		

		PRIMARIA ADA NEGRI			
Percorso Pyrgos					
INSEGNAMENTI ore 27	Area linguistico-espressiva	Classi I e II	Classi III, IV e V		LABORATORI DI: ▪ Recupero e Sviluppo Apprendimenti ▪ Attività Comunicativo espressive ▪ MaP (musica alla primaria)
		ore	ore		
	Italiano	8	7		
	Inglese + Certificazione Trinity	2	3		
	Arte e Immagine	1	1		
	Musica	1	1		
	Ed. Fisica	1	1		
	Area storico-geografica-sociale	ore	ore		
	Storia - Ed. Civica	1	2		
	Storia e cultura di Napoli				
	Geografia	1	1		
	Religione/Attività alternative	2	2		
	Area matematico-scientifica-tecnologica	ore	ore		
	Matematica	8	6		
	Scienze	1	2		
	Tecnologia Informatica	1	1		

PRIMARIA UMBERTO I		
INSEGNAMENTI	Percorsi Aquila Reale e Rubeolo ore 40 comprensivo di orario mensa (2/3 ore)	
Area linguistico-espressiva	Classi I e II ore	Classi III, IV e V ore
Italiano	9	9
Inglese	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Ed. Fisica	2	2
Area storico-geografica-sociale	ore	ore
Storia - Ed. Civica	2	2
Geografia	2	2
Religione/Attività alternative	2	2
Area matematico-scientifico-tecnologica	ore	ore
Matematica	8	8
Scienze	2	2
Tecnologia/Informatica	2	2



LABORATORI DI:

- Recupero e Sviluppo Apprendimenti
- Attività Comunicativo espressive
- MaP (musica alla primaria)

All'interno dei percorsi formativi previsti per i plessi "A. Negri", "S. Eligio" e "Umberto I" il ns. Istituto ha inserito tra le attività formative un percorso di **MUSICA ALLA PRIMARIA (MAP)**. Questo prevede corsi di CHITARRA, FLAUTO, PIANOFORTE e VIOLINO. A tali attività, previa prova attitudinale, potranno partecipare gli alunni delle classi III, IV e V interessati allo studio di detti strumenti.

Gli alunni delle classi prime e seconde del plesso Umberto I potranno partecipare alle attività del Coro di "S. Maria a Loreto".

Per la pratica strumentale e quella corale sono previste rispettivamente tre ore ed un'ora di studio a settimana.



Percorso: Musica alla Primaria

Il nostro Istituto è stato inserito tra le scuole che sperimentano un percorso di pratica musicale nella Scuola Primaria (D. M. n. 8 del 31 gennaio 2011). A questo riguardo, i docenti di strumento impegnati dal percorso Metron_Nomos e risorse umane provenienti dall'organico potenziato consentono, previo esame attitudinale, lo svolgimento delle seguenti attività:

Classi di Pianoforte

Tale studio si svolge nei giorni di martedì, giovedì e venerdì secondo un calendario prestabilito con gli alunni selezionati nei seguenti plessi:

- ✓ Plesso "Umberto I" nella Sala "Eleonora Pimentel Fonseca",
- ✓ Plesso "Ada Negri"
- ✓ Plesso "S. Eligio" nella sede Corradino di piazza S. Eligio, 106

Classi di Chitarra

Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria e prevede la seguente articolazione:

- ✓ Ada Negri: martedì Mattina Il corso (Livello di competenza più avanzato) ore 9,30/10,30 - I corso (Livello di competenza di base) ore 10,30/12,00
- ✓ Umberto I: mercoledì Mattina I Corso (Livello di competenza di base) 10,30/11,30 - II Corso (Livello di competenza più avanzato) ore 11,30/13,00
- ✓ Sant'Eligio: mercoledì Mattina Unico Corso 9,00/10,00

Classi di Violino

Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria e si svolge nei giorni di martedì e venerdì secondo un calendario prestabilito con gli alunni selezionati nei seguenti plessi:

- ✓ Plesso "Umberto I" nella Sala "Eleonora Pimentel Fonseca",
- ✓ Plesso "S. Eligio" nella sede Corradino di piazza S. Eligio, 106

Classi di Flauto

Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria e si svolge nei giorni di martedì e mercoledì secondo un calendario prestabilito con gli alunni selezionati nei seguenti plessi:

- ✓ Plesso "Umberto I" nella Sala "Eleonora Pimentel Fonseca",
- ✓ Plesso "S. Eligio" nella sede Corradino di piazza S. Eligio, 106
- ✓ Plesso A. Negri

Piccolo Coro di S. Maria di Loreto

Nell'ambito del percorso MAP (Musica Alla Primaria) si svolgono altresì le attività del Piccolo Coro di S. Maria di Loreto.

Per accedere bisogna richiedere la partecipazione alle prove attitudinali ed essere inseriti in una graduatoria di merito. Come nei passati anni scolastici l'attività del Coro si svolgerà nella sede Umberto I.

Gli alunni degli altri plessi che intendono partecipare al coro devono essere accompagnati dai genitori nei giorni e orari prestabiliti.

ASPETTI METODOLOGICI

Caratteristiche del lavoro della Scuola Primaria sono:

- l'**elementarietà**, cioè il comunicare e proporre ciò che è essenziale;
- la **ricorsività** che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo;
- un metodo caratterizzato:
 - ✓ dal **rispetto** per ciò che il bambino è, conosce, sa fare;
 - ✓ dalla **stima** per le sue possibilità;
 - ✓ dalla **fiducia** e dall'effettiva **speranza** in lui;
 - ✓ dalla necessità che l'alunno sia chiamato ad agire e rischiare, perché possa **conoscere e conoscersi**;
 - ✓ da un **atteggiamento adeguato** nei confronti del reale;
- un metodo quindi che rispetti la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, delle capacità di concettualizzazione, dell'affettività.

Infatti, ogni alunno/a entra in aula con la sua storia, ha motivazioni e tempi di apprendimento che non sono uguali, modi di imparare diversi l'uno dall'altro. La scuola, per creare le condizioni affinché ciascun bambino possa sviluppare al massimo le proprie potenzialità, articola diverse modalità operative:

- interclasse (bambini di classi parallele e non);
- gruppi di compito (bambini impegnati nella realizzazione di un prodotto/percorso comune);
- gruppi di livello (bambini che hanno bisogni, attitudini e abilità analoghi);
- laboratori.

Nel corso degli anni scolastici vari progetti innovativi sono stati realizzati nella scuola diventando spesso elementi stabili e fondanti dell'Offerta Formativa alle famiglie:

- accoglienza dei bambini delle classi prime;
- incontri con persone e gruppi che hanno vissuto o vivono in concreto i valori che fanno da cornice alle finalità della scuola;
- attivazione di proposte ed esperienze collettive;
- momenti di riflessione e verifica;
- occasioni di festa ed incontro con le famiglie.
- attivazione nella fascia di compresenza di LABORATORIUM che:
 - ✓ prevedono una visione globale del bambino;
 - ✓ favoriscono apprendimenti personalizzati;
 - ✓ mantengono la trasversalità degli ambiti disciplinari;
 - ✓ utilizzano più canali percettivi di apprendimento.

LABORATORIUM

Attività progettuali e laboratoriali attraverso le quali promuovere lo sviluppo di "nuovi" e "flessibili" modi di vivere l'esperienza scolastica: Informatica, Teatro, Attività di conoscenza del territorio e delle tradizioni, Attività espressive manuali, Attività di psicomotricità...

■ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di primo grado accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. Tale segmento di scuola del primo ciclo d'istruzione si pone i seguenti obiettivi generali del processo formativo e si caratterizza per i seguenti tratti educativi:



- **Scuola dell'educazione integrale della persona:** promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- **Scuola che colloca nel mondo** aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere alle generazioni di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.
- **Scuola orientativa** mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale per permettergli di definire e di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- **Scuola dell'identità** assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.
- **Scuola della motivazione e del significato** è impegnata a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e interviene attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente e dei soggetti educativi extra scuola quali gli enti locali, le formazioni sociali, la società civile presente sul territorio.

SEDI	TEMPI	
Tutti i plessi Corradino di Svevia (sede centrale) corsi C – E, classi 2B, 3B e 1F Ada Negri (sede succursale) corsi G e H Sant'Eligio (sede succursale) corso D	Giorni di lezione dal Lunedì al Venerdì	Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30

PERCORSO VUSCIOLA Corso D Classi 1F, 2B, 3B		PERCORSO GYMNASIUM Corsi G e H		PERCORSO SEPEITHOS		
MATERIE		MATERIE		MATERIE	Corso C	Corso E
ORE		ORE			ORE	ORE
ITALIANO		6	ITALIANO	6	ITALIANO	6
ELEMENTI DI LINGUA E CULTURA DI NAPOLI (*)		1	LATINO (*)	1	LATINO (*)	1
INGLESE		3	INGLESE	3	INGLESE	3
FRANCESE (2B, 3B, 1F) e/o SPAGNOLO (corso D)		2	FRANCESE	2	SPAGNOLO	2
ARTE		2	ARTE	2	ARTE	2
MUSICA		2	MUSICA	2	MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE		2	SCIENZE MOTORIE	2	SCIENZE MOTORIE	2
STORIA – ED. CIVICA		2	STORIA – ED. CIVICA	2	STORIA – ED. CIVICA	2
			STORIA DI NAPOLI (**)	(**)	STORIA DI NAPOLI (**)	(**)
GEOGRAFIA		1	GEOGRAFIA	1	GEOGRAFIA	1
MATEMATICA		4	MATEMATICA	4	MATEMATICA	4
SCIENZE		2	SCIENZE	2	SCIENZE	2
TECNOLOGIA		2	TECNOLOGIA	2	TECNOLOGIA	2
					CORSO STRUMENTO MUSICALE (CHITARRA - FLAUTO - PIANOFORTE - VIOLINO)	3
IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE		1	IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
Totale ore		30	Totale ore	30	Totale ore	33
						30

PIÙ INSEGNAMENTI PERCORSI ALTERNATIVI TRIENNALI

CERTIFICAZIONI LINGUA INGLESE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	CERTIFICAZIONI LINGUA INGLESE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	CERTIFICAZIONI LINGUA INGLESE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	1 (***)
CERTIFICAZIONI INFORMATICHE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	CERTIFICAZIONI INFORMATICHE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	CERTIFICAZIONI INFORMATICHE (corso opzionale facoltativo in orario extracurricolare)	1 (***)	1 (***)
(*) I CURRICULA DI LATINO E QUELLO DI LINGUA E CULTURA DI NAPOLI SONO PARTE INTEGRANTE DEL MONTE ORE DI ITALIANO						
(**) IL CURRICULUM DI STORIA DI NAPOLI È PARTE INTEGRANTE DEL MONTE ORE DELL'AREA STORICO-GEOGRAFICA						
(***) IL CURRICULUM DI INFORMATICA FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI CERTIFICAZIONE E SI SVOLGE IN ORARIO EXTRACURRICOLARE						



Corso ad indirizzo musicale Metron_Nomos

Nel territorio di riferimento del nostro Istituto Comprensivo la sensibilità musicale è particolarmente sviluppata. A testimonianza di questa vocazione è sufficiente ricordare che in quest'area sorgeva "Il *Conservatorio di Santa Maria di Loreto*" uno dei quattro conservatori napoletani dalla quale fusione nacque l'attuale "*Conservatorio di San Pietro a Majella*". Assieme alle altre tre scuole di musica, tale istituto fu tra il XVII e XVIII secolo il fulcro della gloriosa scuola musicale napoletana.

Guardando a queste radici, dall'anno scolastico 2009/2010, presso la sede centrale della scuola secondaria di primo grado "*Corradino di Svevia*", è stato attivato un corso a indirizzo musicale, che si propone di conseguire le seguenti finalità:

- **Integrare** il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva.
- **Offrire** all'alunno, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze musicali, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità.
- **Fornire** ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.
- **Accrescere** il gusto del vivere in gruppo.
- **Avviare** gli alunni a sostenere un'esibizione pubblica controllando e gestendo la propria emotività.
- Per l'accesso al corso non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base ed è sufficiente farne richiesta in sede di iscrizione alla scuola secondaria di primo grado.

Prima dell'avvio dell'anno scolastico, è prevista però una prova orientativo-attitudinale, sulla base della quale i docenti di strumento ammetteranno gli alunni allo studio dello strumento più appropriato a ciascuno.

Il corso di strumento nell'ambito dell'Indirizzo Musicale ha durata triennale.

Per gli alunni che lo scelgono, il carico orario settimanale risulta aumentato di tre ore, suddivise in uno o due rientri pomeridiani così organizzati: una lezione individuale di strumento e una lezione di gruppo (musica d'insieme).

Gli strumenti insegnati sono: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino.

La didattica strumentale proposta dalla scuola terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale. Per rispettare questo intento educativo, si privilegeranno metodi basati sulla fascinazione sonora e l'entusiasmo per la realizzazione di brani di musica d'insieme, evitando la competitività, ma valorizzando le eccellenze senza escludere i meno portati.

La lettura della musica procederà più o meno di pari passo con la pratica strumentale e quindi non avrà come luogo privilegiato di apprendimento la lezione di teoria, ma anche la stessa lezione di strumento.

Oltre alle normali lezioni di strumento e di lettura della musica, grande rilevanza avrà la realizzazione di brani di musica di insieme, che diventeranno stimolo primario all'apprendimento strumentale, sia come mezzo fondamentale di socializzazione, sia come momento di incontro con il territorio, grazie alle esibizioni pubbliche.

La materia "strumento musicale" diventa a tutti gli effetti curricolare e "... *l'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale ...*".

In sede dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione viene verificata la competenza musicale raggiunta.

ASPETTI METODOLOGICI

La nostra scuola si propone di essere un centro e/o uno spazio:

- dove studenti, famiglie e tutto il personale, nella ricchezza delle relazioni, costruiscono insieme un ambiente positivo, attento ai bisogni di ognuno.
- di cultura capace di fondere e integrare, in un percorso unitario di conoscenze e di approfondimento, la varietà delle proposte educative offerte dagli Enti locali, dalla famiglia e dalle varie agenzie culturali.
- dove il progetto educativo risponde a criteri di affidabilità e responsabilità, dove la formazione della personalità e delle competenze cognitive si realizzano nella possibilità di vivere relazioni serene con coetanei ed adulti, in maniera armonica, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- che educa alla convivenza civile e al rispetto delle regole

L'azione didattica si ispira a tre principi essenziali:

1. l'alunno/a occupa, nell'azione didattica, una posizione centrale, come soggetto di educazione e di apprendimento;
2. l'insegnamento mira alla massima personalizzazione, pertanto ogni proposta di lavoro è adeguata alla realtà del preadolescente, con le sue caratteristiche psicologiche e intellettuali;
3. l'azione didattica mira ad incentivare la dimensione relazionale del gruppo classe.

I docenti di ogni Consiglio di classe cooperano per potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e di ascolto, nonché la capacità di comprensione dei testi e dell'articolazione logica del pensiero degli alunni più dotati e a recuperare, con interventi individualizzati, gli alunni meno scolarizzati. Si svilupperà negli alunni l'interesse allo studio per migliorarne le capacità espressive e logiche, per arricchire il loro bagaglio culturale almeno di contenuti fondamentali. Saranno utilizzati metodologie e strategie innovative ed inclusive anche grazie all'utilizzo delle LIM presenti in tutte le classi.

Le lezioni saranno condotte sotto forma di dialogo; sarà curata in particolare l'esposizione sia orale che scritta con numerose e frequenti esercitazioni collettive e individuali. Molto lavoro sarà svolto in classe, durante le ore di lezione allo scopo di controllare e seguire da vicino il processo di apprendimento di ciascun alunno/a.

4.3 CALENDARIO SCOLASTICO

	CALENDARIO SCOLASTICO 2019/2020 Delibera GR Campania n. 176 del 24/04/2019
---	--

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola sec. di I grado
Inizio lezioni	Mer. 11 settembre 2019	Mer. 11 settembre 2019	Mer. 11 settembre 2019
Orario definitivo	Lunedì 14 ottobre 2019	Lunedì 14 ottobre 2019	Lunedì 14 ottobre 2019
Termini Lezioni	Sabato 06 giugno 2020	Sabato 06 giugno 2020	Sabato 06 giugno 2020
FESTIVITÀ			
Santo Patrono	Gio. 19/09/2019	Gio. 19/09/2019	Gio. 19/09/2019
Tutti i Santi	Ven. 01.11.2019	Ven. 01.11.2019	Ven. 01.11.2019
S. Stefano	Mar. 26 .12.2019	Mar. 26 .12.2019	Mar. 26 .12.2019
Capodanno	Mer. 01.01.2020	Mer. 01.01.2020	Mer. 01.01.2020
Epifania	Lun. 06.01.2020	Lun. 06.01.2020	Lun. 06.01.2020
Lunedì in Albis	Lun. 13 aprile 2020	Lun. 13 aprile 2020	Lun. 13 aprile 2020
Festa Liberazione	Sab. 25 aprile 2020	Sab. 25 aprile 2020	Sab. 25 aprile 2020
Festa Lavoro	Ven. 1 maggio 2020	Ven. 1 maggio 2020	Ven. 1 maggio 2020
Festa nazionale della Repubblica	Mar. 02.06.2020	Mar. 02.06.2020	Mar. 02.06.2020
FESTIVITÀ NATALIZIE E PASQUALI			
Vacanze Natalizie	dal 21.12.2019 al 06.01.2020	dal 21.12.2019 al 06.01.2020	dal 21.12.2019 al 06.01.2020
Vacanze Pasquali	dal 09.04 al 14.04.2020	dal 09.04 al 14.04.2020	dal 09.04 al 14.04.2020
GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI			
Commemorazione dei defunti	Sab. 02 nov. 2019	Sab. 02 nov. 2019	Sab. 02 nov. 2019
Carnevale	Lun. 24 e Mar. 25 Feb. 2020	Lun. 24 e Mar. 25 Feb. 2020	Lun. 24 e Mar. 25 Feb. 2020
Ponte festa della Repubblica	Lun. 01.06.2020	Lun. 01.06.2020	Lun. 01.06.2020

4.4 ATTIVITÀ POGETTUALI CURRICOLARI COMUNI E INTERDISCIPLINARI

❖ ACCOGLIENZA

L'attività di accoglienza dei nuovi alunni nelle classi prime è articolata in diversi momenti, a partire dall'ultimo anno della scuola di ordine inferiore. La commissione formata da docenti dei tre ordini di scuola, elabora proposte per realizzare un'integrazione tra i vari segmenti dell'Istituto. Le varie attività promosse sono finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi iscritti)
- rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti)
- consentire ai docenti dei diversi ordini occasioni di confronto sul piano metodologico-didattico;
- progettare singoli itinerari didattici che trovino possibilità di realizzazione nelle classi "ponte";
- scambiare informazioni sugli alunni, in particolare su quelli in situazione di disagio.

❖ CONTINUITÀ

La continuità dei processi educativi rappresenta una condizione essenziale per assicurare agli alunni un positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Attraverso l'attivazione di questo progetto, il nostro IC intende realizzare forme di raccordo tra i diversi ordini di scuola per facilitare il passaggio degli alunni da un segmento scolastico ad un altro.

La motivazione del Progetto Continuità nasce dall'esigenza di garantire un percorso formativo sempre più organico e completo, prevenire le difficoltà e rendere meno traumatico possibile il passaggio da un livello all'altro di scuola, dai 3 ai 14 anni. Si vuole, inoltre, accompagnare in maniera continua gli alunni nella graduale acquisizione degli obiettivi di apprendimento per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nel rispetto dei vincoli previsti dal documento nazionale (D.M. 254/2012 "*Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione*"). Ciò si pone in stretto rapporto con il Curricolo Verticale elaborato dal nostro Istituto.

All'inizio di ogni anno scolastico gli insegnanti delle classi "ponte" del nostro Istituto si incontrano per la formazione delle classi sulla scorta degli esiti formativi e comportamentali degli alunni interessati al passaggio.

La scuola, per garantire la continuità educativa nel passaggio da un livello all'altro di scuola, organizza incontri periodici per gli alunni delle classi ponte (5 anni/classe I scuola primaria-classe V/classe I scuola secondaria di primo grado) per far conoscere il nuovo ambiente scolastico, gli insegnanti e l'approccio didattico. Le tre scuole (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) realizzano annualmente progetti comuni che, oltre a favorire la condivisione di obiettivi e finalità, coinvolgono alunni di diversa età nella preparazione di attività corali e manifestazioni attraverso cui presentare alle famiglie i percorsi formativi in essere nell'I.C. e tematiche specifiche.

A questo scopo, nel concreto, l'Istituto realizza iniziative rivolte agli alunni, ai genitori e ai docenti attivando le seguenti azioni:

- Attuazione di esperienze didattiche di raccordo fra i tre ordini di scuole
- Coinvolgimento di alunni di ordini diversi in attività laboratoriali comuni (progetto biblioteca, progetto ceramica, progetto giornalino, laboratorio scientifico) per una prima conoscenza dell'ambiente, dell'organizzazione, delle strutture, dei docenti e delle "nuove" discipline
- Partecipazione degli alunni della scuola dell'infanzia ad attività didattiche programmate presso la scuola primaria
- Visita alla scuola secondaria da parte delle classi quinte e incontro con gli alunni tutor

- Presentazione dell'indirizzo musicale
- Partecipazione a spettacoli musicali e/o teatrali comuni a più ordini di scuola
- Armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche finalizzata alla diminuzione della dispersione scolastica (elaborazione del curriculum verticale)
- Favorire il passaggio di informazioni sugli alunni e impostare criteri omogenei per la formazione delle classi prime
- Fornire informazioni ai genitori, attraverso incontri in fascia serale per la presentazione dell'organizzazione scolastica, del POF e delle modalità di iscrizione.

❖ ORIENTAMENTO

La scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, oltre ad avere un ruolo formativo, ha un ruolo orientativo; deve fare in modo che l'allievo compia una scelta consapevole in merito al percorso scolastico successivo per la costruzione di un personale progetto di vita. A tal fine l'alunno, a partire dalla scuola dell'Infanzia, viene guidato alla conoscenza di sé e allo sviluppo delle sue capacità di interazione con gli altri e con l'ambiente esterno. Pertanto l'orientamento non può essere limitato solo all'aspetto informativo, ma devono essere programmati percorsi interdisciplinari che portino alla realizzazione di obiettivi trasversali, verificabili, di tipo cognitivo, affettivo e comportamentale; in questo senso l'azione di orientamento non può essere delegata ad uno specifico ambito disciplinare, in quanto essa utilizza e rielabora tutte le discipline, valorizzandone le valenze formative. Per la realizzazione delle finalità trasversali è necessario muoversi su due piani: quello personale dell'allievo e quello sociale, lavorando sull'uno e sull'altro, nonché sulla loro interazione. Gli interventi della scuola non possono che svilupparsi in stretta correlazione con quelli della famiglia, affinché l'azione orientativa sia rafforzata da iniziative concordate tendenti a favorire l'autonomia, l'autodecisione, la maturazione dell'identità personale dell'allievo.

Pertanto, l'orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio. In generale esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare la capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio - economici, i percorsi formativi, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

In dette attività, durante l'intero percorso scolastico viene messa in evidenza, altresì, la valenza orientativa delle discipline in quanto le stesse vengono utilizzate come strumenti per sviluppare negli alunni la consapevolezza delle proprie attitudini, delle proprie potenzialità e dei propri punti di vista nella comprensione della realtà. Di conseguenza, l'attività di orientamento si identifica con il processo stesso di formazione e di crescita dei ragazzi, che imparano ad operare scelte consapevoli nel presente e per il futuro.

Il nostro Istituto svolge al suo interno, al di là di specifiche attività di orientamento, una continua azione di stimolo e di guida mediante interventi formativi centrati sulla "costruzione del sé" e sull'acquisizione della consapevolezza personale, oltre che sul conseguimento di competenze specifiche.

Un passaggio delicato è quello della scelta dell'indirizzo scolastico al termine della scuola secondaria di I grado. Gli alunni vengono accompagnati in questa fase, insieme alle rispettive famiglie, attraverso momenti strutturati di consulenza all'interno della scuola e presso le scuole del territorio al fine di:

- ✓ vagliare l'offerta formativa della scuola superiore;
- ✓ valutare la scelta in rapporto ad abilità, interessi, attitudini, aspirazioni personali;
- ✓ partecipare a stage orientativi.

❖ EDUCAZIONE ALLA SALUTE

In questo ambito progettuale il nostro IC si impegna a:

- sviluppare ed attuare un piano che preveda un programma di prevenzione in grado di seguire l'alunno nella sua evoluzione e nella sua crescita; la formazione del personale; l'approfondimento del curriculum scolastico
- coinvolgere le famiglie (nei problemi del soggetto in età evolutiva più delicati)

- coordinare le attività della scuola con quelle della comunità (medici, personale ASL, territorio, personale non docente). I temi essenziali saranno: *"prendersi cura di sé", "le relazioni con gli altri", "la comunità e l'ambiente"*

Il progetto comprende, nelle sue articolazioni, la prevenzione contro il fumo, le tossicodipendenze e l'alcolismo, l'educazione alimentare e l'educazione stradale.

❖ EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Il percorso si propone di promuovere in tutta la comunità la cultura dell'accoglienza e della convivenza pacifica. Con esso, la scuola si assume la cura di inserire il proprio specifico formativo all'interno di un progetto globale di integrazione e inclusione che conduca al superamento dello stereotipo e del pregiudizio sociale, sviluppando atteggiamenti di solidarietà, tolleranza e rispetto per la varietà dei soggetti che frequentano a pieno diritto, mediante una prassi didattica-educativa fondata anche su elementi di decentramento culturale. In quest'ottica il progetto si propone, infine, di attuare percorsi didattici individualizzati calibrati sulla situazione dei singoli alunni, così da far loro acquisire competenze e abilità che li mettono in grado di valorizzarsi sempre più, aumentare l'autostima e la capacità di relazionarsi con gli altri.

Più specificamente, gli itinerari formativi hanno l'intenzione di promuovere la formazione di quel "cittadino planetario" che è chiamato, inderogabilmente e responsabilmente, a "gettare" le basi per le costruzioni di nuove modalità di esistenza improntate ad una cultura che sappia confrontarsi e creare nuove frontiere di convivenza tra gli uomini. In considerazione di ciò, i gruppi di lavoro saranno portati a riflettere in maniera approfondita sui costitutivi della persona umana e a comprendere che nelle diversità delle culture e delle tradizioni religiose vi sono valori costituenti un patrimonio universale i cui pilastri portanti sono il rispetto delle differenze, il dialogo, la fraternità, la condivisione e l'impegno solidale, il bene comune.

In questa prospettiva di educazione interculturale s'inseriscono le attività progettuali di alfabetizzazione linguistica "Italiano L2" e il progetto art 9 - Aree a forte processo immigratorio

❖ EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

Ogni individuo, fin dalla nascita, è inserito in una società che per poter esistere necessita di regole accettate e condivise: la famiglia, la scuola, l'ambiente circostante. La conoscenza e il rispetto del sistema normativo e delle strutture organizzative che regolamentano gli spazi di vita quotidiana costituiscono aspetti fondamentali dell'*Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità* per acquisire uno stile di vita che consenta ad ognuno di essere un individuo attivo e costruttivo per se stesso e per gli altri. Di qui la necessità della scuola, agenzia formativa per eccellenza, di farsi carico di trasmettere la cultura della Legalità come mezzo di prevenzione dell'illegalità.

La scuola nel suo insieme è legalità che va intesa non come "un momento" e una fase della vita dell'individuo, ma come luogo in cui per la prima volta si realizza il confronto con gli altri, si condividono obiettivi comuni, si impara a giocare, a lavorare, a studiare insieme, si costruisce un metodo di studio e di acquisizione della conoscenza che dura per l'intero arco della vita. Diventa, quindi, fondamentale formare l'allievo alla completa socializzazione, diffondendo un'autentica cultura dei valori civili, del rispetto delle regole, della convivenza tra diversi, per la costruzione di una società giusta e democratica.

Le attività previste all'interno di questo percorso-contenitore rappresentano una riflessione intenzionale e sistemica all'interno del progetto della comunità scolastica per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica
- educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni
- educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza
- sviluppare competenze comunicative ed espressive
- educare all'ascolto
- potenziare la consapevolezza di "sé"
- sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione
- favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche

- sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni
- acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni
- capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti
- capire che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza
- sensibilizzare ai problemi dell'intera comunità umana
- recuperare la dimensione del servizio per orientare il cambiamento sociale alla convivenza pacifica, alla giusta accoglienza del diverso tout court
- sollecitare la disponibilità ad assumere la solidarietà come criterio fondamentale delle decisioni e orizzonte entro cui collocare lo sviluppo globale della comunità

Il progetto si articola in una serie di percorsi coordinati tra di loro, che coinvolgono tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo. Esso costituisce un percorso formativo trasversale con la finalità di educare al rispetto di sé e degli altri nell'ambito del principio generale della legalità. Si spazia dall'educazione alla socialità, alla condivisione tra culture, all'educazione stradale e al rispetto dell'ambiente; alla prevenzione di ogni forma di bullismo, al rispetto della diversità, alla conoscenza delle istituzioni locali.

❖ EDUCAZIONE CIVICA DIGITALE

Gli studenti attualmente a scuola sono indubbiamente la generazione più immersa nelle tecnologie digitali sino ad oggi e non possono essere lasciati soli nella gestione dei profondi cambiamenti offerti dalle tecnologie di informazione e comunicazione.

Questo è a maggior ragione valido se consideriamo che le stesse tecnologie, di cui gli studenti sono intensi fruitori, sono state prodotte e promosse da sistemi creati, finanziati e gestiti da adulti.

Le tecnologie hanno ramificazioni profonde per istituzioni, organizzazioni, norme sociali e persino valori fino a poco tempo fa considerati immutabili: siamo di fronte quindi a un cambiamento estremamente pervasivo, per definizione ricco di implicazioni a causa della crescita esponenziale di connessioni e interazioni, che non può essere ignorato.

Per educazione civica digitale non si intende quindi una riconversione dell'educazione civica ai tempi della rivoluzione digitale. Le competenze di cittadinanza, e con esse l'educazione civica intesa in senso lato, sono ancora profondamente necessarie. Per educazione civica digitale intendiamo piuttosto una nuova dimensione che *aggiorna* ed *integra* l'educazione civica, finalizzata a consolidare ulteriormente il ruolo della scuola nella formazione di cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica.

Le parole chiave dell'educazione civica digitale sono: *spirito critico e responsabilità*. **Spirito critico**, perché è fondamentale - per studenti e non solo (*docenti e famiglie sono altrettanto coinvolti*) - essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per "governare" il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società.

Responsabilità, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo.

Dallo spirito critico e dalla responsabilità deriva la capacità di saper massimizzare le potenzialità della tecnologia (ad es. in termini di educazione, partecipazione, creatività e socialità) e minimizzare quelli negativi (ad es. in termini di sfruttamento commerciale, violenza, comportamenti illegali, informazione manipolata e discriminatoria).

Occorre quindi che la scuola aiuti ad accompagnare la complessità del cambiamento, piuttosto che marginalizzarne alcuni aspetti come semplici "rischi". La scuola può infatti aiutare gli studenti, e con essi i genitori, a costruire strategie positive per affrontare una disponibilità di tecnologie, di informazione e comunicazione senza precedenti.

Lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale passa anche e soprattutto dalla capacità degli studenti di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti e nuove architetture.

❖ **EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA**

La scuola, ambiente di lavoro per il personale e ambiente di vita per gli alunni, è il luogo ideale per promuovere la cultura e la pratica della sicurezza attraverso percorsi di informazione, formazione e addestramento, così come previsto dalla normativa vigente (*D.L.vo 81 del 2008*). La promozione della sicurezza è da intendersi non soltanto come protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale o ambientale, ma anche come elemento educativo e formativo per la condivisione di regole e l'adozione di uno stile di vita adeguato.

Il PTOF del nostro Istituto assume, quindi, il tema della sicurezza quale elemento fondamentale per la gestione e la tutela della salute degli utenti, alunni e famiglie, e del personale.

Gli interventi previsti, anche con la partecipazione di esperti esterni, sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario e interdisciplinare denominato "Sicurezza" che racchiude i valori che la scuola ha l'obbligo di trasmettere alle generazioni future: la cura di sé, degli altri e dell'ambiente circostante, la conoscenza di azioni necessarie per tutelare la propria salute/sicurezza e quella delle altre persone.

5. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE

5.1 LINEE GUIDA, DIMENSIONI, COMPETENZE CHIAVE ED ASSI DEL POF

La coesistenza dei tre ordini scolastici, infanzia, primaria, secondaria di primo grado, comporta una verticalizzazione del curriculum, una continuità e una gradualità delle proposte didattiche.

Gli obiettivi formativi, le strategie metodologiche, le proposte progettuali, le scelte organizzative sono finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità degli alunni e alla loro traduzione in conoscenze, abilità e competenze per la realizzazione del personale progetto di vita.

In quest'ottica, le linee portanti del piano dell'offerta formativa, in ordine a principi e finalità istituzionali, possono essere così sintetizzate e visibilizzate:

- creare un raccordo d'insieme tra scuola, famiglia, territorio sia per prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico, sia per concorrere al progresso materiale e spirituale della società
- assicurare l'uguaglianza sostanziale di tutti i cittadini, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono al libero sviluppo della persona e alle pari opportunità di partecipare alla vita del Paese, evitando ogni forma di discriminazione e cercando di prevenire le situazioni di disagio e di emarginazione
- innalzare il tasso di successo formativo, favorendo il "diritto ad apprendere" ottimizzando i processi di insegnamento-apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione delle diversità storico-sociali, dell'identità psico-sociale e del potenziale umano di tutti e ciascun alunno
- riaffermare, veicolare e diffondere i valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune, contrastando modelli sociali contraddittori e diseducativi
- valorizzare la configurazione "comprensiva" dell'Istituto per rendere più coerente e unitario il percorso formativo e pervenire a definizioni ed esiti dei curricoli largamente condivisi dall'intera comunità educante
- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, flessibile e funzionale spazi, tempi e risorse
- individuare e applicare strategie e strumenti di flessibilità volti a creare motivazione e rinforzo nei confronti dello studio e della cultura, anche attraverso il ricorso alle metodologie attive e all'innovazione digitale
- formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale
- adottare un approccio curricolare verticale, ancorato alla dimensione formativa delle discipline, fortemente significativo, idoneo a sviluppare le competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia nel successivo percorso scolastico e formativo, sia lungo tutto l'arco della vita.

**Centralità della
persona-studente
e del suo
itinerario di
formazione
personale e di
apprendimento**

**PROGETTAZIONE DI
UN UNICO
CURRICOLO
VERTICALE
CENTRATO SULLE
COMPETENZE
PREVISTE NEL
PROFILO DELLO
STUDENTE
AL TERMINE DEL
PRIMO CICLO**

In questo orizzonte di senso sembra necessario realizzare - *"qui e ora"* - una scuola aperta, giusta, psicologicamente attenta, pedagogicamente competente e capace di garantire a ciascun alunno la possibilità di coltivare veramente *"tutto il potenziale di umanità, di affettività, di sensibilità, di percezione, di linguaggio, di socialità, di intelligenza, e tutte le funzioni che interagiscono nella personalità individuale, in modo che il potere di ognuna di esse onori il potere delle altre"*, per consentire una piena costruzione e una integrale manifestazione della propria identità.

Pertanto, il nostro Istituto è da sempre attento a progettare e a realizzare una scuola che sia spazio e tempo:

- *dell'educazione integrale della persona*, perché i processi formativi vogliono sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le sue componenti: etica, sociale, religiosa, intellettuale, affettiva, operativa, creativa;
- *della motivazione e del significato*, perché vuole radicare conoscenze e abilità sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso;
- *della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi*, perché offre piena disponibilità umana all'ascolto e al dialogo e considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola;
- *dell'orientamento e dell'identità*, in quanto favorisce lo sviluppo psico-fisico e intellettuale degli allievi, ponendoli in condizione di definire e conquistare la propria identità.

Su questi assunti di base, per impostare un progetto rispondente ai reali bisogni dei ragazzi di oggi e degli uomini e cittadini del domani, occorre essere consapevoli della fitta rete di relazioni sociali, politiche, economiche e culturali che attraversa, ormai, le frontiere di tutti i paesi del mondo determinandone la dinamica evolutiva e inesorabilmente il destino dei suoi membri. Nell'attuale società (ipercomplessa e sommersa da localismi accentuati da una parte e da tendenze alla globalizzazione dall'altra; dove l'eccesso di informazione rischia di ridursi troppo spesso ad inutile "rumore" informatico e il *"paradigma della complessità"* rappresenta una sfida ai sistemi formativi ed educativi) diventa sempre più urgente la ricerca di un diverso modello culturale, improntato ad una visione armonica della realtà e teso a ritrovare un nuovo equilibrio tra innovazione, tradizione, pluralismo, tolleranza, coscienza critica e capacità di orientarsi nei sistemi complessi e in continua trasformazione.

Le stesse conoscenze oggi sono esposte a rapide trasformazioni, per cui appare necessario non solo *"sapere"*, ma anche *"sapere come sapere"* (apprendere cioè le strategie per acquisire nuove conoscenze) e *"sapere intorno al proprio sapere"* (rendersi conto delle questioni epistemologiche delle discipline e del proprio personale stile cognitivo).

Di qui la necessità di una scuola come *"luogo di produzione di cultura"*, capace di proporre valori e conoscenze autonome e personali, frutto di un lavoro di ricerca, fatto di approfondimenti teorici e di esperienze vissute "sul campo", nel rispetto delle normative.

In questo senso, recependo le istanze provenienti dalle *"Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* (testo 2012) e dal testo *"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"* (2018), occorre in sostanza:

- educare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia) in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni per la condizione umana degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

In questa cornice complessiva, la nostra comunità scolastica, in quanto istituto comprensivo, ha proposto l'elaborazione e la realizzazione - entro un unico percorso strutturante, continuo ed unitario - di un curriculum verticale attraverso il quale intende promuovere i molti apprendimenti che il mondo oggi offre e consolidare quelle competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le otto competenze-chiave europee [V. "Raccomandazione" del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01)] qui di seguito riportate e sinteticamente descritte.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

B. La competenza in campo scientifico La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo.

C. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

COMPETENZA DIGITALE La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale,

nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui.

Tali competenze - definite alla stregua di una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriate al contesto - sono considerate ugualmente importanti e, pertanto, ciascun discente poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Infatti, tali competenze sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Le occasioni di sviluppo possono presentarsi in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita.

La trattazione individua tre problematiche: l'utilizzo di molteplici approcci e contesti di apprendimento; il sostegno agli educatori e ad altro personale didattico; la valutazione e la convalida dello sviluppo delle competenze.

A livello nazionale, alla luce del D.M. 139 del 22 agosto 2007, dette competenze europee chiave per l'apprendimento permanente possono essere articolate, in via diretta o indiretta:

A) lungo i seguenti TRE ASSI CULTURALI CARDINE:

- **ASSE DEI LINGUAGGI.** L'area è articolata in sei filoni curriculari - italiano, inglese e seconda lingua straniera comunitaria, arte e immagine, musica, scienze motorie e sportive - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali. Essa prevede l'apprendimento e la padronanza delle lingue (nativa e comunitarie) e dei linguaggi non verbali (iconici, sonori e corporei). Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza. Allo stesso modo, le immagini, le opere d'arte, la musica e le espressioni corporee e motorie sono linguaggi universali che costituiscono strumenti potenti sia per lo sviluppo della propria identità personale e culturale sia per favorire e sviluppare processi di educazione interculturale, basata sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse. Pertanto, questo campo ha come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Esso, considera, inoltre, la conoscenza delle lingue comunitarie; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

- **ASSE STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE.** È composto dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia, la geografia e gli studi sociali. Nello specifico l'area riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. Questa capacità si correla al linguaggio della geo-graficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo-spaziale attraverso la quale gli alunni imparano ad osservare la realtà naturale e le trasformazioni prodotte dall'uomo (aspetti demografici, socio-culturali ed economici) da diversi punti di vista. Altresì imparano a rispettare il patrimonio culturale ereditato da chi ci ha preceduto, che si traduce in una varietà di "segni" leggibili sul territorio. In quest'asse si inserisce e trova spazio l'educazione civica con l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.
- **ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO.** L'area riguarda argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica. I filoni curricolari dell'area comprendono, dunque, discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva. Esse contribuiscono in modo scientifico, matematico, tecnologico di base consente di leggere e valutare le informazioni che la società determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, in quanto sviluppano le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrono strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Inoltre, lo sviluppo di un'adeguata competenza di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze.

B) mediante un secondo nucleo di **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**, intese a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**
 - ✓ *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - ✓ *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonome e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire e interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

A questo quadro di riferimento - nazionale e comunitario - si adegua, dunque, l'elaborazione complessiva dell'offerta formativa posta in essere dal nostro Istituto Comprensivo. Essa, pertanto, "muove" sullo sfondo di pratiche già avviate da oltre un decennio e sulla constatazione del fatto che esistono:

a) da un lato, delle importanti continuità su cui proseguire il lavoro:

- centralità della persona dello studente;
- competenza come fine dell'azione educativa per lo sviluppo della persona;
- rinnovamento della didattica per il raggiungimento della competenza;
- libertà del docente e autonomia scolastica;
- didattica laboratoriale;
- compiti di apprendimento.

b) dall'altro, spazi di riflessione condivisa, consenso e disponibilità a:

- lavorare su un curriculum d'Istituto Comprensivo unico e progressivo con cui - coordinando i campi di esperienza e i saperi disciplinari in ottica di continuità e non ripetitività - programmare interi percorsi formativi che prevedano la successione di fasi coerenti e concordi, complementari e organicamente collegate. Nella concreta prassi didattica tale curriculum verticale viene predisposto - previa identificazione dei nuclei fondanti di ciascuna area e filone curricolare - per traguardi di competenze (disciplinari, trasversali e sociali) e obiettivi di apprendimento;
- definire i "quadri di competenza" e il profilo formativo che gli allievi possono raggiungere nel loro percorso dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado. In questa azione l'idea di competenza sottesa è quella utile ad orientare non solo verso l'acquisizione di un repertorio più o meno delimitato di conoscenze in ogni campo disciplinare, ma anche a descrivere abilità (procedure, strumenti, codici, linguaggi) da padroneggiare sia in un'ottica di campo disciplinare, sia in termini più trasversali, nonché a delineare le caratteristiche "sociali" (atteggiamenti, responsabilità, stili collaborativi, ecc.) dell'ideale profilo di uno studente "ben" formato;
- precisare e standardizzare altri elementi di raccordo (in particolare piani di lavoro, verifiche e valutazione degli apprendimenti) funzionali alla predisposizione del curriculum verticale;
- formalizzare e sostenere la costituzione di dipartimenti verticali (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado) aggreganti i campi di esperienza e le diverse discipline in tre aree al fine di avviare e sostenere il lavoro complessivo elaborato.

Quanto sopra prefigurato - qui di seguito schematizzato - esplicita, da un lato, il dovere di *"guidare ogni persona che apprende verso il compimento del proprio compito ontologico, mediante esperienze culturali significative e dotate di senso"*; dall'altro richiama la *"mission"* della scuola quale luogo di valori, di saperi e di competenze.

L'insieme di tali attenzioni risponde, pertanto, ad un concetto di didattica che:

- pone al centro l'operatività degli alunni, intesa come ricerca e non semplice trasmissione di saperi ed esecuzione di consegne;
- tiene in considerazione le diverse forme di apprendimento della persona-alunno, facendo i conti con le sensazioni, percezioni, emozioni che influenzano il suo modo di rapportarsi alla realtà e quindi di conoscerla;
- offre a ciascuno alunno strumenti conoscitivi, che entreranno a far parte integrante del suo bagaglio culturale.

5.2 QUADRI SINOTTICI COMPETENZE SOCIALI E PROFILO FORMATIVO ATTESO

Per l'analisi di tale oggetto, considerata l'estensione del suo contenuto, si rimanda al relativo [DOCUMENTO QUI CONSULTABILE](#).

5.3 CURRICOLO VERTICALE - Tale documento ([QUI RAGGIUNGIBILE](#)) è organizzato per competenze chiave (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018*) ed è strutturato in due sezioni contenenti:

- a) la descrizione dei risultati di apprendimento declinati attraverso i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'Infanzia, della quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria** (*Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 04/09/2012*);
- b) la definizione dei livelli di padronanza attesi al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo grado in riferimento alle competenze specifiche degli **Assi Culturali** e alle **Competenze di cittadinanza** (*DM 139 del 22/08/2007 - Allegati*);

5.4 PIANI DI STUDIO

I piani di studio, articolati per ciascuna annualità dei tre ordini di scuola del primo ciclo, recepiscono il curricolo verticale del nostro I.C. riportato al precedente punto.

Tali documenti sono inseriti da ciascun docente sul registro elettronico.

6. AREA DELL'INTEGRAZIONE, DELL'INCLUSIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE E DISPERSIONE

Una scuola inclusiva è una scuola che condivide pratiche organizzative e didattiche, risponde adeguatamente alle difficoltà degli alunni, eliminando ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno. I cambiamenti della popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alle istituzioni scolastiche di estendere il campo d'intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di attenzione speciale per una varietà di ragioni.

L'azione formativa svolta dall'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" muove dalla consapevolezza che la *"scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.*

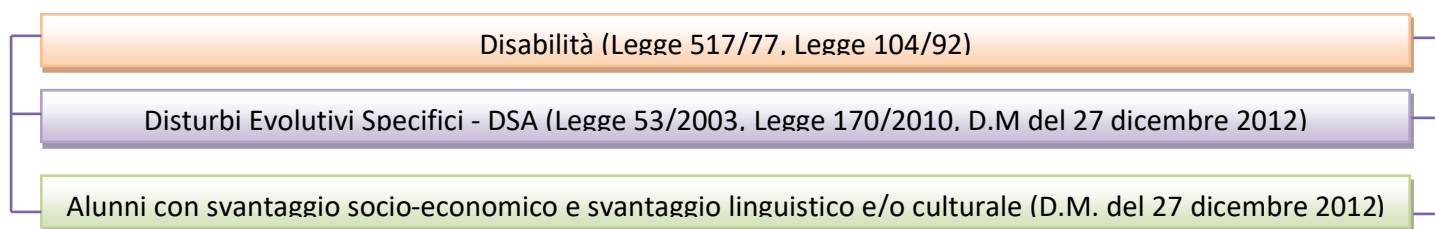
Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolubili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori" (Indicazioni Nazionali. 2012)

Bisogni Educativi speciali (BES)

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che **"...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta..."**

Sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:



All'interno dell'istituzione scolastica, il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) opera al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà, come stabilito dalla Legge 53/2003 e dalla D.M. del 27/12/2012, attraverso la programmazione di un **"Piano Annuale per l'Inclusione"**.

▲ Azioni messe in atto con riferimento agli alunni in situazione di disabilità

"Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap" (Legge Quadro 104/1992)

L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità. Il nostro Istituto si

impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro inclusione nella classe e nella scuola. L'integrazione dell'allievo in situazione di disabilità è un processo che coinvolge tutti i docenti della classe e del plesso. L'insegnante di sostegno è una figura di supporto e collaborazione a tutta la classe e coopera con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del "Progetto Educativo Individualizzato" (PEI); inoltre offre all'intera classe una maggiore gamma di opportunità all'interno della quale sia lo stesso bambino in situazione di disabilità, sia tutti gli altri alunni, possano trovare idonee risposte ai bisogni educativi evitando forme di isolamento. Nel processo di integrazione, per supportarne e guidarne gli aspetti decisionali e organizzativi, ha un ruolo importante la documentazione, poiché motiva le scelte effettuate in itinere dall'equipe pedagogica e dai consigli di intersezione, interclasse e di classe, finalizzate alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Il *Piano Educativo Individualizzato*, è redatto congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari, con la collaborazione della famiglia. Le azioni definite nel P.E.I. devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) Esso è periodicamente aggiornato e verificato; viene utilizzato per supportare gli apprendimenti; è messo a disposizione degli insegnanti, degli operatori, degli alunni e dei genitori; contiene anche obiettivi di gruppo e eventuali progetti riferiti a interventi terapeutici.

▲ Azioni messe in atto con riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- Formazione dei docenti;
- Compartecipazione ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri istituti;
- Organizzazione e coordinamento degli incontri con équipe medico-psico-pedagogica e con i servizi socio- assistenziali a favore degli alunni con BES;
- Preparazione di griglie per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali;
- Stesura di questionari auto-osservativi per gli studenti e per i genitori finalizzati a favorire la raccolta di informazioni per l'elaborazione e il monitoraggio del PDP (Piano Didattico Personalizzato)
- Raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con BES;
- Collaborazione con i consulenti esterni, attraverso mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà;
- Adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, nella prospettiva di una visione globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il nostro Istituto, attento alle problematiche relative agli alunni con DSA, intende intraprendere un percorso di riflessione sui disturbi specifici dell'apprendimento, stilando un protocollo di accoglienza nel quale siano regolamentate: l'accoglienza, l'inserimento in classe, la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), la procedura da seguire in caso di sospetto di DSA.

▲ Azioni messe in atto con riferimento agli alunni provenienti dai contesti migratori

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative.

Nel nostro I.C. sempre più elevato è divenuto il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive.

Per facilitare tale integrazione, nel nostro Istituto è stato redatto un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA che faciliti l'ingresso dei bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico.

Nella fase dell'accoglienza, il nostro istituto rivolge particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Conoscitivo: ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione dei mediatori

linguistico-culturali, la collaborazione di famiglie provenienti dallo stesso Paese, ma presenti sul territorio da più tempo, con funzione di mediatori linguistici;

- **Amministrativo:** sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neo arrivato e le indicazioni normative, si procede a definire la classe/sezione di appartenenza più adeguata;
- **Relazionale:** nella fase iniziale si stabilisce un patto educativo con la famiglia straniera, considerata come partner del percorso formativo a tutti gli effetti e si mettono le basi per una collaborazione positiva tra i due spazi educativi;
- **Pedagogico-didattico:** si rilevano, durante i primi giorni dell'inserimento, i bisogni linguistici e di apprendimento, le competenze e i saperi già acquisiti, per elaborare, poi, un piano di lavoro individualizzato;
- **Organizzativo:** la scuola individua le risorse interne ed esterne più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e attiva dispositivi di aiuto allo studio.

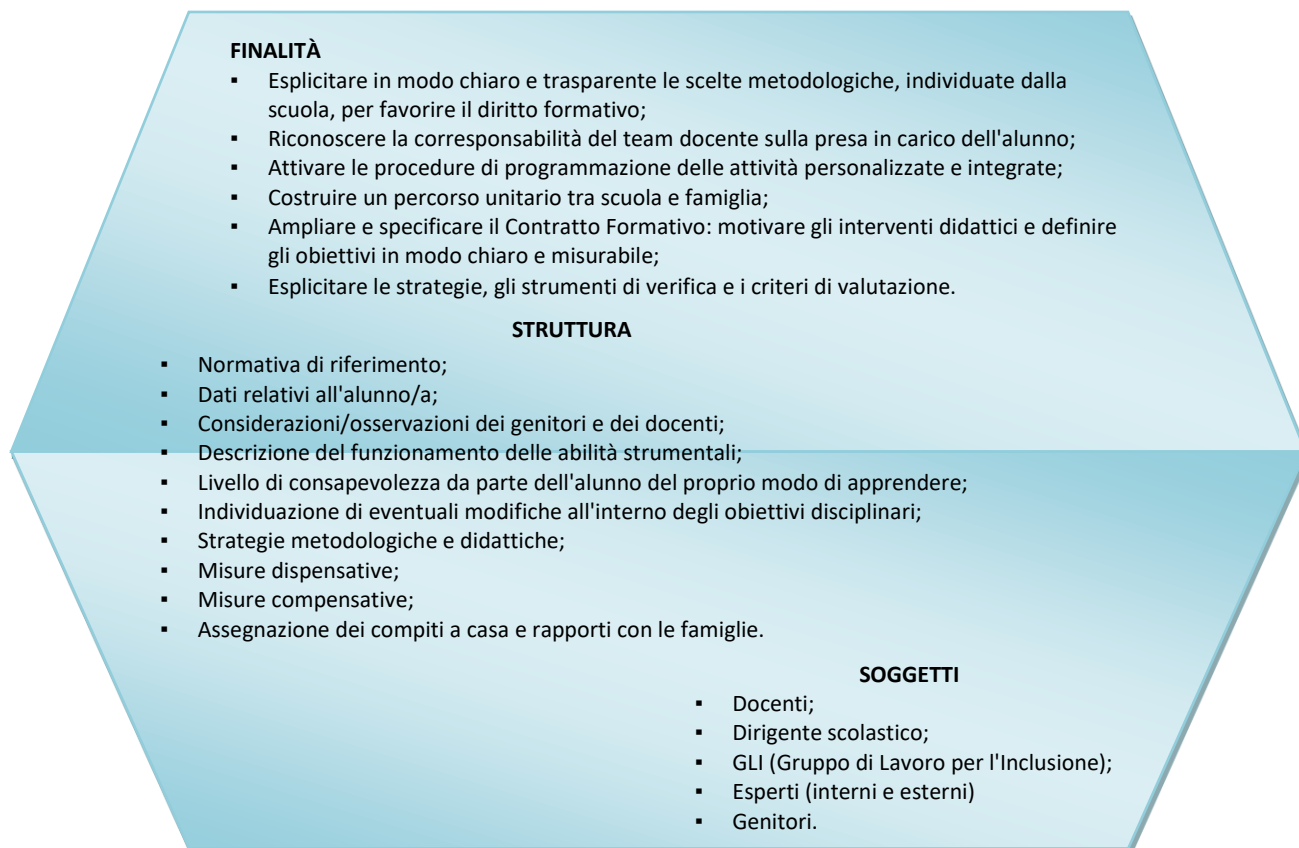
Particolare attenzione è data all'inserimento dei minori nell'ultima classe della scuola secondaria di I grado, momento delicato dell'orientamento e alla scelta del successivo percorso scolastico.

Il Consiglio di Classe - rilevati gli alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico e linguistico-culturale - collegialmente:

- ✓ **individua:** carenze, problemi, bisogni;
- ✓ **programma:** attività, interventi, laboratori.
- ✓ **indica e presenta** l'adozione di una personalizzazione della didattica.

Strumento privilegiato dei BES è il percorso individualizzato e personalizzato redatto attraverso il **P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata di tutti i docenti, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il **Piano Didattico Personalizzato** è elemento fondamentale per realizzare il processo di inclusione e può essere schematizzato nel modo seguente:



Pertanto, tale documento - predisposto dal Consiglio nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico - viene articolato per le discipline coinvolte nel disturbo e riporterà:

- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche individualizzate
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi/Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzata

Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi.

Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO (G.L.I.), il cui Regolamento, approvato nel CD del 19 ottobre 2017, [è qui allegato](#). Questo è costituito dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari e di sostegno, dai rappresentanti dei genitori, da rappresentanti dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera e da un rappresentante dei Servizi Sociali dell'Ente Locale, dalla pedagoga del Comune e da un rappresentante degli aiuti educativi.

Il G.L.I. ha la funzione di:

- formulare progetti mirati al superamento dei problemi;
- stabilire le priorità e definire, mediante protocolli d'intesa, progetti integranti di intervento;
- valutare l'efficacia degli interventi adottati e il grado di evoluzione di ogni processo di integrazione;
- predisporre il [PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE](#).

Gli obiettivi cognitivi per gli alunni in situazione di handicap e, più in generale, con bisogni educativi speciali (alunni stranieri, alunni con DSA e/o ADHD, alunni svantaggiati dal punto di vista socio-culturale-economico) sono formulati in differenti aree di lavoro:

Area linguistico-espressiva

- comprendere semplici messaggi trasmessi oralmente
- acquisire accettabili capacità di lettura meccanica
- comprendere un breve testo scritto dal contenuto semplice e dal lessico standard
- produrre messaggi comprensibili utilizzando il linguaggio verbale
- esporre il proprio vissuto per iscritto in modo comprensibile e nel rispetto delle elementari norme ortografiche e sintattiche
- comprendere i linguaggi non verbali e utilizzarne i codici meno complessi

Area logico-matematico-scientifico-operativa

- acquisire alcuni semplici concetti-guida per la comprensione del reale (spazio e tempo riferiti al proprio vissuto)
- cogliere con la guida dell'insegnante gli elementi essenziali di fatti e fenomeni di non elevata complessità
- operare seguendo semplici percorsi logici
- acquisire le capacità operative essenziali nelle discipline dell'area tecnico-operativa

Area cognitiva

- migliorare e/o potenziare la memoria

Area motorio-prassica

- sviluppare e/o potenziare la motricità

Area socio-affettiva e comportamentale

- accettare la funzione di guida dell'insegnante
- utilizzare, almeno ai livelli essenziali, testi, materiali, sussidi
- rispettare consegne semplici corredate da una traccia chiara

- essere capace di un comportamento corretto, almeno in situazioni non conflittuali
- rispettare i turni di intervento all'interno di una conversazione.

Naturalmente, in questo quadro si terrà conto delle:

- a) strategie e degli strumenti utilizzati dall'alunno nello studio;
- b) eventuali modifiche degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio;
- c) strategie metodologiche e didattiche utilizzabili;
- d) attività programmate;
- e) misure dispensative e degli strumenti compensativi che risultano più adatti per l'alunno;
- f) modalità e dei criteri di verifica e valutazione

7. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA EXTRACURRICOLARE

7.1 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO 2019/2022

La Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo d'istruzione ricoprono un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nei quali si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Le finalità sono l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per promuovere le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

In aggiunta alle attività curricolari obbligatorie e a quelle aggiuntive e/o opzionali discendenti dai percorsi formativi e specializzazioni in essere nei vari segmenti del nostro Istituto Comprensivo, le molteplici e diversificate attività progettuali e/o laboratoriali che ampliano e caratterizzano l'offerta formativa vengono organizzate ed aggregate intorno alle seguenti tematiche:

- **Formazione e Sperimentazione**
- **Corpo e Corporeità**
- **Nuove Tecnologie**
- **Natura e Società**

Internamente a questi "contenitori" trovano spazio proposte operative che, oltre a promuovere lo sviluppo professionale del personale docente, sono finalizzate a:

- far incontrare agli alunni figure educative diverse dagli insegnanti di classe con competenze specifiche rispetto all'attività proposta;
- offrire agli alunni la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento
- sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale
- favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in situazione di svantaggio socioculturale o di handicap
- consentire un'ulteriore estensione delle esperienze didattiche
- motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico - ludico - motorio
- potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali, attraverso esperienze formative innovative ed inclusive.
- accogliere le opportunità offerte dal territorio e da Enti ed Istituzioni esterne, nella consapevolezza che l'apprendimento ha una dimensione orizzontale, realizzandosi anche al di fuori degli "spazi" e dei "tempi" della scuola, oltre che verticale poiché coinvolge tutto l'arco della vita.

Tale progettazione complessiva viene elaborata in stretta correlazione al Piano di Miglioramento e persegue ulteriori obiettivi di crescita e qualità da conseguire anche con il tramite dell'organico dell'autonomia.

Quella deliberata per l'anno in corso 2019/20 è sintetizzata qui di seguito.

❖ ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E FORMAZIONE DOCENTI

- (R)incontro con il Registro Elettronico Nuvola
- Web, social network e Cloud Computing
- Progetto FARE RETE - Iniziative di formazione e di collaborazione aperta ai docenti dell'IC sui temi del PNFD e del PNSD relativi al triennio 2019-2022 la scuola digitale.

❖ ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ E ALL'ORIENTAMENTO

- Progetto formativo-informativo "Orientamento al Campo del Moricino" rivolto a tutti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e ai genitori. Gli alunni sono guidati nel corso del triennio ad una scelta consapevole e ragionata per affrontare il passaggio alla scuola superiore
- Progetto Giornalino scolastico on line "LA VOCE DEL MORICINO"
- Progetto "Continuità in ... Campo del Moricino" - Incontri e attività classi ponte infanzia - primaria - secondaria di primo grado
- "Screening DSA" - Progetto per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento per i bambini della scuola primaria
- Progetto "PAD_ Percorsi Alternativi Didattici" - Progetto di recupero alunni a rischio dispersione (drop out e/o con fragilità motivazionali, apprenditive e relazionali) in collaborazione con ASSO.GIO.CA.

❖ ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO

- Progetto "Maggio dei Monumenti"
- MAM VIII Edizione (Musica Al Mercato 2020) - Rassegna musicale delle scuole ad indirizzo musicale della città di Napoli
- Polis Mercato Napoli
V. <https://percorsiconibambini.it/polismercato/2019/10/28/polis-mercato-ii-annualita/> e <https://percorsiconibambini.it/polismercato/2019/10/28/polis-mercato-napoli-seconda-annualita-partners-e-laboratori/>
- L@b_ITALS neaPolis Spazio aperto  Formazione Linguistica Immigrati Partenopei

❖ ATTIVITÀ ESPRESSIVE E DI COMUNICAZIONE

■ PER ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Feste e altri momenti di incontro collettivo** (tutti i plessi)
- **Introduzione allo studio della lingua straniera Inglese** (plesso A. Negri)
Interventi formativi rivolti agli alunni di 4-5 anni, finalizzati all'apprendimento precoce della lingua inglese, alla conoscenza e scoperta della cultura anglosassone attraverso routine quotidiane, attività ludiche, storie e canzoni.
- **Laboratorio "TI RACCONTO I COLORI"** (plesso A. Negri)
Intervento formativo finalizzato a favorire uno sviluppo armonico del bambino attraverso un giusto equilibrio tra le competenze cognitive ed emotive. Con tale azione s'intende, infatti, aiutare i bambini a dare voce e nome alle proprie emozioni per essere capaci di comprendere e condividere anche quelle altrui. In questa prospettiva si ritiene indispensabile aiutare il bambino ad osservare, imparare a conoscere il proprio stato d'animo ed acquisire le capacità di esprimersi con i vari linguaggi.
- **Laboratorio di Educazione interculturale** (plesso S. Eligio)

■ PER ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

- **Atelier di lettura e scrittura creativa**
 - Progetto "Leggere insieme oltre l'orizzonte"
Modulo formativo rivolto agli alunni della classe quinta plesso S. Eligio. Tale intervento è finalizzato a guidare l'allievo verso una maggiore competenza della lingua italiana scritta e parlata attraverso una didattica ludica, lavori di gruppo, immagini di spot e l'utilizzo della LIM.
 - Progetto "BATTICUORE" (plesso S. Eligio)
Le emozioni, anche quelle negative, sono importanti per crescere e per rapportarsi con gli altri. Riconoscendole e controllandole s'impara a superare le proprie difficoltà e a comprendere se stessi.
 - **Potenziamento Lingua inglese - Certificazione Trinity -**
Progetto "Trinity: English for Speakers Of Other Languages"

- ✓ n. due moduli plesso A. Negri
- ✓ n. due moduli plesso Umberto I

Percorsi formativi rivolti agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria allo scopo di promuovere il miglioramento e l'approfondimento della lingua inglese e alla certificazione delle competenze (esami Trinity - grade 1 e/o 2);

- **Educazione e pratica musicale**

Plessi: Umberto I, A. Negri e Sant'Eligio

- ✓ Progetto "MAP - Musica Alla Primaria": corsi di avvio alla pratica musicale dei seguenti strumenti: FLAUTO, CHITARRA, VIOLINO e PIANOFORTE. I corsi sono rivolti agli alunni delle classi III, IV e V per un max. di 6 ore settimanali per strumento, in orario extracurriculare per le classi non a tempo pieno e curriculare per le classi a tempo pieno.
- ✓ Progetto "FA.RE.MI..RO" (plesso S. Eligio) -
- ✓ Progetto "JAM Jazz Al Mercato. Passione Chitarra Jazz nel Campo Moricino"
Il percorso intende promuovere nell'Istituto un gruppo denominato JAM (Jazz Al Mercato) formato da alunni delle classi IV e V della scuola Primaria e da alunni della Scuola Secondaria di I grado.
Chitarra jazz è un termine con il quale ci si riferisce all'uso della chitarra nel jazz e nel jazz fusion. Quest'ultimo non solo fonde gli elementi tipici del jazz con una strumentazione tipicamente rock, ma crea anche una contaminazione sia a livello stilistico che nella struttura del pezzo. La chitarra ha una lunga storia nella musica jazz, sia come strumento di accompagnamento sia come solista.

- **PER ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

- **Potenziamento Lingua inglese - Certificazione Trinity**

- ✓ Progetto: "Trinity English for Speakers Of Other Languages"
Percorsi formativi per il consolidamento e il rafforzamento delle abilità del listening (ricezione orale) e dello speaking (interazione orale) e il conseguimento della certificazione mediante l'acquisizione dei diversi GESE (*Graded Examination in Spoken English*).
n. 1 modulo plesso Succ.le A. Negri
n. 2 moduli plesso C.le Corradino di Svevia

- **Educazione e pratica musicale alla scuola secondaria di primo grado**

- ✓ Progetto "JAM Jazz Al Mercato. Passione Chitarra Jazz nel Campo Moricino",
Intervento formativo come precedentemente descritto.

❖ ATTIVITÀ DI RECUPERO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE

- **AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA**

- **PER LA SCUOLA PRIMARIA:**

- Progetto "Italiano@Primaria_Moricino" - Percorsi formativi rivolti agli alunni della scuola primaria allo scopo di migliorare le competenze in italiano anche con il tramite delle nuove tecnologie digitali.

- **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:**

- Progetto "Italiano@Primaria_Moricino" - Percorsi formativi rivolti agli alunni della scuola delle classi prime e seconde allo scopo di migliorare le competenze in italiano anche con il tramite delle nuove tecnologie digitali.
- Progetto: "Morcini... all'esame" - Interventi formativi destinati agli alunni delle classi terze allo scopo di migliorare i risultati delle prove di italiano (interna e nazionale standardizzata) previste all'esame conclusivo del I ciclo della scuola secondaria di I grado.

- **AREA MATEMATICO - SCIENTIFICO - TECNOLOGICA**

- **PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA:**

- Progetto "Giochiamo con i numeri" - Percorsi formativi per introdurre, attraverso il gioco, i numeri nella routine della scuola dell'infanzia. Il progetto nasce, dunque, dal desiderio di accompagnare i bambini di cinque anni, alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri. Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'Infanzia hanno una connotazione molto particolare.
Infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente.
Nella scuola dell'infanzia ci troviamo a rendere il bambino consapevole di tale patrimonio d'intuizioni contribuendo così a valorizzarlo e consolidarlo.

Il laboratorio prevede un percorso di attività organizzate in incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi, a verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare, a intervenire consapevolmente sul mondo.

Nel laboratorio logico-matematico i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare e l'orientarsi. I materiali, gli spazi e le attività sono state progettate e realizzate prestando attenzione ad accogliere e valorizzare le curiosità e gli interessi di tutti i bambini.

- Progetto "Giochiamo con il coding per terra" - Laboratorio di coding educativa per cinquenni ... L'obiettivo principale di tale progetto è quello di avvicinare i bambini già dalla scuola dell'infanzia al coding e alla robotica educativa attraverso il gioco, in sezione e con le proprie insegnanti. In particolare, per gli alunni dell'infanzia, l'iniziativa proposta per il corrente A.S. intende contribuire a consolidare principalmente la capacità di orientarsi nello spazio e la lateralizzazione.

Con i bambini piccoli, ovviamente, è stato necessario utilizzare attività didattiche, software e strumenti ludici tecnologicamente appetibili, capaci di attirarli senza renderli fruitori passivi ma soggetti attivi che costruiscono, progettano, pensano, provano e verificano, con l'intento di educarli a riconoscere nelle tecnologie il mezzo e non il fine delle attività. Con i bambini piccoli, ovviamente, è necessario utilizzare attività didattiche, software ed attrezzature semplificati, che utilizzino le immagini al posto delle parole scritte

- **PER LA SCUOLA PRIMARIA:**

- Progetto "L@b_Sienze" - Plesso Ada Negri
Il percorso è rivolto alle classi della scuola primaria allo scopo di promuovere il sapere scientifico e di stimolare l'acquisizione delle capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
- Progetto Laboratorio artigianale
✓ n. due moduli plesso A. Negri

- **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:**

- Progetto: "Preparazione alla prova INVALSI" rivolto alle classi terze di tutto l'Istituto allo scopo di consolidare e potenziare le competenze nell'area logico-matematica necessarie ad affrontare la prova invalsi a conclusione del primo ciclo della scuola secondaria di primo grado.
- Progetto: "Progetto "L@b_Sienze"" rivolto alle classi tutte della scuola secondaria allo scopo di promuovere il sapere scientifico e di stimolare l'acquisizione delle capacità di osservazione, di analisi e di sintesi anche tramite la produzione di esperimenti scientifici e video-lezioni

- **AREA STORICO - GEOGRAFICO - SOCIALE**

- **PER LA SCUOLA PRIMARIA:**

- Progetto CALCIO AL BULLISMO

- **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:**

- Progetto "Quartiere Mercato-Pendino" - Laboratorio di Storia, arte e cultura locale (plessi S. Eligio e Corradino di Svevia);
- Progetto "DANZA SAPERI" (plessi S. Eligio) - Laboratorio di educazione interculturale
- Progetto "AMICO SOCCORSO" (plessi S. Eligio e Corradino di Svevia);

❖ **Interventi integrativi finalizzati, ai sensi del c. 2 della L. 107/2015, al "potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" saranno attuati nel corso di quest'anno scolastico, in orari extrascolastici e/o extracurricolari, a seguito dell'approvazione:**

- 1) **del piano "Piazza Mercato: Moricino in Campo" - IV Anno** - di cui all'AVVISO PUBBLICO "SCUOLA VIVA" POR CAMPANIA FSE 2014-2020 D.D. n. 783 dell'8/07/2019 - Asse III Obiettivo Specifico 12 Azione 10.1.1 - Cod. Uff. 689/4 - CUP: C68H19000390006 - finalizzato al rafforzamento dell'offerta scolastica e delle reti permanenti; all'innovazione sociale e all'inclusività, al contrasto e riduzione dell'abbandono

e della dispersione scolastica anche ampliando, diversificando e arricchendo le esperienze culturali e lavorative all'interno delle varie azioni formative qui di seguito descritte.

N. 1	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Caccia ai tesori di Piazza Mercato, dalle immagini alle storie e viceversa	Lettera a) - Potenziamento delle competenze di base linguistico-espressive (in partenariato con l'Associazione SMARTLeT Saperi e Media Applicati - Risorse Territoriali Letteratura e Turismo")	30	N. 15 Alunni scuola SPG
N. 2	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Esedra... di rispetto e solidarietà - web laboratorio della legalità e della cultura	Lettera c) - Laboratorio tematico di educazione alla legalità (in partenariato con l'Associazione ASSO.GIO.CA. Associazione Gioventù Cattolica)	30	N. 15 Alunni 6 classi cl. IV e V della scuola primaria più 9 SPG
N. 3	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Teatro Moricino: La leggenda della Giustizia esemplare	Lettera c) - Laboratorio tematico di educazione teatrale (in partenariato con l'Associazione ASSO.GIO.CA. Associazione Gioventù Cattolica)	30	N. 15 alunni SPG
N. 4	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Educare ai media con i media. "Volando nel tempo"	Lettera c) Laboratorio tematico di educazione informatico digitale (in partenariato con OSCOM Onlus)	30	N. 15 Alunni scuola SPG
N. 5	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Fare & Ragionare con il coding	Lettera a) Potenziamento delle competenze logico-matematiche e digitali (in partenariato con SeiTech. S.r.l)	30	N. 15 Alunni scuola SPG
N. 6	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Lab. Produzioni Multimediali	Lettera a) - Potenziamento delle competenze in lingua madre e digitali (in partenariato con SeiTech. S.r.l)	30	N. 15 Alunni scuola SPG (classi II e III)
N. 7	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Menti & Mani Creative: Ceramicando (modulo secondaria di primo grado)	Lettera c) - Laboratorio tematico di arte ceramica	30	N. 18 Alunni scuola SPG
N. 8	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Menti & Mani Creative: Ceramicando (modulo primaria)	Lettera c) - Laboratorio tematico di arte ceramica	30	N. 18 Alunni classi III, IV e V scuola primaria
N. 9	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	SaP (Sport alla Primaria) SportdiFuoriClasse	Lettera c) - Attività a carattere ginnico-sportivo	30	N. 25 Alunni classi IV e V scuola primaria

- 2) **del piano "Moricino_Infanzia: colori, idee, competenze per il futuro" - in ordine all'Avviso pubblico AODGEFID 4396 del 09/03/2018 - Asse I - FSE - "Competenze di base - 2a edizione"**
Az. 10.2.1 - Azioni specifiche per la scuola dell'Infanzia (linguaggi e multimedialità-espressione creativa, espressività corporea) 10.2.1A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia
CODICE 10.2.2A - FSE-PON-CA-2018-39 - CUP: C68H18000260001

N. 1	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Infanzi@Moricino_English Space: 'Me and my world'	Educazione bilingue - educazione plurilingue	30	N. 19 Alunni III anno Infanzia
N. 2	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Infanzi@Moricino_Spazio Multimediale	Multimedialità	30	N. 19 Alunni III anno Infanzia
N. 3	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Spazio arte, manipolazione e manualità creativa	Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pregrafismo e di precalcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.)	30	N. 19 alunni II e III anno
N. 4	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Infanzi@ Moricino_ Spazio Gioco&Imparo	Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pregrafismo e di precalcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.)	30	N. 19 alunni II e III anno

- 3) **del piano "CdM_Compетенze di base in azione"** - in ordine all'Avviso pubblico AOODGEFID n. 4396 del 09/03/2018 - Asse I - FSE - "Competenze di base - 2a edizione" Az. 10.2.1 - O.S. 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff
Az. 10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base
CODICE 10.2.2A-FSEPON-CA-2019-106 - CUP: C68H18000270001

N. 1	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_L@b Italiano L2	Italiano per stranieri	30	8 allievi scuola primaria e 7 allievi scuola Sec. Inf.re
N. 2	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricini tra le nuvole: Piazza Mercato in un fumetto	Lingua madre	30	22 allievi scuola secondaria inferiore
N. 3	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino Raccolta Storie	Lingua madre	30	12 allievi scuola primaria e 5 allievi scuola Sec. Inf.re
N. 4	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Matematica Primaria: Numeri in gioco	Matematica	30	22 allievi scuola primaria
N. 5	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Matematica Secondaria di Primo Grado: Problem Solving	Matematica	30	22 allievi scuola secondaria inferiore
N. 6	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Scienze Primaria: Osservo Sperimento Imparo	Scienze	30	21 allievi scuola primaria
N. 7	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Scienze Secondaria di Primo Grado: Osservo Sperimento Imparo	Scienze	30	22 allievi scuola secondaria inferiore
N. 8	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	English_L@b Secondaria di Primo Grado: 'This is where I live'	Lingua straniera	30	22 allievi scuola secondaria inferiore
N. 9	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	English_L@b Primaria: 'Time to learn for everyone'	Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	30	21 allievi scuola primaria

- 4) **del piano "ForoM@gno_una palestra e un alfabeto per educare cittadini digitali competenti e responsabili"** - in ordine all'Avviso pubblico AOODGEFID n. 2669 del 03/03/2017 - Asse I - FSE - "Sviluppo del pensiero logico e computazionale e della creatività digitale e delle competenze di cittadinanza digitale".
O.S. 10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base - Sottoscrizione 10.2.2A - Competenze di base
Codice: 10.2.2A-FSEPON-CA-2018-972 - Prot. n. AOODGEFID/28248 del 30/10/2018 - CUP: C67I17000640007

N. 1	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Coding in ... gioco	Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	30	24 alunni classi I, II e III della scuola primaria
N. 2	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Con i robot alla conquista della competenza	Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	30	24 alunni classi I, II e III della scuola primaria
N. 3	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	A scuola di robotica_per imparare e creare giocando_logic@mente	Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	30	24 alunni classi I, II e III della scuola secondaria primo ciclo
N. 4	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Compетенze Informatico Digitali	Competenze di cittadinanza digitale	30	18 alunni classi I, II e III della scuola secondaria primo ciclo
N. 5	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	L@b_Moricino_Media_Education	Competenze di cittadinanza digitale	30	18 alunni classi I, II e III della scuola secondaria primo ciclo

- 5) **del piano "Moricino Senza Muri"** - in ordine all'Avviso pubblico AOODGEFID n. 4395 del 09/03/2018 - Asse I - FSE - "Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione".

**O.S. 10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base -
Sottoazione 10.2.2A - Competenze di base
CODICE IDENTIFICATIVO: 10.1.1A-FSEPON-CA2019-359 - CUP: C68H18000530001**

N. 1	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Officina Musicale	Musica strumentale; canto corale	30	19 Allievi (Primaria)
N. 2	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_L@bScriba	Arte; scrittura creativa; teatro	30	21 Allievi (Primaria -Classi V)
N. 3	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_L@b Audio Video: CortiCircuiti	Arte; scrittura creativa; teatro	30	21 Allievi (Sec. Inf. Cl. I e II)
N. 4	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Officina Teatrale	Arte; scrittura creativa; teatro	30	21 Allievi (Sec. Inf. Cl. I e II)
N. 5	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Storie&Memorie	Arte; scrittura creativa; teatro	30	19 Allievi (Sec. Inf. Cl. II e III)
N. 6	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_L@b_Coding	Innovazione didattica e digitale	30	18 Allievi (Primaria Cl. IV e V)
N. 7	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Officina Intercultura: 'Tra sé e l'altro'	Laboratori di educazione interculturale e ai diritti umani	30	19 Allievi (Primaria)
N. 8	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_Officina Intercultura: 'Pace e diritti per tutti'	Laboratori di educazione interculturale e ai diritti umani	30	19 Allievi (Sec. Inf.)
N. 9	Titolo modulo	Tipologia del modulo	N. ore	Destinatari
	Moricino_in Campo contro il cyberbullismo	Iniziative per il contrasto alla violenza nei contesti scolastici, promozione della parità di genere e lotta alla discriminazione e al bullismo	30	18 Allievi (Sec. Inf.)

6) progetto Aree a rischio A.S.2019/20 - Art.9 del C.C.N.L. Comparto Scuola - Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica - **Campo del Moricino: ITALIANO OLTRE LE BARRIERE**

■ **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il Progetto prevede un percorso in aree disciplinari differenti con una particolare attenzione allo studio dell'italiano L2. Le attività laboratoriali saranno costruite tenendo conto delle buone pratiche seguite nell'istituto nell'accoglienza e nell'integrazione degli alunni stranieri e della dimensione interculturale seguita dai docenti nello studio delle varie discipline. La conoscenza delle storie, delle canzoni, delle danze e della cucina dei vari paesi di origine consentirà il coinvolgimento delle famiglie immigrate non solo nell'informazione ma anche nella co-progettazione dell'intervento formativo.

❖ **Attività finalizzate all'introduzione e all'utilizzo delle nuove tecnologie e della multimedialità come strumento di formazione concettuale (metacompetenze)**

■ **PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

• **Attività progettuali di introduzione alla conoscenza e all'utilizzo del computer:**

▪ Progetto "Alla scoperta del computer" - L'intervento formativo è proposto come un primo approccio alla multimedialità di tipo ludico - creativo favorendo la familiarizzazione con il PC attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta.

Obiettivi generali:

- Approccio alle nuove tecnologie (uso del computer)
- Conoscere le possibilità delle nuove tecnologie.
- Conoscenza degli elementi che costituiscono il computer.
- Operazioni di accensione e spegnimento
- Giocare ed apprendere con i diversi software didattici.
- Uso del programma di disegno "PAINT"

■ **PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

• **Progetto di educazione al pensiero computazionale**

Progetto: "Laboratori di Coding Unplugged" per gli alunni della scuola dell'infanzia.

Progetto: "A scuola di coding". Percorso formativo di programmazione computazionale, individuale e di gruppo, rivolto alle classi della scuola primaria dell'Istituto. L'iniziativa - nel consolidare le esperienze maturate nell'ambito del piano "Programma il Futuro. L'Ora

del Codice" promosso dal MIUR, in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) intende trasferire una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. Il percorso prevede lezioni tecnologiche fruibili tramite web e suddivise in una serie di esercizi progressivi. Non è richiesta alcuna abilità tecnica al di là di una elementare capacità di navigare su Internet. Né è necessaria alcuna particolare preparazione scientifica. Le lezioni tradizionali possono essere svolte senza la disponibilità di un calcolatore.

■ **PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

• **Progetto certificazioni informatico-digitali "P.E.K.I.T. for schools"** (*Permanent Education and Knowledge on Information Technology Project for Schools*)

Rivolto ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado, P.E.K.I.T. for schools è un programma di formazione e certificazione progettato per favorire l'accesso dei più giovani al mondo dell'informatica.

Il programma P.E.K.I.T. for schools si propone almeno due obiettivi:

- ✓ Incoraggiare relazioni interpersonali tra giovani utenti attraverso gli strumenti offerti dal Web e fornire le chiavi d'accesso alle informazioni e alle risorse custodite dalla Rete.
- ✓ Attraverso fasi graduali e progressive di apprendimento, creare un'impalcatura di conoscenze informatiche ampie e approfondite, ma adeguate alla loro età e nell'ottica di un completamento del percorso propedeutico al conseguimento della certificazione P.E.K.I.T. Expert.

Il percorso di certificazione PEKIT for schools è finalizzato al conseguimento della certificazione PEKIT Expert, ma consente ai ragazzi di conseguire le due certificazioni intermedie PEKIT Beginner e PEKIT Start, secondo lo schema seguente:



❖ **Attività di integrazione alunni diversamente abili**

Nella prospettiva di un concetto di integrazione inteso come processo volto a valorizzare l'entità dei singoli, la scuola tutta, e non la singola classe, dovrà integrarsi intorno alla persona diversamente abile offrendogli la più equilibrata e proficua opportunità di crescita scolastica e sociale. Ciò attraverso:

- l'apertura dei laboratori a tutti gli alunni in situazione di handicap, ma anche a piccoli gruppi di alunni normodotati, al fine di offrire loro un percorso motivato riconducibile agli obiettivi programmati per la classe;
- la cooperazione fra risorse interne ed esterne alla scuola,
- la realizzazione di interventi formativi in contesti esterni alla scuola e attività cooperative, sulla base di accordi di programma e di intese con enti, istituzioni e associazioni;
- l'attivazione di forme sistemiche di orientamento.

❖ **Attività finalizzate all'approfondimento di tematiche trasversali**

■ **PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

- Educazione alla salute (progetto "Quadrifoglio" - Progetto in rete USR CAMPANIA -Medicina Scolastica e prevenzione)
- Educazione interculturale

- Educazione alla cittadinanza (progetto "DemosKratia");)
- Educazione ambientale
- Educazione alla legalità
- Educazione alla sicurezza stradale

❖ Attività per una "scuola che esce dall'aula"

▪ PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Visite guidate ed escursioni secondo programmi curati/motivati ed orientati:

- all'integrazione del lavoro svolto in classe nelle diverse discipline o aree di progetto;
- al miglioramento dell'educazione ambientale con la conoscenza delle realtà territoriali e la comprensione del loro equilibrio ecologico;
- al partecipare a manifestazioni a carattere artistico, letterario, scientifico e tecnologico di particolare interesse in relazione ai programmi svolti (visite a mostre, fiere);
- ad approfondire la conoscenza di culture, tradizioni, economie diverse tenuto conto del contesto multiculturale e della globalizzazione

❖ Attività per la pratica sportiva

▪ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Oltre le normali ore dedicate all'educazione motoria sono previste le seguenti attività progettuali:

- costituzione del "Centro Sportivo Scolastico" e relativa formazione di gruppi sportivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado che effettueranno preparazioni, gare e altre attività in collaborazione con altre scuole del territorio;
- corsi per gli alunni della scuola primaria di recupero e potenziamento psicomotorio.

Nella concreta prassi operativa la declinazione complessiva di tale progettazione risulta funzionale al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici previsti dal Piano di Miglioramento e, pertanto, va intesa altresì come:

- momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità dei docenti;
- strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;
- modalità di confronto tra le diverse esperienze e condivisione di responsabilità educativa;
- ricerca continua di risposte adeguate sia al soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno, sia alle domande del territorio (economiche, culturali, istituzionali, ecc.);
- individuazione e costruzione permanente di percorsi metodologici personalizzati.

8. AREA DELLA VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ED ESAME DI STATO

Premessa

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato, ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

La valutazione costituisce un momento fondamentale dell'attività scolastica ed ha come obiettivo fondamentale la formazione culturale, civile e umana della persona.

La valutazione serve:

- all'alunno per prendere coscienza delle proprie capacità e delle competenze acquisite
- ai genitori per seguire il percorso formativo del proprio figlio
- all'insegnante per conoscere e programmare, per accertare le competenze acquisite dall'alunno rispetto alla situazione di partenza e per portare gli opportuni aggiornamenti all'attività didattica successiva e fornire occasioni di recupero e sviluppo.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

Le verifiche intermedie e le valutazioni di fine periodo devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l'azione educativo-didattica;
- **sommativa** perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché favorisce un'accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la **valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.**

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente. Di conseguenza, oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo - anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con Raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000 - la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

La **valutazione periodica e finale** degli alunni è compito:

- ✓ dei docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
- ✓ dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse e il profitto dell'alunno, con conseguente esclusione del voto in decimi;
- ✓ dei docenti di sostegno che, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

8.1 Il quadro normativo

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla Legge n. 169 del 30/10/2008;
- al DPR n. 122 del 22/06/2009;
- alla Legge n. 170 dell'8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170/2010);
- al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- alla D.M. 3 ottobre 2017, n. 741
- alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo

In particolare, il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e i correlati D.M. 3 ottobre 2017, n. 741 e n. 742, hanno apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto a partire dall'A.S. 2017/18.

Con medesima decorrenza anche le prove Invalsi presentano novità rilevanti, come ad esempio l'introduzione delle prove standardizzate in inglese che, per la terza classe di scuola secondaria di primo grado, prevedono la somministrazione al computer (*computer based testing*).

8.2 LA VALUTAZIONE EDUCATIVA MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Ai sensi del suddetto D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".** Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/2008.

Pertanto, dall'A. S. 2017/18, **per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.**

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

In considerazione di queste innovazioni e delle richieste contenute nella recente normativa, al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera di aggiornare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti predispone, definisce ed esplicita:

Il nostro Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" utilizza un modello di valutazione trimestrale per tutte le classi della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Per la scuola dell'Infanzia la **valutazione** è presente in tutte le fasi di lavoro dell'insegnante: nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e competenze di ciascun bambino, nei momenti interni ai percorsi didattici per riprogettare ed individualizzare le proposte educative, nei momenti dell'osservazione per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative dei docenti, del significato complessivo dell'esperienza.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado essa è l'insieme delle osservazioni e delle rilevazioni di verifica che si effettuano nel corso dell'anno. La rilevazione degli apprendimenti, in particolare, è funzionale alla progettazione didattica in quanto consente al singolo docente e al team di classe di riorientare la propria azione in base ai risultati conseguiti dagli alunni.

La valutazione formativa, in particolare, è finalizzata a sostenere e rafforzare i processi di crescita, a far acquisire consapevolezza agli alunni dei livelli di competenza raggiunti, a incoraggiare la responsabilità di ciascuno rispetto ad eventuali interventi di recupero tempestivi e condivisi dagli alunni interessati.

I momenti più significativi della valutazione sommativa sono quelli di fine trimestre.

La valutazione, tradotta in decimi, è stata riportata in una tabella di standard numerici e descrittori che vanno dal 4 al 10 (per delibera collegiale) per la scuola secondaria I grado e per la scuola primaria. I voti riportati nei documenti di valutazione al termine di ciascun trimestre sono formulati tenendo conto dei seguenti criteri:

- progressi rispetto ai livelli di partenza
- costanza nell'impegno
- stili cognitivi individuali
- risultati delle verifiche orali e scritte
- partecipazione in classe e in contesti di apprendimento esterni alla scuola
- presenza di difficoltà di vario tipo.

Gli alunni vengono informati con adeguato anticipo delle verifiche scritte e dei relativi argomenti. I docenti del consiglio di classe e interclasse provvedono a dilazionare nel tempo tali rilevazioni in maniera da non creare eccessivi appesantimenti agli alunni.

I genitori sono comunque costantemente coinvolti nel processo valutativo e direttamente interpellati ogni qualvolta si renda necessario discutere del comportamento, della motivazione, dell'interesse e dell'impegno nello studio di ciascun alunno.

Qui di seguito si riportano in sequenza, al paragrafo 8.3:

- ✓ griglia per la verifica e valutazione - iniziale, intermedia e finale - alunni della scuola dell'infanzia afferente i traguardi per lo sviluppo delle competenze concordata collegialmente.
- ✓ griglia per la verifica e valutazione - iniziale, intermedia e finale - alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado concordata collegialmente
- ✓ griglia di valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza scuola primaria e secondaria di primo grado concordata collegialmente

Ad esse si accompagnano - al paragrafo 8.4 - gli indicatori per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dei contenuti prefissati nelle varie discipline e campi di esperienze. Essi sono parte integrante delle Programmazioni annuali e, dunque, del PTOF.

Infine, ai paragrafi 8.5 e 8.6 sono riportati:

- ✓ i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; incluso quelli per la valutazione degli alunni diversamente abili, DSA, BES;
- ✓ I criteri per l'assegnazione del giudizio analitico relativo alla valutazione del comportamento;
- ✓ la certificazione delle competenze

8.3 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Griglia Valutazione Scuola dell'Infanzia

Indicatori di livello

A = AVANZATO - La competenza si manifesta con un elevato livello di autonomia personale, gestionale, una buona sicurezza di sé, positiva autostima e un buon grado di responsabilità e si esprime una soddisfacente e matura consapevolezza e padronanza conoscenze e abilità connesse.

B = INTERMEDIO - La competenza si manifesta in modo positivo e caratterizzata da discreta autonomia, originalità, responsabilità e conseguente discreta consapevolezza e padronanza ed integrazione delle conoscenze e abilità connesse.

C = BASE - La competenza è essenziale e si esprime attraverso una basilare consapevolezza, padronanza ed una scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità

D = PARZIALE - La competenza si esprime solo con l'intervento dell'adulto, che sollecita, in semplici situazioni familiari, un grado basilare di consapevolezza, padronanza e scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	A	B	C	D
- Competenze sociali e civiche - Competenza alfabetica funzionale - Imparare a Imparare - Competenza digitale - Competenze relative all'espressione visiva, musicale, artistica e corporea - Spirito di iniziativa e intraprendenza IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.	☐	☐	☐	☐
	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.	☐	☐	☐	☐
	Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia della comunità e del territorio, e le mette a confronto con altre.	☐	☐	☐	☐
- Consapevolezza e all'espressione corporea - Imparare a Imparare - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e intraprendenza IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino vive pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.	☐	☐	☐	☐
	Il bambino sviluppa le capacità di progettare e attuare le più efficaci strategie motorie, riconoscendo le differenze sessuali e adottando pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione.	☐	☐	☐	☐
	Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi Individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi.	☐	☐	☐	☐
- Competenze relative all'espressione visiva, musicale, artistica e corporea - Imparare a Imparare - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e intraprendenza IMMAGINI, SUONI, COLORI	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	☐	☐	☐	☐
	Inventa storie sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	☐	☐	☐	☐
	Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica.	☐	☐	☐	☐
- Competenza alfabetica funzionale - Imparare a Imparare - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e intraprendenza I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.	☐	☐	☐	☐
	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.	☐	☐	☐	☐
	Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.	☐	☐	☐	☐
- Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia - Imparare a Imparare - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e intraprendenza LA CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà confronta e valuta quantità; e utilizza simboli per registrarli; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.	☐	☐	☐	☐
	Osserva con attenzione, il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi di loro cambiamenti.	☐	☐	☐	☐
	Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando i concetti topologici	☐	☐	☐	☐

Griglia Valutazione Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

La valutazione effettuata ed attribuita agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado alla fine del primo, secondo e terzo trimestre (accompagnata da un giudizio sintetico) sarà il risultato della combinazione di livelli diversi di conoscenze, competenze e capacità facendo riferimento ai livelli e ai criteri (conoscenza dei contenuti culturali, applicazione delle conoscenze acquisite nella soluzione di problemi, possesso dei linguaggi specifici, metodo di studio e partecipazione al dialogo educativo, capacità di analisi, di sintesi e di valutazione, processo di apprendimento con individuazione di progresso o di regresso rispetto ai livelli di partenza).

VALUTAZIONE APPRENDIMENTO					COMPETENZE RAGGIUNTE	
Livello	Procedure Individualizzate	Giudizio	Voto	Indicatori e Descrittori (conoscenze, abilità, metodo)	LIVELLO	DESCRIPTORI
BASSO	RECUPERO	Non sufficiente	≤4	L'alunno/a non ha acquisito nessuna conoscenza e competenza. Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari. Mancata risposta o risposta priva di significato. Partecipazione ed impegno nullo, metodo disorganizzato. Uso episodico dello specifico linguaggio. Resta comunque qualche elemento di positività, che riesce ad emergere unicamente per una azione di orientamento e supporto. Obiettivi fermi ai carenti livelli di partenza.		
				L'alunno/a ha conoscenze frammentarie e approssimative, incomplete e superficiali; non è in grado di applicarle in situazioni note commettendo errori anche gravi nell'esecuzione di compiti semplici; ha un'esposizione scorretta, poco chiara, con un lessico povero e non sempre appropriato. Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari. Linguaggio specifico ed espositivo non pienamente e correttamente utilizzato, senza precise capacità di autocorrezione. Obiettivi non raggiunti.		
MEDIO BASSO			5	L'alunno/a ha conoscenze generiche e parziali che applica a fatica. Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Mancanza di strutture di interpretazione e autoregolazione. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Obiettivi raggiunti solo in parte.	D INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note
MEDIO	CONSOLIDAMENTO	Sufficiente	6	L'alunno/a ha conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi. Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite. Obiettivi base raggiunti in modo essenziale.	C BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
MEDIO ALTO	POTENZIAMENTO	Buono	7	L'alunno/a conosce tutti gli argomenti trattati fra i quali è in grado di effettuare collegamenti e sa applicare le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti complessi nonostante qualche errore. Se guidato, sa effettuare analisi e sintesi complete ma non approfondite e valutazioni parziali; si esprime in modo corretto e usa un lessico appropriato. Obiettivi raggiunti in modo adeguato.	B INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
		Distinto	8	L'alunno/a conosce in modo approfondito gli argomenti trattati, fra i quali è in grado di fare collegamenti, e sa applicare le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti complessi senza commettere errori. Sa effettuare analisi, sintesi e valutazioni complessivamente corrette; si esprime in modo corretto usando un lessico ricco e appropriato. Obiettivi raggiunti in modo sostanzialmente completo.		
ALTO	ECCELLENZA	Ottimo	9-10	L'alunno/a ha conoscenze ampie, ben articolate e molto approfondite che sa applicare, senza commettere errori, nell'esecuzione di compiti complessi e in contesti nuovi. È in grado di effettuare analisi e sintesi complete e approfondite e formulare valutazioni autonome; si esprime in modo corretto e scorrevole e dimostra padronanza della terminologia specifica di ogni disciplina. Collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari; documenta il proprio lavoro; cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove. Obiettivi raggiunti in modo completo e personale (9) con approfondimenti autonomi e coerenti espressi in modo brillante. (10).	A AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

Nota bene: La corrispondenza tra la valutazione degli apprendimenti e le competenze acquisite potrebbe non verificarsi

Griglia di Valutazione delle Competenze Chiave Europee e di Cittadinanza Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Valutazione
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Imparare ad imparare	Conoscenza di sé (limiti, capacità..)	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	10
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	9
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e inizia a saperli gestire.	8
			Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire.	7
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	6
		Uso di strumenti informativi	Ricerca in modo autonomo e spontaneo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato, produttivo e autonomo, i diversi supporti utilizzati e scelti.	10
			Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire, in modo appropriato e produttivo, i diversi supporti utilizzati e scelti.	9
			Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato i diversi supporti utilizzati e scelti.	8
			Ricerca e utilizza in modo autonomo fonti e informazioni, gestendo i diversi supporti utilizzati.	7
			Guidato/a ricerca e utilizza fonti e informazioni e riesce a gestire i supporti di base utilizzati.	6
		Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Metodo di studio personale, attivo e creativo, utilizzando in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione	10
			Metodo di studio personale, efficace e produttivo, utilizzando in modo corretto il tempo a disposizione	9
			Metodo di studio autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione	8
			Metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione	7
			Metodo di studio ancora dispersivo, incerto, non sempre adeguato	6
COMPETENZA IMPRENDITORIALE (o intraprendenza)	Progettare	Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto.	Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese e approfondite per ideare e realizzare un prodotto.	10
			Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto.	9
			Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto.	8
			Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto.	7
			Utilizza parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto	6
		Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto	Organizza il materiale in modo razionale e originale	10
			Organizza il materiale in modo corretto e razionale	9
			Organizza il materiale in modo appropriato	8
			Si orienta nell' organizzare il materiale	7
			Organizza il materiale in modo non sempre corretto	6

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Valutazione
- COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE - COMPETENZA MULTILINGUISTICA - COMPETENZA DIGITALE - COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Comunicare	Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	10
			Comprende nel complesso tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	9
			Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti	8
			Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi	7
			Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti	6
	Comprendere	Uso dei linguaggi disciplinari	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	10
			Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	9
			Si esprime utilizzando correttamente tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari	8
			Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	7
			Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari.	6
- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo.	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	10
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo	9
			Interagisce attivamente nel gruppo	8
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	7
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	6
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto	10
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto	9
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto	8
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità	7
			Non sempre riesce a gestire la conflittualità	6
	Agire in modo autonomo e responsabile	Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	10
			Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	9
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	8
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui	7
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui	6
		Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici	10
			Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici	9
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici	8
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici	7
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici	6
		Rispetto delle regole	Rispetta in modo scrupoloso le regole	10
			Rispetta consapevolmente le regole	9
			Rispetta sempre le regole	8
			Rispetta generalmente le regole	7
			Rispetta saltuariamente le regole	6

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Valutazione
- COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA - COMPETENZA IMPRENDITORIALE (o intraprendenza)	Risolvere problemi	Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline	Riconosce i dati essenziali, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati, ottimizzando il procedimento.	10
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci.	9
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati.	8
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati.	7
			Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte	6
	Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi	Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	10
			Individua in modo ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	9
			Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto	8
			Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	7
			Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	6
		Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari	Opera autonomamente e in modo corretto e creativo collegamenti fra le diverse aree disciplinari, anche in relazione a problematiche complesse.	10
			Opera autonomamente e in modo sicuro e corretto collegamenti coerenti e completi fra le diverse aree disciplinari.	9
			Opera autonomamente e in modo corretto collegamenti coerenti fra le diverse aree disciplinari.	8
			Opera con una certa autonomia collegamenti fra le diverse aree disciplinari.	7
			Guidato riesce ad operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari.	6
	Acquisire e interpretare l'informazione	Capacità di analizzare l'informazione	Analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità.	10
			Analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità	9
			Analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità	8
		Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità	Stimolato/a analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità	7
			Deve essere guidato nella ricerca di informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione.	6
		Distinzione di fatti e opinioni	Sa distinguere in modo corretto, preciso e riflessivo fatti e opinioni.	10
			Sa distinguere in modo corretto e preciso fatti e opinioni.	9
			Sa distinguere in modo corretto fatti e opinioni	8
			Sa distinguere in modo abbastanza corretto fatti e opinioni principali	7
			Deve essere guidato nella distinzione tra i fatti principali.	6

8.4 INDICATORI per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dei contenuti

❖ Indicatori per la Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia un'attenta osservazione del bambino rappresenta la base per poter programmare attività ed interventi educativo-didattici. L'osservazione è una pratica professionale che permette di mettere a fuoco le variabili e le costanti più significative del percorso educativo e di riflettere sulle strategie di intervento più adeguate. Conseguentemente l'osservazione è anche il principale strumento della verifica e della valutazione. Essa corrisponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo in tutte le sue potenzialità. Pertanto, i descrittori e gli indicatori afferiscono alle quattro dimensioni (o finalità) individuate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA				+/-
Dimensioni	Descrittori	Indicatori		
IDENTITÀ	ADATTAMENTO AD UN AMBIENTE ALLARGATO	• Dialoga con pari ed adulti		
		• Interviene in diversi modi durante le attività (commenti, descrizioni,...).		
	CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO SÉ	• È consapevole delle sue preferenze		
		• È consapevole delle sue propensioni		
	APPARTENENZA AD UNA COMUNITÀ	• Conosce e partecipa agli eventi della propria comunità		
AUTONOMIA	GESTIONE DEL CORPO	• Nomina le diverse parti del corpo		
		• Conosce lo schema corporeo		
		• Controlla i segmenti corporei		
		• Opera movimenti ragionati e contestualizzati		
	PARTECIPAZIONE IN CONTESTI DIVERSI	• Partecipa a giochi		
		• Ascolta racconti		
		• Partecipa ad esperienze ed attività proposte		
	AUTOCONTROLLO	• Controlla reazioni emotive		
	ESPRESSIONE DEGLI STATI AFFETTIVI ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI	• Gioca con l’omino bambino costruito		
		• Descrive le proprie esperienze anche attraverso la drammatizzazione		
		• Descrive le proprie esperienze anche attraverso il disegno		
	ESPLORAZIONE DELLA REALTÀ	• Usa con creatività i materiali a disposizione		
	ACCETTAZIONE DELLE REGOLE	• Svolge le attività in modo adeguato		
	RESPONSABILIZZAZIONE	• Porta a termine le consegne date		
COMPETENZA	ESPLORAZIONE	• Esplorazione del contesto		
		• Esplorazione dei materiali a disposizione		
		• Ascolta consegne ed esegue esplorazioni		
	OSSERVAZIONE	• Osserva e descrive l’ambiente		
		• Osserva e descrive gli eventi		
		• Riconosce punti di forza e di debolezza nei personaggi dei racconti		
	CONFRONTO	• Confronta e discrimina dimensioni diverse (grande, piccolo, ecc.)		
		• Confronta e discrimina dimensioni diverse e proprietà (alto, basso, ecc.)		
		• Mette in correlazione: immagini/azioni/contexto/persone/cose		
		• Pone in successione logica alcune rappresentazioni.		
		• Ordina una successione temporale (prima, dopo).		
	RIFLESSIONI	• Agisce in modo consapevole		
		• Riflette per comprendere una storia		
		• Interpreta un’immagine		
		• Riflette sul significato di alcune parole stimolo.		
		• Riflette sui comportamenti		
	RIEVOCAZIONE	• Ricorda eventi ed esperienze vissute		
		• Ricorda le varie fasi di una storia ascoltata		
		NARRAZIONE	• Racconta di esperienze vissute	
	• Utilizza le immagini per raccontare una storia			
RAPPRESENTAZIONE	• Rappresenta graficamente: esperienze del proprio vissuto;			
	• Rappresenta graficamente: esperienze e personaggi di storie narrate.			
	• Rappresenta, con proprie modalità grafiche, la lingua scritta.			
	• Riproduce canti.			
	• Si esprime attraverso il gioco simbolico.			
PROGETTAZIONE	• Si esprime attraverso la drammatizzazione.			
	• Partecipa alla creazione di messaggi, immagini e storie			
		• Progetta manufatti, doni		
CITTADINANZA	RICONOSCIMENTO DEGLI ALTRI	• Manifesta le proprie idee e si confronta con gli altri.		
	GESTIONE DEI CONTRASTI	• Impara a risolvere autonomamente litigi e conflitti.		
	CONDIVISIONE DI REGOLE	• Ascolta con attenzione e in silenzio.		
		• Rispetta le regole condivise.		
		• Rispetta il proprio turno.		
	DIALOGO	• Conversa con i compagni.		
		• Confronta opinioni.		
	ESPRESSIONE DI OPINIONI	• Formula ipotesi		
	ORIENTAMENTO ETICO	• Accetta esperienze e regole per la crescita sociale		
	NEGOZIAZIONE DI SIGNIFICATI	• Condivide esperienze		
• Condivide materiali				

❖ Indicatori per la Scuola Primaria

ITALIANO	(classi I-II-III)
- Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente - Leggere e comprendere il significato di semplici testi - Produrre e rielaborare testi di diversa tipologia - Rispettare le convenzioni di scrittura conosciute e arricchire il lessico.	(classi IV e V)
- Ascoltare, comunicare ed esprimere oralmente pensieri, stati d'animo, argomenti di studio - Usare registri linguistici diversi in relazione con il contesto - Leggere in modo espressivo testi di vario tipo e coglierne le caratteristiche specifiche - Produrre testi scritti coesi, coerenti e corretti - Riconoscere le strutture della lingua ed arricchire il lessico.	
LINGUA INGLESE	(classi I-II-III)
- Presentare e descrivere in modo semplice se stessi, l'ambiente familiare e la vita della classe - Comprendere in modo globale parole, comandi, istruzioni, semplici frasi e messaggi orali relativi alle attività svolte in classe.	(classi IV e V)
- Comprendere e produrre semplici messaggi di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto - Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio relativo a se stessi, all'ambiente familiare e alla vita di classe.	
STORIA	(classi I-II-III)
- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione e di contemporaneità - Distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica - Leggere e interpretare le testimonianze del passato, presenti sul territorio	(classi IV e V)
- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici delle civiltà studiate - Conoscere ed usare termini specifici del linguaggio disciplinare - Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio - Scoprire radici storiche antiche della realtà locale.	
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	(classi I-II-III)
Comprendere il significato delle regole e la necessità di rispettarle nei luoghi di vita quotidiana e, più in generale, nei contesti meno prossimi.	(classi IV e V)
Assumere e promuovere atteggiamenti di appartenenza ad una comunità territoriale organizzata sia in contesti vicini che in altri più distanti dall'esperienza quotidiana.	
GEOGRAFIA	(classi I-II-III)
- Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento - Leggere semplici rappresentazioni iconiche e cartografiche - Riconoscere gli elementi naturali e antropici di un paesaggio - Descrivere un paesaggio nei suoi elementi essenziali, usando una terminologia appropriata.	(classi IV e V)
- Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali - Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni - Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio regionale e nazionale, utilizzando testi, fotografie e carte.	
MATEMATICA	(classi I-II-III)
- Usare il numero per contare, confrontare e ordinare; eseguire operazioni con i numeri naturali - Costruire, disegnare, denominare e descrivere alcune fondamentali figure geometriche dello spazio e del piano - Effettuare misure dirette e indirette di grandezze ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali e non convenzionali - Individuare in un'esperienza aspetti problematici evidenziando e formulando i percorsi risolutivi.	(classi IV e V)
- Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con consapevolezza del concetto e padronanza degli algoritmi - Costruire, disegnare le principali figure geometriche e riconoscere le proprietà più significative - Operare con grandezze e misure - Partendo dall'analisi del testo di un problema, individuare le informazioni necessarie per raggiungere un obiettivo, organizzare un percorso di soluzione e realizzarlo.	
SCIENZE	(classi I-II-III)
- Stabilire e applicare criteri semplici per classificare un insieme di elementi - Osservare, riconoscere e descrivere fenomeni naturali nell'ambiente circostante.	(classi IV e V)
- Indicare esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente; descrivere il ciclo vitale di una pianta, di un animale, dell'uomo - Effettuare esperimenti su fenomeni - Indicare le misure di prevenzione e di intervento.	

TECNOLOGIA	
	(classi I-II-III)
- Individuare le funzioni degli strumenti adoperati, classificandoli in base alla funzione svolta - Scrivere semplici brani utilizzando la videoscrittura - Disegnare e colorare modelli realizzati o altre immagini anche adoperando semplici programmi di grafica	(classi IV e V)
- Conoscere vari modelli di macchine che utilizzano diverse forme di energia per scoprirne problemi e funzioni - Approfondire ed estendere l'impiego della videoscrittura - Utilizzare semplici algoritmi per l'ordinamento e la ricerca.	
MUSICA	
	(classi I-II-III)
- Utilizzare la voce, il proprio corpo e oggetti vari per esprimersi eseguire semplici canti, individualmente e in gruppo - Discriminare e interpretare eventi sonori	(classi IV e V)
- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali - Esprimersi con il canto e semplici strumenti	
ARTE E IMMAGINE	
	(classi I-II-III)
- Rappresentare figure umane con uno schema corporeo strutturato - Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche, manipolare materiali diversi - Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo.	(classi IV e V)
- Identificare in un testo visivo gli elementi del relativo linguaggio - Conoscere i beni del patrimonio artistico culturale presenti sul proprio territorio - Utilizzare tecniche e materiali diversi in forma creativa	
EDUCAZIONE FISICA	
	(classi I-II-III)
- Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse - Partecipare a giochi di movimento, giochi tradizionali, giochi sportivi di squadra rispettando le regole.	(classi IV e V)
- Utilizzare schemi motori e posturali, le loro interazioni in situazione combinata e simultanea - Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati - Eseguire semplici composizioni e progressioni motorie, utilizzando un'ampia gamma di codici espressivi - Rispettare le regole a tutela della salute, della sicurezza personale, altrui e dell'ambiente.	
RELIGIONE CATTOLICA	
	(classi I-II-III)
- Riflettere su Dio Creatore e Padre e sui dati fondamentali della vita di Gesù - Riconoscere il valore delle feste cristiane e comprendere il significato dei simboli legati alla tradizione - Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per i cristiani e risponde alle domande di senso dell'uomo.	(classi IV e V)
- Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per i cristiani e documento fondamentale della nostra cultura - Conoscere la vita e le opere di Gesù attraverso il Nuovo Testamento - Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano a mettere in pratica il Suo insegnamento - Cogliere il significato dei Sacramenti e il valore che essi hanno nella vita dei cristiani - Conoscere le origini e i simboli di altre religioni.	

❖ Indicatori per la Scuola Secondaria di primo grado

ITALIANO	
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi - Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	
LINGUA INGLESE	
	(classi I e II)
- Leggere e comprendere semplici testi di varia natura - Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana - Produrre brevi testi scritti utilizzando lessico conosciuto, funzioni comunicative appropriate e strutture corrette - Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi, riconoscendone alcuni aspetti significativi.	(classi III)
- Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza, da interazioni comunicative o dalla visione di contenuti multimediali, dalla lettura di testi - Interagire in scambi dialogici e riferire oralmente su argomenti di civiltà - Identificare informazioni semplici e dirette su argomenti familiari e abituali, anche attraverso l'uso degli strumenti digitali - Produrre testi per iscritto, anche in formato digitale e in rete, adoperando lessico appropriato, strutture grammaticali e funzioni comunicative corrette	
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE/SPAGNOLO)	
- Leggere e comprendere semplici testi di varia natura - Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana - Produrre brevi testi scritti utilizzando lessico conosciuto, funzioni comunicative appropriate e strutture corrette - Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi, riconoscendone alcuni aspetti significativi	

STORIA - Collocare gli eventi storici all'interno degli organizzatori spazio-temporali - Saper utilizzare le fonti (reperirle, leggerle e confrontarle) - Organizzare le conoscenze acquisite in quadri di civiltà, strutturati in base ai bisogni dell'uomo - Individuare relazioni causali e temporali nei fatti storici - Confrontare gli eventi storici del passato con quelli attuali, individuandone elementi di continuità/discontinuità /similitudine/somiglianza o di diversità - Collegare fatti d'attualità ad eventi del passato e viceversa, esprimendo valutazioni - Comprendere ed utilizzare termini specifici.
EDUCAZIONE CIVICA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE - Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali - Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria, a partire dall'ambito scolastico - Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. - Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo
GEOGRAFIA - Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche anche in base alle rappresentazioni; orientarsi nello spazio fisico Conoscere e comprendere l'organizzazione del territorio; leggere ed interpretare statistiche, carte di vario tipo - Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico - Individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente - Comprendere ed utilizzare termini specifici - e nello spazio rappresentato
MATEMATICA - Applicare proprietà, regole, formule, procedure - Individuare e applicare procedimenti risolutivi adatti alla situazione problematica - Applicare i concetti e gli strumenti della matematica (aritmetica, algebra, geometria, misura, statistica, logica), ad eventi concreti - Usare il linguaggio specifico e simbolico della disciplina
SCIENZE - Osservare fatti, fenomeni e relazioni esistenti fra viventi, non viventi e ambiente - Raccogliere e riordinare le informazioni - Formulare ipotesi e verificarle anche sperimentalmente - Comprendere e usare il linguaggio specifico.
TECNOLOGIA (classi I e II) - Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti, utensili, macchine, impianti, reti e assetti territoriali nelle loro procedure costruttive - Rappresentare graficamente un oggetto in modo intuitivo o con il supporto di mezzi tecnologici. - Analizza un fenomeno naturale attraverso la raccolta di dati, l'analisi e la rappresentazione; individua grandezze e relazioni che entrano in gioco nel fenomeno stesso. (classi III) - Formulare ipotesi per il risparmio energetico e analizzare le tecnologie esistenti già in grado di attuarlo - Utilizzare il disegno tecnico per la progettazione di modelli o semplici oggetti in generale - Riconoscere alcune problematiche scientifiche di attualità e utilizza le conoscenze per assumere comportamenti responsabili (stili di vita, rispetto dell'ambiente...) - Realizzare elaborati, che tengano conto dei fattori scientifici, tecnologici e sociali dell'uso di una data risorsa naturale (acqua, energie, rifiuti, inquinamento, rischi...)
MUSICA - Riprodurre con la voce brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali ed eseguire semplici brani ritmici e melodici - Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, verbali, ecc. ...) - Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale, la loro valenza espressiva e la storia della musica.
ARTE E IMMAGINE - Leggere e interpretare i contenuti di messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti; inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi - Individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità - Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali
EDUCAZIONE FISICA - Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse - Usare consapevolmente espressione e comunicazione corporea - Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettando il codice deontologico dello sportivo e delle regole delle discipline sportive praticate; assumere responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune - Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita.
RELIGIONE CATTOLICA - Conoscere, comprendere e saper esporre i contenuti affrontati - Utilizzare correttamente i testi biblici e comprendere il linguaggio religioso che si esprime nell'arte, nella liturgia e nella cultura - Cogliere la ricchezza della proposta di vita cristiana, testimoniata nei secoli dalla Chiesa, nel confronto con altri sistemi di significato, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

8.5 CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E AGLI ESAMI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dall'A. S. 2017/18, per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

❖ AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- L'art. 3 del D. L.gs. n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

Allo scopo di avere una scuola più inclusiva, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, **l'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline**, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola segnalerà - tempestivamente ed opportunamente - alle famiglie delle alunne e degli alunni

- a) la presenza di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- b) la necessità di partecipare a specifiche strategie e azioni che, predisposte nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento registrati.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.**

- Per l'art. 6 del D. L.gs. n. 62/2017, in via generale, anche nella scuola secondaria di primo grado, si potrà essere ammessi alla classe successiva in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento (voto inferiore a 6/10) in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Anche qui, l'Istituto prevede l'attivazione di percorsi di supporto per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni e delle alunne più deboli.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10 è stata abrogata. Resta, invece, in vigore, la norma che prevede la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti", nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

❖ VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico per le alunne e gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Pertanto, come in precedenza, ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Si riporta la normativa di riferimento: art. 5 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017.

Comma 1 "Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe".

Comma 2. "Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione."

Comma 3. "Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione".

Il limite massimo delle ore di assenze consentite ai fini della validità dell'anno scolastico è fissato per ogni classe secondo la seguente tabella:

TIPOLOGIA CLASSI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI (per 33 settimane)	ORE PRESENZE RICHIESTE (75% totale)	ORE ASSENZE CONSENTITE (25% del totale)
Ad indirizzo ordinamentale	30	990	743	247
Ad indirizzo musicale	33	1056	792	264

N.B. Per gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica (unicamente nel caso di uscita anticipata o entrata posticipata) il monte ore annuale è ridotto di 33 ore: pertanto il numero massimo di assenze è di 239 per le classi a 30 ore e di 256 per le classi a 33 ore settimanali.

REGOLAMENTO SULLE DEROGHE AL LIMITE DELLE ASSENZE

art. 1 - Calcolo della percentuale di assenze

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro di Classe e sul Registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale previsto dallo specifico piano di studi. L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute ai sensi del successivo art. 4, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

art. 2 - Solo per gli alunni neo arrivati in Italia assenze e orario complessivo devono essere computati dal giorno di inizio frequenza.

art. 3 - Le ore di attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, conferenze ecc.) vanno regolarmente riportate nel registro di classe. Sarà cura del docente di riferimento annotare sul registro i nominativi degli alunni effettivamente partecipanti.

art. 4 - Tipologie di assenza ammesse alla deroga

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- a) **motivi di salute** (a titolo di esempio si indicano: ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- b) **motivi personali e/o di famiglia** (a titolo di esempio si indicano: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado; rientro nel paese d'origine per motivi legali; alunni appartenenti a famiglie svantaggiate che non riescono a garantire ai figli una regolare frequenza; partecipazione ad attività sportive e agonistiche almeno di livello regionale organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.);
- c) **l'assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza** non deve incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico in quanto tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo.

art. 5 - Deroghe per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC e che optano di non essere presenti a scuola nelle ore di quell'insegnamento, le ore di assenza non saranno computate ai fini della validità dell'anno scolastico.

❖ CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti (qui di seguito riportati), può non ammettere l'alunno o l'alunna alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene assunta - come precedentemente detto - all'unanimità nella scuola primaria e deliberata a maggioranza in quella secondaria di primo ciclo; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In pratica, per deliberazione collegiale acquisita con l'approvazione del presente P.T.O.F., un alunno non viene ammesso alla classe successiva per il verificarsi delle seguenti condizioni:

- carenze gravi, anche limitate nel numero, che evidenziano per l'anno scolastico il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonostante gli interventi di recupero e/o le indicazioni fornite dagli insegnanti e che impediscono l'inserimento proficuo nella classe successiva;
- espresso rifiuto di studio di tutte le aree disciplinari, cattiva condotta, scarsa frequenza e persistente disimpegno tenuto dagli allievi nonostante l'azione di motivazione dei Docenti;
- insufficienze diffuse e talora gravi causate dal non aver colmato le lacune del/i precedente/i anno/i scolastico/i;
- mancata partecipazione ad azioni strategiche (percorsi di recupero, lavoro individualizzato, ecc.) che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

❖ AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Gli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale,

presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

❖ AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI:

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. n. 62/2017 e dall'art.3 del D. M. n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente scolastico, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della L. n. 104/1992 e della L. n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il successivo mese di aprile.

I candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso una scuola paritaria che dipenda dallo stesso gestore o da altro che abbia interessi in comune con tale scuola.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove Invalsi (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato. L'istituzione scolastica, sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunne e alunni con disabilità o DSA, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove.

❖ Le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni del primo ciclo (artt. 4 e 7). PROVA STANDARDIZZATA INVALSI

Per il primo ciclo, il tema delle azioni dell'Invalsi per le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni è trattato nell'art. 4 per la scuola primaria e nell'art. 7 per la secondaria di primo grado. Si afferma che le rilevazioni degli apprendimenti costituiscono parte integrante del processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto.

Le nuove disposizioni sono dettate da criteri di continuità, con innovazioni coerenti con le strategie concordate a livello europeo.

In tal senso, per la scuola primaria confermata la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria s'introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Tale prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

È quindi necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative per la riproduzione audio del brano che verrà fornito alle scuole in diversi formati, scelti tra i più comuni e di più facile uso.

Sul sito dell'Invalsi, a partire dal mese di ottobre, saranno fornite tutte le indicazioni operative per facilitare la somministrazione della prova di inglese. Inoltre, entro il mese di gennaio 2018, saranno resi disponibili alcuni esempi di prova affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per facilitare lo svolgimento della prova.

Per la scuola secondaria di primo grado il suddetto art. 7 D. Lgs. n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove Invalsi a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

La prova di inglese riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi qui di seguito illustrati.

Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (*listening and comprehension*) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'Invalsi pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer

Si ribadisce che la partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).

Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, **le prove Invalsi si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile.**

Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili, proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito Invalsi.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'Invalsi.

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.

Non è richiesta una dotazione di computer (o di tablet) con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet.

Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione. Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'Invalsi comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

Entro il mese di ottobre 2017 l'Invalsi invierà alle istituzioni scolastiche una nota tecnica in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la somministrazione CBT delle prove.

Entro il mese di gennaio 2018 saranno, inoltre, resi disponibili alcuni esempi di prova di italiano, matematica e inglese, affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per il sereno svolgimento delle prove in modalità CBT.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Come già detto, le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

❖ ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Il *decreto legislativo n. 62/2017* ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Per ogni istituzione scolastica statale **le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto.**

In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi *dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165*, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

L'art. 5 del D.M. n. 741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Si precisa che **tutte le operazioni**, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, **si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.**

Spetta al dirigente scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali **prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.**

La commissione, tenuto conto del numero di alunni delle singole classi terze e dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni. Nel caso siano presenti candidati privatisti con disabilità certificata, gli stessi vengono assegnati ad una o più sottocommissioni in cui sia presente un docente di sostegno. Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. In sede di riunione preliminare, la commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui.

Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione. La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

L'articolo 8 del D. Lgs. n. 62/2017 e l'articolo 6 del D.M n. 741/2017 ridefiniscono e riducono le prove scritte a tre:

- 1) prova di italiano,
- 2) prova relativa alle competenze logica-matematiche,
- 3) competenze in lingue straniere, articolata in due sezioni, ovvero una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il D.M. n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- ✓ Testo narrativo o descrittivo
- ✓ Testo argomentativo
- ✓ Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- ✓ Problemi articolati su una o più richieste
- ✓ Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- ✓ Questionario di comprensione di un testo
- ✓ Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- ✓ Elaborazione di un dialogo
- ✓ Lettera o email personale
- ✓ Sintesi di un testo

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Agli scritti seguirà (come sempre) il colloquio.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal *decreto legislativo n. 62/2017*, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Nulla è innovato per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale, per i quali è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

❖ VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; **per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.**

❖ CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

La sottocommissione valuterà le prove scritte in relazione ai seguenti obiettivi, utilizzando come criteri di valutazione quelli decisi in sede di programmazione di settore.

Italiano	Matematica	Lingua Straniera (1 e 2)
1. Ortografia	1. Conoscenza argomenti	1. Comprensione del testo
2. Forma	2. Applicazione di proprietà e procedimenti	2. Conoscenza ed uso lessico, funzioni e strutture
3. Lessico	3. Capacità di risoluzione	3. Produzione in lingua
4. Contenuto	4. Uso dei linguaggi specifici	
5. Valutazione globale		

❖ CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

La sottocommissione d'esame verificherà alcuni dei seguenti obiettivi:

- | | |
|--|--|
| ▪ Padronanza comunicazione verbale | ▪ Capacità di collegamento tra le varie discipline |
| ▪ Comprensione messaggio non verbale | ▪ Capacità di comprensione dei messaggi |
| ▪ Capacità di rielaborazione personale | ▪ Capacità di comunicazione |
| ▪ Capacità di riflessione | ▪ Maturità della personalità |
| ▪ Capacità di collegamento dei contenuti acquisiti | ▪ Senso di responsabilità |

❖ LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L'art. 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui agli artt. 4 e 7 del D. Lgs. n. 62/2017. I docenti titolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'art. 8 del D. Lgs. n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. **Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.**

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

❖ LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'art. 9 del D. Lgs. n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al D.M. 3 ottobre 2017, n. 742.

(Clicca qui per visualizzare detti modelli: [primaria](#) e [fine primo ciclo](#))

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di Invalsi.

❖ GLI ESAMI DI IDONEITÀ

Gli artt. 10 e 23 del D. Lgs. n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le alunne e gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (legge n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di scuola primaria.

L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una scuola statale o paritaria.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sia delle alunne e degli alunni in istruzione parentale sia di quelli che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

❖ ESAME CONCLUSIVO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il nostro Istituto - nella sua autonomia e sulla scorta di deliberazioni collegiali, sia settoriali che unitarie - mantiene l'esame finale (anche se ufficialmente abolito) per gli alunni che concludono i primi cinque anni di scuola primaria. Tale esame, svolto con le medesime modalità organizzative di quello conclusivo del primo ciclo di istruzione, prevede una serie di test/verifiche concordate (Italiano, Matematica, Colloquio) che hanno la principale funzione di abituare gli allievi a misurarsi con prove e esami. In questi anni di sperimentazione, le famiglie hanno, del resto, sempre apprezzato il grande lavoro formativo ed educativo che questo appuntamento comporta.

8.6 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il presente paragrafo chiarisce i riferimenti normativi e pedagogici, e i criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi nel primo ciclo ai sensi dell'art. 2 D. Lgs. del 13 aprile 2017 n. 62. In considerazione di ciò, **la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.**

Lo scopo è fornire un quadro più complessivo dello studente inserito nell'ambiente classe e quello scolastico più in generale.

Pertanto, dall'A.S. 2017/18 sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di Primo Grado la valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti titolari della classe, tramite giudizi globali: *Ottimo - Distinto - Buono - Sufficiente - Non Sufficiente.*

In considerazione di ciò - premesso che resta la non ammissione alla classe successiva per gli studenti a cui è stata irrogata una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio - il voto di condotta non potrà più fare media nel voto di ammissione all'esame.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

❖ **INDICATORI DI VALUTAZIONE per l'attribuzione del giudizio di comportamento** - Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

In essa viene mostrata, altresì, la corrispondenza tra i criteri di valutazione individuati e il dettaglio delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale:

- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza).

		CORRISPONDENZA TRA INDICATORI E DETTAGLIO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
INDICATORI	DESCRIZIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture Messa in atto di modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Consapevolezza del significato delle regole per la convivenza sociale e rispetto di esse	Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche	Seguire le regole di comportamento.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. Percezione di sé come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive e serene con coetanei e con adulti (collaborazione/disponibilità). Condivisione sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza attraverso dialoghi costruttivi Rispetto delle diversità	Assumersi responsabilità.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

❖ GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

a) Scuola dell'Infanzia

INDICATORI Descrittori	OPR*	OR*	ONR*
CONVIVENZA CIVILE			
Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture			
Ha cura della propria persona			
Rispetta le persone e le cose			
RISPETTO DELLE REGOLE			
Rispetto delle regole convenute			
Sa rispettare le regole fondamentali della convivenza			
PARTECIPAZIONE			
Partecipazione attiva alla vita di gruppo			
Dà il suo personale contributo al gruppo di lavoro			
Propone idee per la gestione di attività e giochi			
Rispetta il proprio turno			
RESPONSABILITÀ			
Assunzione dei propri doveri, svolti con attenzione, cura e puntualità			
Ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della scuola			
RELAZIONALITÀ			
Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola			
Sa riconoscere e controllare le proprie emozioni			
Riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco			
Sa collaborare con i compagni e con l'adulto			

*OPR = OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO:

L'alunno/a si comporta nel pieno rispetto delle regole.

Agisce in modo responsabile nei vari contesti e, ben integrato nella vita di gruppo, partecipa in modo costruttivo alle attività didattiche. Assolve in modo puntuale e consapevole ai doveri scolastici.

*OR = OBIETTIVO RAGGIUNTO:

L'alunno /a, generalmente, è rispettoso/a delle regole e collaborativo. Partecipa in modo adeguato alle attività didattiche e appare sufficientemente impegnato e integrato nella vita di gruppo.

*ONR = OBIETTIVO NON ANCORA RAGGIUNTO:

L'alunno/a non è ancora rispettoso/a delle regole. Partecipa in modo superficiale alle attività didattiche e appare scarsamente collaborativo e poco integrato.

b) Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Per tali segmenti dell'I.C. la valutazione periodica ed annuale del comportamento degli alunni è espressa con la formulazione di un giudizio redatto collegialmente dai docenti contitolari di classe). Nella tabella che segue ad ogni indicatore sopra espresso, corrispondono gli atteggiamenti elencati secondo un criterio di gradualità.

INDICATORE	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
CONVIVENZA CIVILE	Comportamento pienamente rispettoso di persone, ambienti, strutture e materiali	Comportamento rispettoso di persone, ambienti, strutture e materiali.	Comportamento generalmente rispettoso di persone, ambienti, strutture e materiali	Comportamento non sempre rispettoso verso persone, ambienti, materiali e strutture	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola.
RISPETTO DELLE REGOLE	Pieno e consapevole rispetto delle regole	Rispetto delle regole	Rispetto della maggior parte delle regole	Rispetto parziale delle regole con richiami	Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole con presenza di provvedimenti disciplinari
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici	Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici	Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale	Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline)
RELAZIONALITÀ	Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari	Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari

GRIGLIA RIEPOILOGATIVA ASSEGNAZIONE GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

OTTIMO	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
DISTINTO	Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
BUONO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
SUFFICIENTE	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
NON SUFFICIENTE	Comportamento spesso poco (e/o non) rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa e/o mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Scarsa e/o mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (e/o) mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline). (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento generalmente poco corretto (e/o gravemente scorretto) nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)

2.5 LA DOCUMENTAZIONE

Le attività saranno documentate attraverso diverse modalità e tecniche quali: produzioni scritte, disegni, cartelloni, fotografie, schede, registri, video, racconti, memoria della LIM per tutto ciò che è prodotto durante l'azione didattica dell'anno scolastico. La cura della documentazione fa da supporto alla qualità del servizio formativo erogato che si manifesta nelle seguenti azioni:

- La condivisione delle scelte.
- La continuità didattica e formativa
- La "diversità"
- L' inclusione (B.E.S.)
- L'educazione alla salute
- L'educazione alla Convivenza democratica
- Gli interscambi culturali.
- L'individualizzazione e la personalizzazione delle procedure di insegnamento.
- L' Attività di progettazione e riprogettazione con la verifica costante dei percorsi formativi.
- Il rispetto dei traguardi di competenza comuni e definiti collegialmente.
- Lo sviluppo della motivazione ad apprendere in un clima sereno e costruttivo.
- La flessibilità organizzativa.
- L'utilizzazione razionale degli spazi educativi.
- Il rapporto costante con la comunità locale.
- Il rapporto costante con le famiglie degli alunni.
- La disponibilità dei docenti alla sperimentazione, all' innovazione didattica e all'aggiornamento professionale (life long learning).
- Il potenziamento delle attività musicali e sportive.
- L'ampliamento dell'offerta formativa.
- La lotta alla dispersione.
- La valorizzazione delle eccellenze.
- Il recupero formativo.

9. LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DEL PTOF

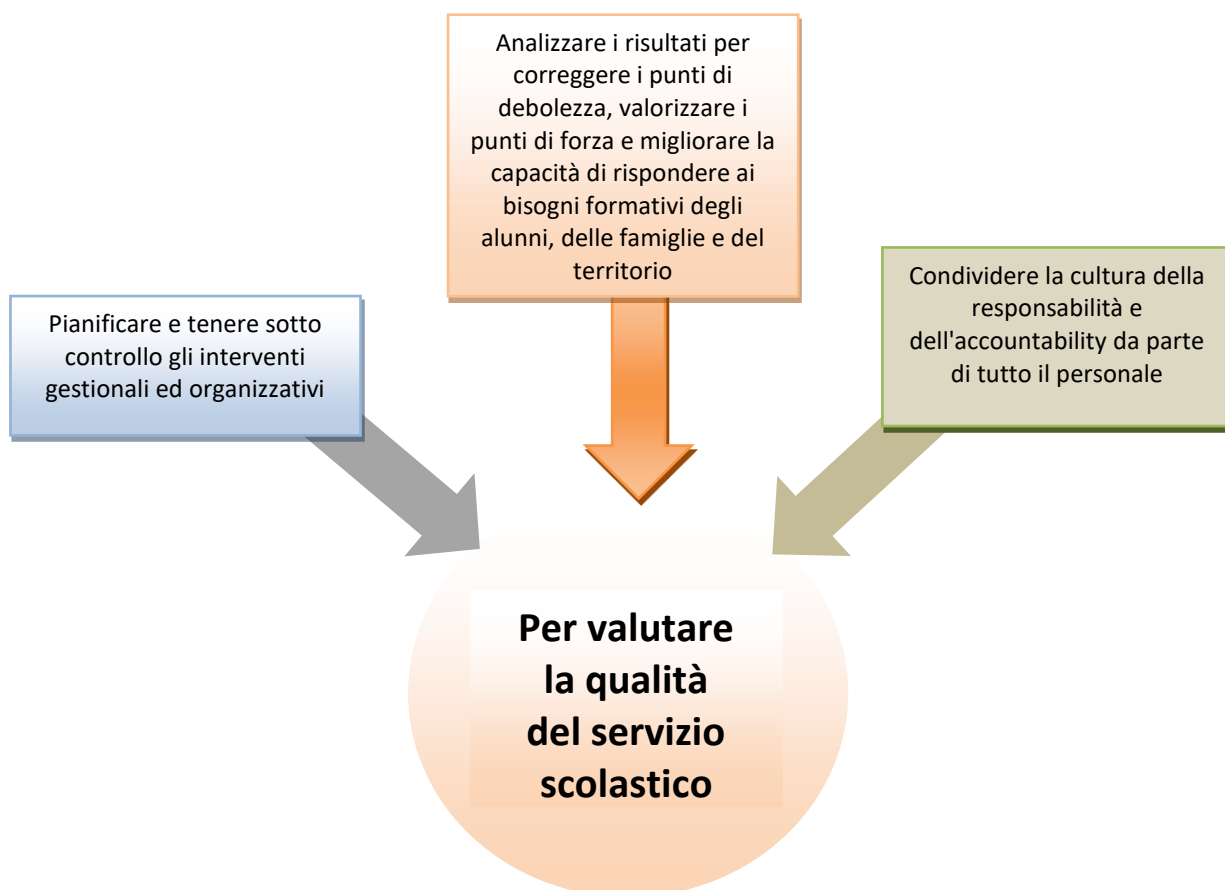
9.1 Procedure di controllo degli aspetti organizzativi e progettuali

La valutazione del funzionamento complessivo della scuola costituisce un fattore di crescita ed è da considerare come processo continuo e controllato sistematicamente attraverso la verifica strutturale, funzionale ed organizzativa. Indicatori di qualità e di produttività attestano il livello di efficacia ed efficienza raggiunti e permettono eventuali cambiamenti migliorativi da apportare per garantire un ulteriore innalzamento della qualità del servizio scolastico.

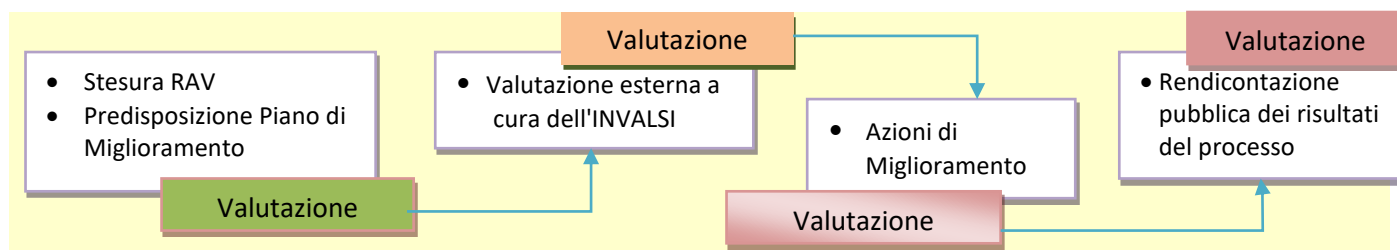
Dall'anno scolastico 2014-2015 è in vigore il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalla regione, istituito dal DPR 80 dell'8/03/2013, finalizzato al miglioramento continuo di tutti gli aspetti che coinvolgono il sistema d'istruzione.

La valutazione, in tutte le sue forme, (valutazione degli apprendimenti, autovalutazione, valutazione esterna della scuola e degli apprendimenti), ha la finalità di far conoscere una situazione di fatto per poter individuare i punti di debolezza ed avviare azioni di miglioramento, ma anche i punti di forza da mantenere e sviluppare.

La scuola ha l'obbligo di **promuovere il successo formativo di ogni alunno**, erogando un servizio rispondente alle esigenze dell'utenza e del territorio specifico. In tale ruolo è supportata dall'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo conferita dalla legge 59/97 e delineata dal DPR 275/1999. Una scuola innovativa persegue l'obiettivo del miglioramento della propria azione educativa tenendo conto del processo, del servizio e del prodotto. Sono queste le linee guida che il nostro Istituto segue in tutte le fasi della sua azione, dalla predisposizione dell'Offerta Formativa, all'attuazione e alla verifica finale.



Fasi del Procedimento di valutazione



Nel processo di autovalutazione, così come nella stesura e realizzazione del Piano di Miglioramento, sono coinvolti tutti gli attori del sistema scuola: il Dirigente Scolastico, il Collegio dei docenti, l'intera comunità professionale e sociale.

Esso sarà:

- **situato:** attento alle caratteristiche dell'Istituzione scolastica e del contesto socio-ambientale e culturale;
- **plurale:** fondato su una molteplicità di evidenze quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi;
- **partecipato:** promosso dalle diverse componenti scolastiche;
- **orientato:** allo sviluppo di un Piano di Miglioramento.

Il Piano di Miglioramento rappresenta il filo conduttore dei processi progettati e attivati.

9.2 L'Autovalutazione del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà monitorato in modo sistematico e puntuale, sia perché persegue obiettivi di lungo periodo che richiedono una verifica costante degli stati di avanzamento, sia in ragione della possibilità di revisione annuale offerta dalla legge.



Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola procederà a riflettere sui dati emersi e ad individuare eventuali necessità di modifiche, integrazioni o ampliamenti del Piano.

In vista delle priorità triennali, il monitoraggio e la verifica degli obiettivi raggiunti sarà realizzata con frequenza annuale, preferibilmente nei mesi di giugno e settembre (per eventuale revisione).

Una valutazione periodica in itinere, infatti, permetterà di capire se la pianificazione incide efficacemente nel processo di formazione e di crescita degli alunni o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Monitoraggio delle azioni

AZIONE	TEMPI	INDICATORI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Utilizzo dell'organico dell'autonomia in termini di efficienza	GIUGNO	Qualità del modello organizzativo realizzato; Qualità del modello didattico realizzato; Rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate.	Relazioni Feedback docenti Customer satisfaction
Efficacia delle attività di ampliamento-arricchimento curricolare proposte	GIUGNO	Grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte; Livello di gradimento dell'utenza alle iniziative proposte; Ricaduta didattica delle attività.	Relazioni Feedback docenti Customer satisfaction
Realizzazione priorità triennali (PDM)	EsPLICITATI nel PDM per ciascun obiettivo di processo	EsPLICITATI nel PDM per ciascun obiettivo di processo	EsPLICITATI nel PDM per ciascun obiettivo di processo

Il Monitoraggio interesserà tutti gli attori della comunità scolastica coinvolti nella realizzazione delle azioni pianificate.

Monitoraggio interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

MOMENTI DI MONITORAGGIO E CONFRONTO	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI
- Incontri di programmazione - Incontri per classi parallele - Incontri nei dipartimenti - Incontri team di Miglioramento	- Docenti team di Miglioramento - FF.SS. - Coordinatori di Plesso - Coordinatori di classe - Docenti Referenti di Progetto - Genitori - Alunni - Personale ATA	- Esiti valutazione PDM - Relazioni - Feedback docenti - Customer satisfaction

Descrizione delle principali fasi dell'Autovalutazione del PTOF

Monitoraggio

Verifica e Valutazione

Rendicontazione

Riesame

9.3 CLAUSOLA di SALVAGUARDIA in merito alla realizzazione di quanto progettato nel presente documento

La realizzazione integrale delle azioni previste dipenderà dalle effettive disponibilità professionali ed economiche che saranno assegnate alla scuola nel triennio 2019/2022;
Nel caso dovesse rendersi necessaria una revisione del documento, la stessa avverrà tenendo conto delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto, del Piano di Miglioramento e delle priorità deliberate dal Collegio dei Docenti.

10. DIREZIONE STRATEGICA DELL'ISTITUTO

9.1 SCELTE D'INDIRIZZO STRATEGICHE

La finalità generale che l'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" intende raggiungere per i propri alunni è **lo sviluppo armonico e integrale della persona**, all'interno dei principi della **Costituzione italiana** e della **tradizione culturale europea**, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con **il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie**.

Coerentemente con tale principio ispiratore, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è finalizzato al conseguimento del successo formativo di tutti e di ciascuno, secondo le potenzialità e le attitudini individuali, attraverso la messa in opera di:

- una proficua azione di raccordo tra i diversi ordini di scuola e la valorizzazione delle risorse interne ed esterne;
- efficaci percorsi di apprendimento adeguati alle caratteristiche e alle attese di tutti i portatori di interesse interni e/o esterni;
- concrete e valide misure d'integrazione e personalizzazione dell'offerta, in modo da permettere a ciascuno di impegnare al meglio le proprie potenzialità;
- un favorevole ambiente organizzativo che permetta lo svilupparsi del benessere personale e comune;
- significative azioni finalizzate all'inclusione di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli studenti disabili, agli stranieri (il cui numero crescente richiede strumenti adeguati per facilitare l'integrazione nella nuova realtà) e a tutti coloro che manifestano bisogni educativi speciali.

Tale processo complessivo presuppone la possibilità di comunicare, la volontà di collaborare e il reciproco rispetto.

L'Istituto Comprensivo "*Campo del Moricino*", nell'ambito dell'autonomia scolastica e dando attuazione alla legge 107/2015, si propone di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica (in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione) per realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Inoltre, il nostro Istituto intende garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'IC "Campo del Moricino" effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Ne consegue la volontà di disegnare una scuola di qualità in grado di:

- aprirsi alla realtà storico, culturale ed economica in cui opera, al fine di migliorare il benessere del tessuto sociale e progettare azioni utili allo sviluppo del territorio;
- favorire l'apprendimento in un clima di collaborazione;
- stimolare la motivazione, far emergere le potenzialità, valorizzare capacità, interessi ed impegno di ciascuno;
- assicurare lo sviluppo di competenze adeguatamente strutturate e spendibili nella vita di tutti i giorni;
- promuovere una cittadinanza attiva e responsabile orientata al bene comune e radicata sui valori di legalità, pace e solidarietà;

- rafforzare negli studenti la consapevolezza della dimensione europea del proprio processo di crescita culturale;
- sostenere le esigenze di aggiornamento del personale sia docente che non docente.

Quanto sopra è rispondente agli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico e qui sintetizzati:

■ **priorità, traguardi e obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione**

- **PRIORITÀ:**
 - ✓ Migliorare tutte e quattro le aree dei risultati scolastici
- **OBIETTIVI DI PROCESSO**
 - ✓ Elaborare una progettazione didattica condivisa; definire meglio i curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese
 - ✓ Realizzare percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni a rischio a causa di gravi carenze
 - ✓ Organizzare momenti di confronto tra docenti di ordini di scuola diverse per definire metodologie e criteri di valutazione comuni
 - ✓ Potenziare l'utilizzo dei laboratori nelle attività curricolari ed extracurricolari al fine di un maggiore impiego di metodiche didattiche innovative
 - ✓ Potenziare il passaggio di informazioni tra ordini di scuola anche attraverso la condivisione degli esiti delle prove d'ingresso e in uscita
 - ✓ Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti
 - ✓ Promuovere una cultura organizzativa rispondente alle necessità dell'innovazione in atto che punti alla valorizzazione delle risorse professionali
 - ✓ Realizzare corsi di formazione e aggiornamento per il personale rispondenti ai bisogni formativi rilevati

■ **iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali (dall'art. 1 comma 7 della legge 107/2015):**

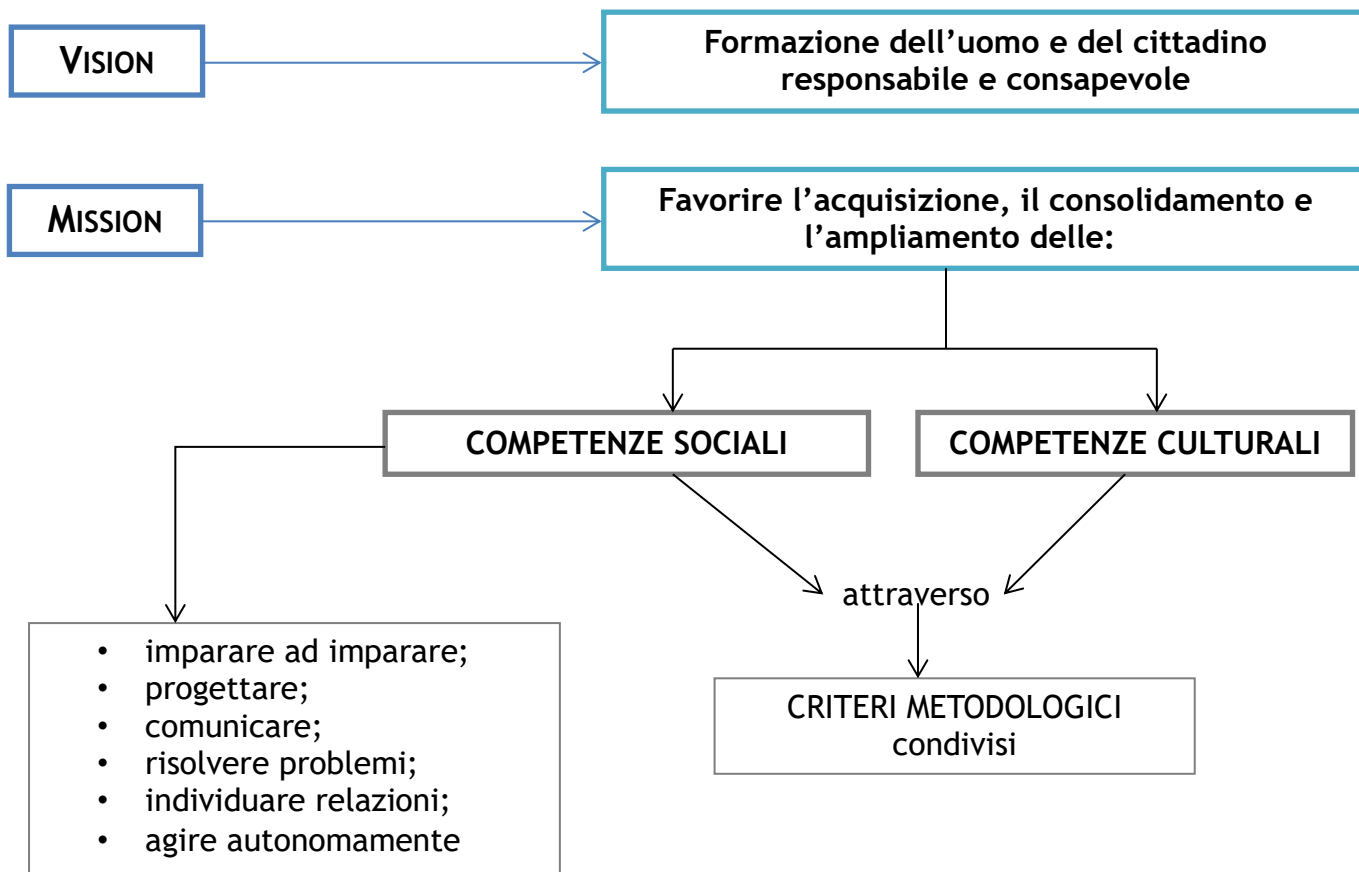
- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore

9.2 VISION e MISSION DELL'ISTITUTO

Con i termini vision e mission si intendono:

- l'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e come si percepisce);
- il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (che cosa intende fare per realizzarli).



Valori sui quali si fonda l'azione educativa dell'Istituto:

- identità;
- relazioni con l'altro e con l'ambiente;
- collaborazione;
- solidarietà;
- responsabilità;
- senso di appartenenza alla comunità.

VISION

La Vision è la ragione esistenziale di una scuola, rappresenta la direzione, la meta verso cui si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che l'Istituto dovrebbe essere in futuro. Essa è la premessa fondamentale per guidare all'acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all'individuazione di metodologie didattico - organizzative che aprano alla possibilità concreta di azioni e mobilitazione di energie soggettive. La condivisione della "Vision" è, pertanto, un processo di identificazione di qualità di sfondo relative alla scuola vista in proiezione futura.

L'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" è parte integrante del tessuto connettivo del territorio, è un tassello della complessità del cambiamento in atto, è una struttura che vuole rispondere in modo forte alle normative sfuggenti, alla parcellizzazione, alla dispersione delle individualità. È l'unica agenzia formativa atta a garantire pari opportunità a tutte le parti interessate nel processo di apprendimento/insegnamento. La tradizione, la ricchezza umana ed esperienziale delle professionalità, che da sempre hanno sostenuto e appoggiato tutte le azioni poste in essere dall'Istituto, ora si pongono come obiettivo primario quello di trasferire negli alunni alti valori, traendo da ciò nuovo slancio per riqualificare la funzione docente e per affrontare in modo costruttivo la complessità della gestione organizzativa sia interna che esterna. Tutta la comunità deve avere nella nostra istituzione un punto di riferimento, un luogo di serenità e di crescita umana, in cui l'attenzione all'altro e ai suoi bisogni è la costante, in cui l'accoglienza delle diversità è un gesto comune e semplice, in cui la ricerca- azione e la sperimentazione sono la risposta di valide professionalità impegnate nel quotidiano a favorire la crescita sana ed armonica dei nostri alunni. La Vision dell'Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" è determinata da una pluralità di voci ed è scritta a più mani, proprio per confermare l'alta condivisione e partecipazione di tutti al "successo durevole".

Con riferimento alla legislazione vigente, il Progetto del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

- progettare inclusione e benessere garantendo una scuola attenta e sensibile a tutte le situazioni di disagio o di disabilità degli alunni, attraverso una didattica di recupero/supporto;
- raccogliere la sfida di progettare eccellenza e traguardi difficili attraverso una didattica di miglioramento dei livelli medi di apprendimento;
- favorire lo sviluppo della capacità di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione;
- acquisire e/o consolidare regole e modelli comportamentali corretti e permanenti;
- facilitare buone situazioni di apprendimento per raggiungere adeguati prerequisiti per apprendere;
- sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di continuità, per realizzare un Istituto Comprensivo con una forte identità comune;
- raggiungere un maggior successo scolastico con armonizzazione dei risultati tra Primaria e Secondaria di Primo grado;
- garantire una scuola che collabori con la famiglia, coinvolgendo i genitori nella condivisione delle responsabilità;
- promuovere una scuola che dia una solida cultura di base, che sia aperta alle proposte socioculturali offerte dal territorio.

MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Campo del Moricino" si impegna nel garantire quanto esplicitato nella MISSION, ispirandosi ai seguenti valori di fondo:

- tutelare e valorizzare il patrimonio territoriale, locale e regionale (arte, storia, lingue e tradizioni);
- organizzare risorse, spazi, tempi ed attività per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dell'originalità di ciascuno, confrontandosi con le scelte educative delle famiglie";

- far convivere e dialogare recupero ed eccellenza, omogeneità e differenziazione, condivisione ed individualizzazione;
- avviare ad una maggior consapevolezza delle proprie capacità e attitudini per modificare il proprio modo di apprendere;
- ridurre la disomogeneità tra le classi e all'interno delle classi;
- sostenere il confronto tra classi parallele, anche mediante prove comuni;
- migliorare le competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera;
- operare la semplificazione dei saperi e dei nuclei concettuali;
- superare la logica disciplinaristica con quella per competenze, integrando il più possibile la progettualità con il quotidiano lavoro di classe;
- affiancare, nell'attività didattica, all'approccio frontale quello esperienziale e laboratoriale;
- incentivare la ricerca-azione per una didattica che migliori le proposte dell'Istituto;
- riflettere sui criteri valutativi, per renderli il più possibile omogenei nei vari ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo, ma soprattutto adatti a leggere con precisione le prestazioni degli studenti;
- fissare con chiarezza la soglia di sufficienza e condividere criteri valutativi.

Tale Mission si concretizza nel perseguimento dei seguenti principi:

- promozione di valori e comportamenti coerenti con i principi della Costituzione e quelli delle "Carte Internazionali" per i diritti dell'uomo e dell'Infanzia;
- attenzione alla cultura della legalità, della cittadinanza, della libertà, del rispetto dell'ambiente, della sostenibilità; della sicurezza, delle pari opportunità.
- innovazione della didattica attraverso pratiche esperienziali e laboratoriali;
- rinnovamento della didattica mediante il potenziamento delle discipline tecnico-artistiche, musicali e sportive;
- attenzione verso i problemi di natura sociale ed etica.

La scuola, pertanto, agisce coniugando gli obiettivi della visione strategica con i dati di realtà che ne rappresentano le condizioni d'attuazione. In tale prospettiva:

- le riunioni di Staff sono il nodo strategico che favorisce, considerata la complessità dell'IC, la condivisione di missione e visione e il presidio delle linee strategiche, lasciando ai docenti la libera determinazione sulle scelte e strategie didattiche ritenute più opportune per raggiungerle nelle singole classi;
- le priorità individuate sono modulate sulla base delle variabili e delle risorse umane e materiali assegnate nell'arco temporale considerato;
- il turn over dei docenti, ove si manifesta, e alla presenza di docenti che operano per poche ore alla settimana, possono ridurre la possibilità di incidere con la dovuta intensità sul perseguimento delle priorità definite dall'istituto;
- l'autovalutazione e la valutazione esterna, praticate da tempo, consentono di potenziare le competenze per interpretare al meglio i bisogni, individuare le priorità, progettare, valutare e riprogettare il miglioramento.

9.3 IL RAV - RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) - redatto su apposita piattaforma online che il M.I. rende disponibile tra i mesi di maggio e giugno - è composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle singole ISA, in grado di fornire una rappresentazione della stessa attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento (PdM).

Il RAV, una volta compilato, rimane visibile, consultabile e confrontabile, rendendo possibile il confronto con periodi precedenti e il monitoraggio dei miglioramenti e dell'evoluzione dell'istituzione scolastica in questione.

Le priorità individuate in tale documento e la descrizione analitica dei processi finalizzati al loro conseguimento espressi nel PdM si rapportano al PTOF. Con riferimento a quello del triennio 2019-2022, il RAV del nostro IC "Campo del Moricino" è stato approvato nella sua versione definitiva nel Collegio dei docenti del 17 settembre 2019 ed è consultabile sia sul sito della scuola, sia sul portale "Scuola in chiaro" del M.I.U.R.

In tale documento, come qui di seguito riportato, si sono individuate le seguenti priorità associandole ai relativi traguardi da conseguire nel breve e medio periodo. Tali priorità e traguardi sono collegati gli obiettivi di processo come riportato nella sottostante tabella:

1. RISULTATI SCOLASTICI		
DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO
Ridurre l'insuccesso scolastico. Studenti ammessi alla classe successiva ed esiti conseguiti all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione	Aumento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva; riduzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse. Miglioramento del rendimento degli alunni collocati nei livelli più bassi. Monitoraggio degli indicatori della programmazione per ottimizzare didattica e risultati scolastici.	<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u> Maggiore attenzione e condivisione del sistema di valutazione dei processi di apprendimento (criteri, tempi e modalità di verifica) <u>Ambiente di apprendimento</u> • Per alunni con difficoltà comportamentali e di attenzione, sviluppare comportamenti pro-sociali • Potenziare l'utilizzo dei laboratori nelle attività curricolari ed extracurricolari al fine di un maggiore impiego di metodiche didattiche innovative <u>Inclusione e differenziazione</u> Realizzare percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni a rischio a causa di gravi carenze <u>Continuità e orientamento</u> Prevedere e realizzare attività comuni volte a favorire il passaggio fra i tre ordini di scuola <u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u> Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale, rispondenti ai bisogni formativi rilevati
Studenti con svantaggio sociale, economico e culturale italiani e/o stranieri bisognosi di integrazione linguistica e culturale; nonché studenti discontinui e/o che abbandonano gli studi in corso d'anno	Riduzione della percentuale dell'insuccesso scolastico e delle frequenze irregolari e/o degli abbandoni. Sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali.	

2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO
Elevare i risultati delle prove INVALSI di italiano, matematica e lingua inglese	Ottenere un trend positivo in tutte le prove standardizzate e per tutte le classi testate, riducendo per ciascun anno del triennio il divario con i benchmark nazionali di almeno due punti percentuali	<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u> Assumere i processi cognitivi dei quadri di riferimento invalsi nei piani di lavoro annuali di sezione/classe <u>Ambiente di apprendimento</u> • Esplicitare, nella progettazione, gli interventi del docente volti a rendere l'ambiente di apprendimento "sensibile" alla caratteristica degli alunni • Per alunni con difficoltà comportamentali e di attenzione, sviluppare comportamenti pro-sociali <u>Inclusione e differenziazione</u> Strutturare percorsi per alunni stranieri neo arrivati paralleli alla prima alfabetizzazione, basati sull'utilizzo dei linguaggi non verbali <u>Continuità e orientamento</u> Prevedere incontri restitutivi, tra gradi scolastici diversi, per confronto dati di passaggio <u>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</u> Migliorare le modalità di ascolto, interazione e coinvolgimento collaborativo con le famiglie

3. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO
Studenti con competenze culturali di base (specifiche e trasversali) e di cittadinanza non acquisite e/o sviluppate	Migliorare rispettivamente del 2% per ciascun anno del triennio la valutazione media in italiano, lingue straniere, matematica e scienze sia nella primaria che nella secondaria di primo grado. Nell'arco di ciascun anno del triennio ridurre del 5% la fascia di alunni che riportano un giudizio al di sotto della sufficienza nel comportamento.	<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u> • Assumere i processi cognitivi dei quadri di riferimento invalsi nei piani di lavoro annuali di sezione/classe • Maggiore attenzione e condivisione del sistema di valutazione dei processi di apprendimento (criteri, tempi e modalità di verifica) <u>Ambiente di apprendimento</u> • Esplicitare, nella progettazione, gli interventi del docente volti a rendere l'ambiente di apprendimento "sensibile" alla caratteristica degli alunni • Per alunni con difficoltà comportamentali e di attenzione, sviluppare comportamenti pro-sociali • Potenziare l'utilizzo dei laboratori nelle attività curricolari ed extracurricolari al fine di un maggiore impiego di metodiche didattiche innovative <u>Inclusione e differenziazione</u> Realizzare percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni a rischio a causa di gravi carenze

4. RISULTATI A DISTANZA		
DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO
Continuità progettuale, educativa e formativa.	Promuovere più attenti processi di continuità per il successo formativo mediante realizzazione di percorsi comuni ai tre ordini di scuola. Allineare la percentuale dei non ammessi alle classi successive al dato nazionale.	<u>Continuità e orientamento</u> - Prevedere incontri restitutivi, tra gradi scolastici diversi, per confronto dati di passaggio - Favorire la connessione e l'integrazione delle competenze - Prevedere e realizzare attività comuni volte a favorire il passaggio fra i tre ordini di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo grado) - Garantire a tutti gli alunni un adeguato sviluppo delle competenze trasversali <u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u> Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale, rispondenti ai bisogni formativi rilevati
Azioni di orientamento e monitoraggio risultati a distanza	Migliorare le attività di orientamento e definire un sistema di monitoraggio utile a valutare i risultati a distanza conseguiti dai nostri alunni	

9.4 - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base del Rapporto di Autovalutazione e della Rendicontazione Sociale relativa al precedente triennio, il Collegio dei Docenti - stabilendo un orizzonte di senso comune e traguardi fattibili, attraverso cui promuovere un miglioramento generale degli obiettivi ed esiti di processo in essere nel nostro Istituto Comprensivo - ha individuato le seguenti azioni e mete complessive intorno alle quali si svilupperà, nell'arco del triennio 2019-2022, il Piano di Miglioramento incluso nel [PTOF 2019-22 \(qui consultabile\)](#).

- 1) Miglioramento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva (con il traguardo - ampliando il curriculum scolastico - di programmare e realizzare percorsi personalizzati ed efficaci per il recupero di alunni a rischio dispersione, anche con il potenziamento delle attività laboratoriali e la promozione di più attenti processi di continuità - orizzontale e verticale -per il successo formativo)
ordine di priorità: 1
Risultati primo anno: riduzione della percentuale sia di alunni non ammessi che a rischio dispersione di almeno due punti
Risultati secondo anno: riduzione della percentuale sia di alunni non ammessi che a rischio dispersione di almeno due punti
Risultati terzo anno: riduzione della percentuale sia di alunni non ammessi a rischio dispersione di almeno tre punti
- 2) Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza, specie quelle digitali e di lingua inglese (con il traguardo di programmare e realizzare percorsi utili sia all'uso consapevole delle ITC sia, allo sviluppo di una competenza plurilingue e pluriculturale)
ordine di priorità: 2
Risultati primo anno: incrementare del 10% la percentuale di alunni frequentanti i corsi di ECDL e di certificazione Trinity (grade 1, 2, 3 e 4)
Risultati secondo anno: incrementare del 10% la percentuale di alunni frequentanti i corsi di ECDL e di certificazione Trinity (grade 1, 2, 3 e 4)

Risultati terzo anno: incrementare del 20% la percentuale di alunni frequentanti i corsi di ECDL e di certificazione Trinity (grade 1, 2, 3 e 4)

3) Miglioramento:

- a) degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica (con il traguardo di migliorare il punteggio nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica e far diminuire il divario con i *benchmark* nazionali)

ordine di priorità: 1

Risultati primo anno: ridurre il divario con i *benchmark* nazionali di almeno un punto percentuale nelle classi quinte della scuola primaria e in quelle della secondaria di primo grado

Risultati secondo anno: ridurre il divario con i *benchmark* nazionali di almeno un punto percentuale nelle classi quinte della scuola primaria e in quelle della secondaria di primo grado

Risultati terzo anno: ridurre il divario con i *benchmark* nazionali di almeno due punti percentuali nelle classi quinte della scuola primaria e in quelle della secondaria di primo grado

- b) dei livelli generali di apprendimento degli studenti (con il traguardo di ridurre le percentuali di allievi collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali (e di conseguenza aumentare le percentuali nei livelli 3,4,5)

ordine di priorità: 1

Risultati primo anno: ridurre il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 nelle classi dell'Istituto di almeno il 10%

Risultati secondo anno: ridurre il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 nelle classi dell'Istituto di almeno il 10%

Risultati terzo anno: ridurre il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 nelle classi dell'Istituto di almeno il 20%

- c) dei risultati tra i plessi e dentro le classi (con il traguardo di ridurre la variabilità piuttosto alta rispetto al dato regionale, in Italiano e particolarmente tra le classi rispetto al dato regionale e ancor più rispetto a quello nazionale, in Matematica)

ordine di priorità: 1

Risultati primo anno: riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi scuola primaria e secondaria di primo grado

Risultati secondo anno: riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi scuola primaria e secondaria di primo grado

Risultati terzo anno: riduzione della variabilità di almeno due punti nei risultati INVALSI delle classi scuola primaria e secondaria di primo grado

- 4) Miglioramento delle attività e degli esiti per l'inclusione degli alunni diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali (con il traguardo di rispondere alle difficoltà di apprendimento con strategie per la personalizzazione e l'individualizzazione anche utilizzando metodologie che favoriscono una didattica inclusiva)

ordine di priorità: 2;

- 5) Miglioramento e promozione di più attenti processi di orientamento con la conseguente definizione ed implementazione di un sistema di monitoraggio utile a valutare i risultati a distanza conseguiti dai nostri alunni nei successivi percorsi di studio

ordine di priorità: 2;

- 6) Miglioramento dell'organigramma per promuovere una cultura organizzativa rispondente alle necessità dell'innovazione in atto mediante la creazione dei dipartimenti disciplinari con il traguardo di curare e razionalizzare:

- a) il monitoraggio costante delle azioni poste in essere dallo stesso P.d.M.

ordine di priorità: 1

- b) le prove strutturate per classi parallele con l'adozione di criteri comuni di valutazione
- **ordine di priorità:** 1

- c) il curriculum adeguandolo maggiormente alle esigenze locali e valorizzandolo la promozione del territorio, della lingua, della storia e della cultura locale
 - ordine di priorità: 2.

Naturalmente, al raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati concorrono le iniziative inserite nel Piano dell'Offerta Formativa 2019/20. Queste, infatti, prevedono attività didattiche, educative e laboratoriali rivolte agli allievi ed attività formative rivolte ai docenti e al personale ATA che rispecchiano - congruentemente - le progettualità evidenziate nel Piano di Miglioramento.

Precisamente, per raggiungere ricadute positive (dirette e indirette) sull'intero sistema scuola ed un miglioramento degli esiti degli allievi sarà attivato un articolato piano di progetti inerenti azioni di:

- ✓ recupero e potenziamento in italiano, matematica e lingua inglese (certificazioni Trinity);
- ✓ sviluppo della competenza digitale - supportata da abilità di base nelle TIC (corsi PEKIT) - al fine di saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
- ✓ sviluppo della competenza chiave "*consapevolezza ed espressione culturale*" sia attraverso la valorizzazione della creatività e delle emozioni; sia attraverso l'utilizzo in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica e la pratica strumentale, le arti materiche e visive;
- ✓ promozione e consolidamento di competenze sociali e civiche per consentire la piena, attiva e democratica partecipazione alla vita civile.

Parimenti e con lo stesso intento di incrementare la qualità del servizio erogato dal nostro Istituto Scolastico per i docenti e il personale scolastico è prevista la partecipazione ad attività riguardanti iniziative di formazione e di collaborazione sui temi:

- ✓ della verifica ed eventuale ri-definizione del curriculum verticale per competenze
- ✓ dell'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione (RAV, PdM, PTOF, Bilancio Sociale, ...)
- ✓ della progettazione di curricula e l'identificazione dei bisogni educativi speciali mediante lo strumento "ICF C-Y" - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - Versione per bambini e adolescenti (Corso di informazione e auto-formazione in collaborazione con l'ASL)
- ✓ della didattica digitale ed inclusiva (Incontri seminariali del PNSD sulle azioni del PNSD con l'A.D., il team: blended learning, metodologie e Innovazione didattica, coding e pensiero computazionale, ...).
- ✓ della digitalizzazione delle segreterie scolastiche

Ciò premesso, si ritiene opportuno avviare questo processo di miglioramento complessivo, a partire dalle criticità emerse nell'ambito:

ESITI DEGLI STUDENTI - Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

I risultati poco confortanti delle prove nazionali spingono a individuare come priorità indiscussa il miglioramento dei loro esiti. Tuttavia, a ben vedere, come traspare dal RAV, i traguardi definiti allo scopo sono pienamente coerenti con la finalità dello sviluppo delle competenze di base, così come si evince dalle Indicazioni Nazionali 2012, nonché con le richieste educative poste da una società definibile "*dell'informazione e della conoscenza*".

In questa prospettiva, si ritiene che la scelta di una priorità legata ad un traguardo relativo alle competenze di base sia, inoltre, funzionale allo sviluppo di una più diffusa cultura della valutazione grazie all'utilizzo di strumenti quali osservazioni sistematiche, creazione di griglie e repertori, utilizzo di compiti autentici.

Pertanto, le criticità riguardano principalmente gli esiti e il miglioramento va ricercato nel rapporto tra risultati e processi e nella riflessione sugli aspetti metodologici didattici. Gli esiti delle prove INVALSI infatti, evidenziano gap significativi rispetto ai dati regionali, di macroarea e nazionali.

Nel contempo, gli obiettivi presunti in tale ambito risultano oggettivamente misurabili e raggiungibili partendo dai livelli attualmente rilevati tramite gli indicatori.

Tale scelta è motivata da un intento strategico e non rappresenta assolutamente una riduzione dei molteplici impegni assunti dal nostro istituto in direzione di un continuo processo di miglioramento. Infatti, a ben vedere, considerando la centralità e trasversalità dell'italiano e della matematica nei processi di formazione di base di ogni cittadino, va detto che il miglioramento di tale area presuppone anche quello relativo ai risultati scolastici e alle competenze chiave e di cittadinanza.

In considerazione di ciò, il P.d.M. prevede la realizzazione dei progetti sottoelencati:

- ▶ **MORICINO IN CAMPO ...MIGLIORARSI PER MIGLIORARE**
- ▶ **MORICINO IN CAMPO... PER L'INCLUSIONE**
- ▶ **MORICINO IN CAMPO ...PER L'INNOVAZIONE**

▶ **Progetto 1. MORICINO IN CAMPO ...MIGLIORARSI PER MIGLIORARE**

Descrizione Percorso

■ Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

Il percorso di miglioramento considera gli esiti delle prove standardizzate che sono certamente migliorabili. Obiettivo sotteso è, pertanto, quello dello sviluppo e del miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione ed implementazione di un curriculum di matematica, italiano ed inglese all'interno dei quadri di riferimento dell'INVALSI. Nonostante il maggiore diffondersi di pratiche di didattica e valutazione per competenze, la restituzione dei dati registra un numero rilevante di alunni nei livelli di prestazione più bassi nonché una diffusa varianza dentro e fuori le classi.

Pertanto, le azioni per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate sono strettamente correlate al piano in quanto:

- concorrono al miglioramento della qualità del servizio e all'innovazione delle pratiche didattiche;
- promuovono il recupero/consolidamento delle competenze in Italiano, Inglese e Matematica;
- incentivano pratiche didattiche inclusive;
- favoriscono l'adozione di pratiche didattiche comuni per abbattere la varianza fra le classi;
- concorrono alla promozione del successo scolastico degli studenti
- valorizzano la comunicazione e la condivisione dei docenti mediante socializzazione e analisi nei gruppi e nel Collegio dei docenti degli esiti e delle possibili motivazioni, di proposte e percorsi.

Il traguardo è il miglioramento degli esiti, la riduzione della varianza fra classi e del numero di alunni collocati nei livelli più bassi.

Pianificazione Obiettivi operativi

- Socializzare gli esiti delle prove standardizzate di tutte le classi interessate;
- Analizzare gli esiti all'interno del gruppo con report finale;
- Socializzare il report nei Consigli, dipartimenti e nel collegio dei docenti;
- Avviare una collaborazione fra gruppi e con il collegio per la condivisione di percorsi e procedure;
- Potenziare le competenze in Italiano, Inglese e Matematica;
- Inserire prove comuni della tipologia delle prove Invalsi nella pratica didattica per favorire l'esercitazione;
- Produrre materiali e diffonderne l'utilizzo tra i docenti;
- Richiedere osservazioni ai docenti e raccogliere le stesse per un'accurata analisi;
- Verificare l'efficacia degli interventi anche sulla scorta delle osservazioni;
- Monitorare i processi;
- Riesame
- Indicatori di valutazione
- Nr. dei materiali condivisi
- Nr. Strumenti prodotti
- Gradimento del Collegio misurabile attraverso questionari e nr di osservazioni
- Confronto tra le prove
- Crescita professionale

- Cambiamento di convinzioni e di atteggiamenti degli insegnanti sul ruolo delle prove nazionali standardizzate e sulla valutazione
- Gradimento da parte degli insegnanti coinvolti
- Valutazione sui processi di cambiamento attivati nella scuola
- Valutazione sull'attuazione del progetto, sull'organizzazione messa in atto e sui risultati raggiunti
- Miglioramento esiti

■ Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle principali fasi di attuazione

- 1) Nomina dei docenti componenti il gruppo di lavoro
- 2) Costituzione gruppi "verticali" comprendenti insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado.
- 3) Incontri per l'analisi degli esiti delle prove INVALSI
- 4) Incontri per l'analisi dei quadri di riferimento sottesi alle prove nazionali standardizzate di italiano, inglese e matematica da svolgersi nel corrente A.S.
- 5) Sessioni di lavoro con esperti di didattica dell'italiano dell'inglese e della matematica con l'obiettivo di individuare i nuclei fondanti delle citate discipline su cui i risultati di apprendimento degli allievi della scuola presentano criticità. Relazione finale e socializzazione ai consigli, dipartimenti e Collegio docenti.
- 6) Individuazione di strumenti e metodi per il potenziamento delle competenze in italiano e matematica
- 7) Introduzione di prove comuni strutturate sulla tipologia delle prove Invalsi nella didattica per favorire l'esercitazione.
- 8) predisposizione di percorsi di recupero/consolidamento con l'impiego di didattiche innovative
- 9) Sensibilizzazione degli studenti sul valore delle prove e sul possibile loro utilizzo come strumento di autovalutazione e autoanalisi
- 10) Documentazione dei processi e degli esiti
- 11) Relazione finale e socializzazione al Collegio
- 12) Richiesta di osservazioni al collegio dei docenti
- 13) Raccolta ed esame delle osservazioni
- 14) Riesame del progetto

Descrizione delle attività per la diffusione del progetto

- Presentazione e condivisione del Progetto con i docenti incaricati di partecipare al gruppo per il miglioramento
- Presentazione in Collegio Docenti dei percorsi e delle modalità operative
- Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto con le modalità sopra descritte.

■ Fase di CHECK - MONITORAGGIO E RISULTATI

Descrizione delle azioni di monitoraggio

- 1) Compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti e gruppi di lavoro.
- 2) Verifica sullo stato di avanzamento nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di suggerimenti/integrazioni a tutti i docenti.
- 3) Riunioni di aggiornamento del TdM per valutare la diffusione del progetto.
- 4) Monitoraggi delle azioni effettuate per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta:
 - ✓ attraverso questionari somministrati in fase iniziale, in itinere e finale
 - ✓ mediante incontri collegiali per la condivisione.
- 5) Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto.

Target

- Miglioramento degli esiti degli studenti con progressivo avvicinamento alla media nazionale.
- Riduzione della varianza fra le classi;
- Riduzione nel numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2

- Note sul monitoraggio

Le azioni di monitoraggio saranno finalizzate a rilevare l'efficacia dei processi e dei prodotti e dovranno fornire informazioni utili alla valutazione e al riesame.

■ Fase di ACT - RIESAME E MIGLIORAMENTO

Modalità di revisione delle azioni

Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, effettuerà le seguenti azioni:

- 1) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target;
- 2) Rilevazione delle possibili cause del mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi;
- 3) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni, efficacia delle comunicazioni.)
- 4) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali).
- 5) Riesame delle procedure.

Tutte le valutazioni saranno riportate in un verbale diffuso tra i docenti e discusso in sede di Collegio Docenti.

Nel caso in cui il monitoraggio dovesse evidenziare scostamenti significativi rispetto alla pianificazione, si procederà con azioni correttive e/o di modifica del Piano

Criteri di miglioramento

Il Miglioramento sarà attuato con i seguenti criteri:

- aggregazione delle proposte pervenute in base alla rilevanza;
- valutazione delle stesse in rapporto al contributo rispetto agli obiettivi strategici e all'inerenza con la priorità individuata;
- scelta delle azioni in base alla fattibilità, economicità delle risorse umane e finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola, dei tempi di realizzazione.

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati fra i docenti avverrà mediante la presentazione e la promozione delle procedure attivate.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Il progetto trova implementazione nel processo di innovazione che l'istituto ha avviato e che intende proseguire. Il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate concorre al progresso degli apprendimenti che si vuole conseguire sia attraverso la progettazione, valutazione e certificazione per competenze; sia attraverso il perfezionamento di strategie e metodologie inclusive e innovative; sia attraverso la proposizione e il consolidamento del lavoro sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente; sia attraverso la predisposizione e l'utilizzo di ambienti stimolanti e sereni per garantire ad ognuno il proprio successo formativo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO:

❖ MORICINO IN CAMPO...COSTRUIRE PROVE STANDARDIZZATE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività; A.S. in corso

Destinatari: Docenti - Studenti

RESPONSABILE dell'attività: Dirigente Scolastico

Corresponsabili: Nucleo PdM e capodipartimento italiano, matematica e lingua inglese

Destinatari del progetto (diretti e indiretti): Tutti i docenti, gli alunni, il Dirigente Scolastico, i genitori degli studenti, il territorio.

Risultati Attesi

- Miglioramento delle azioni didattiche e di programmazione con l'allineamento dei sistemi di verifica e valutazione con le prove nazionali Invalsi. Condivisione collegiale di quanto emerso e programmazione di azioni riparatrici condivise.
- Superamento degli atteggiamenti autoreferenziali riscontrabili nelle verifiche degli apprendimenti conseguiti dagli allievi;
- Focalizzazione della didattica sugli aspetti essenziali del curriculum.

- Acquisizione di competenze per affrontare con sicurezza i quesiti delle prove nazionali.
- Raggiungimento di risultati in linea con la media a livello locale

❖ MORICINO IN CAMPO...VALUTARE E CERTIFICARE SECONDO CRITERI OGGETTIVI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: A.S. in corso

Destinatari: Docenti - Studenti

RESPONSABILE dell'attività: Dirigente Scolastico

Responsabilità contributoria: Collegio dei Docenti - Dipartimenti - Consigli di intersezione/sezione/classe

Destinatari del progetto (diretti e indiretti): Tutti i docenti, gli alunni, il Dirigente Scolastico, i genitori degli studenti, il territorio.

Il percorso ha come obiettivo quello di incrementare i risultati degli alunni sia in ambito scolastico sia in quello delle prove standardizzate nazionali, nonché quello di diminuirne la varianza nelle classi parallele. Comprende una serie di azioni finalizzate ad offrire un'offerta formativa che garantisca a tutti gli alunni, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle differenze tra le varie classi dell'istituto, pari opportunità di apprendimento. A tale scopo l'istituto pone come uno dei cardini fondamentali dell'azione educativo-didattica quello del confronto tra docenti e della condivisione di strumenti e buone pratiche. Confronto e condivisione si concretizzano attraverso alcune azioni tra cui, in modo particolare per il triennio 2019-2022 il collegio ha individuato:

- Utilizzo di strumenti comuni per la progettazione delle attività didattiche;
- Programmazione per classi parallele;
- Monitoraggio dei risultati attraverso l'utilizzo di prove comuni di verifica.

Risultati Attesi

Utilizzo diffuso del curriculum d'istituto.

- 1) Pari opportunità di offerta formativa per tutti gli alunni dell'istituto.
- 2) Diffusione di buone pratiche e di metodologie innovative.
- 3) Realizzazione comune di percorsi particolarmente significativi.
- 4) Miglioramento dei risultati globali in uscita dalla scuola primaria e secondaria di primo grado.
- 5) Diminuzione della varianza tra i risultati delle classi parallele nell'ambito degli esiti scolastici e nelle prove standardizzate nazionali.
- 6) Adozione di rubriche di valutazione omogenee per tutte le classi dell'Istituto in italiano e matematica e inglese
- 7) Implemento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari.
- 8) Adozione di rubriche di valutazione per competenze comuni
- 9) Costituzione di Commissioni che valutino le competenze in entrata per la formazione delle classi

► Progetto 2. MORICINO IN CAMPO... PER L'INCLUSIONE

Descrizione Percorso

■ Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa l'azione educativo - didattica dell'Istituto, per garantire a tutti il successo formativo, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali.

OBIETTIVI OPERATIVI

- Potenziare le attività di inclusione: individuare le aree dei Bisogni Educativi Speciali e progettare percorsi educativi e didattici personalizzati;
- stabilizzare la rete di supporto (referente DSA, insegnanti, famiglie, Dirigente, servizi) per sostenere il percorso formativo degli alunni con DSA, BES e disabilità;
- documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni DSA e BES;

- sostenere l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti, per garantire la qualità dell'offerta formativa

INDICATORI DI VALUTAZIONE Gli indicatori che garantiscono la qualità dell'inclusione sono:

- Rete Centro Territoriale per l'inclusione, per il coordinamento delle attività comuni finalizzate all'inclusione degli alunni con disabilità;
- aggiornamento dei docenti sull'inclusione scolastica;
- consolidamento nell'Istituto di un Gruppo di lavoro inclusione (GLI);
- esistenza di rapporti fra la singola scuola e servizi sanitari del territorio, relativamente all'inclusione scolastica;
- promozione e costruzione di una relazione di fiducia e di collaborazione con le ULSS del territorio, Associazioni e altri enti accreditati;
- formazione di classi con adeguato numeri di alunni

FINALITÀ

- Miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'azione educativa e didattica;
- prevenzione della dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e inclusione di alunni BES;
- sviluppo della motivazione all'apprendimento e di positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica

METODOLOGIE

Incontri congiunti di programmazione, discussione di problematiche e difficoltà, condivisione di buone prassi.

■ Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle principali fasi di attuazione

- 1) Assistenza alla compilazione e all'aggiornamento della documentazione relativa agli alunni BES con certificazione disabilità, diagnosi DSA o altri bisogni educativi speciali
- 2) Momenti di programmazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia, docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado
- 3) Collaborazione con operatori dei servizi sanitari per un efficace scambio di informazioni relativamente agli alunni con Diagnosi Funzionale o in situazione di svantaggio
- 4) Incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- 5) Riunioni dei docenti di sostegno dei tre ordini di scuola presenti nell'I.C.
- 6) Documentazione e diffusione di buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni DSA, con disabilità e altri BES
- 7) Partecipazione al percorso formativo in modalità e-learning promosso dall'AID -Associazione Italiana Dislessia, dal titolo "Dislessia Amica Livello Avanzato"
- 8) Partecipazione al corso di formazione sull'utilizzo della classificazione dell'OMS "ICF" in ambito multi professionale da parte dei diversi Servizi.
- 9) Partecipazione a corsi di formazione predisposti dal Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) e/o dalla rete d'ambito
- 10) Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto e stesura del PAI
- 11) Predisposizione e avvio di specifici progetti di continuità per facilitare l'ingresso nella nuova scuola degli alunni in situazioni di disabilità

■ Fase di CHECK - MONITORAGGIO E RISULTATI

Descrizione delle azioni di monitoraggio

Azioni di monitoraggio, verifica e valutazione

Target (risultato atteso): Miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'azione educativa e didattica

Criticità emerse

■ Fase di ACT - RIESAME E MIGLIORAMENTO

Modalità di revisione delle azioni

Nel mese di maggio-giugno 2020 il Nucleo Interno di Valutazione raccoglierà i risultati emersi dai singoli Progetti di Area e predisporrà un documento di valutazione sul raggiungimento

degli obiettivi operativi e loro confronto con il miglioramento delle priorità scelte; nonché sugli interventi da proporre per l'A.S. 2020/2021. I risultati del piano saranno condivisi non solo all'interno della scuola ma divulgati attraverso: incontri con gli organi collegiali, assemblee dei genitori, pubblicazione sul sito della scuola.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO:

❖ MORICINO_SP@ZIO INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività; A.S. in corso

Destinatari: Docenti - Studenti - Genitori

RESPONSABILE dell'attività: Dirigente Scolastico

Responsabilità contributiva: Coordinatori Area Integrazione e Inclusione - Tutor di sezione/intersezione/classe - NIV

Destinatari del progetto (diretti e indiretti): Tutti i docenti, gli alunni, il Dirigente Scolastico, i genitori degli studenti, il territorio.

Risultati Attesi

Adozione di metodologie didattiche innovative.

Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:

- l'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche
- l'individuazione di punti di forza e di criticità
- la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC).

► Progetto 3. MORICINO IN CAMPO ...PER L'INNOVAZIONE

Descrizione Percorso

Tutti i documenti comunitari, da Delors ai vari libri Verdi e Bianchi sull'istruzione della Comunità europea, mettono in evidenza l'importanza di una formazione in servizio che sia per tutta la vita e che consenta alla scuola di tenere il passo con la società che cambia. Una formazione continua, da realizzarsi attraverso i canali formali, quali corsi di aggiornamento, seminari, convegni, letture, ma anche informali come cinema, concerti, partecipazione ad eventi di ampio respiro culturale; ma soprattutto formazione continua come forma mentis, disponibilità alla ricerca, tensione al miglioramento che deve caratterizzare tutta la vita professionale del docente, affinché sia costantemente aggiornato sulla evoluzione della scienza, della tecnica, delle teorie pedagogiche, psicologiche, della metodologia e della didattica.

Per il triennio 2019- 2022, relativamente all'ambito didattico-metodologico, il collegio ha espresso parere favorevole per le seguenti attività di formazione:

- didattica per competenze e valutazione/certificazione delle stesse;
- innovazioni metodologiche e avanguardie educative;
- didattica delle discipline, in particolare dell'inglese;
- stili educativi e comunicazione efficace e non violenta;
- strategie della didattica inclusiva con particolare attenzione ad alunni disabili, BES e DSA (mappe mentali, concettuali, uso dei media digitali);
- uso avanzato delle tecnologie nella didattica e uso collaborativo della rete.

I docenti potranno avvalersi di molteplici canali formativi:

- iniziative di formazione organizzate dall'istituto stesso;
- iniziative di formazione organizzate dall'ambito territoriale di appartenenza;
- piattaforme dedicate con particolare riferimento a quella di "Avanguardie educative";
- associazioni riconosciute a livello ministeriale;
- agenzie formative
- autoformazione documentata

■ Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

Si intende coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze e l'innovazione metodologica, interrogandosi su questioni cruciali:

- quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza
- quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning ...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.

■ Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle principali fasi di attuazione

Responsabile dell'attuazione è il Dirigente Scolastico. Il progetto è rivolto a tutti gli insegnanti dell'Istituto, che si suddivideranno poi in gruppi di livello. L'area coinvolta è la formazione professionale. Si auspica una partecipazione attiva e formativa.

OBIETTIVI MISURABILI

- Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi)
- Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra docenti

■ Fase di CHECK - MONITORAGGIO E RISULTATI

Descrizione delle azioni di monitoraggio

Verranno attuati sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Schede di rilevamento.

Esiti delle prove misurati sui livelli raggiunti

Punteggi riportati

■ Fase di ACT - RIESAME E MIGLIORAMENTO

Modalità di revisione delle azioni

Le riunioni di aggiornamento, se necessarie, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO:

MORICINI IN CAMPO ...FORM@ZIONE E SPERIMENT@ZIONE DIDATTICO-METODOLOGICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività; A.S. in corso

Destinatari: Docenti

RESPONSABILE dell'attività: Dirigente Scolastico

Responsabilità contributiva: Figure Funzioni Strumentali e NIV

Destinatari del progetto (diretti e indiretti): Tutti i docenti, gli alunni, il Dirigente Scolastico, i genitori degli studenti, il territorio.

La scuola dell'autonomia è la scuola della ricerca e dell'innovazione e si configura come palestra ideale per esercitare e sperimentare le nuove strategie metodologiche, oggetto di formazione, mediante processi di ricerca-azione.

L'insegnante che sperimenta ed innova è un insegnante che cresce nella professionalità, che migliora il rendimento degli alunni percorrendo nuove strade di insegnamento, e che, documentando gli esiti della sua ricerca, favorisce la formazione dei suoi colleghi e la crescita dell'intera comunità scolastica.

Ciò premesso, nel triennio 2019-2022, nel rispetto della libertà d'insegnamento, si conferma l'utilizzo di strategie metodologiche che si ispirano alle molte avanguardie del panorama educativo nazionale e internazionale, in modo particolare:

- flipped class (classe capovolta)
- PBL (project based learning)
- mappe mentali
- debate
- scenari didattici
- LSS (laboratori del sapere scientifico)
- Learning service
- Scuola senza zaino

Documentazione e diffusione

Al fine di diffondere l'utilizzo di strategie innovative i docenti documenteranno le attività e i risultati raggiunti; la documentazione prodotta andrà ad arricchire l'archivio di buone pratiche già presente sulla piattaforma dedicata dell'istituto.

Risultati Attesi

Dal complesso di questa attività ci attendiamo:

- 1) parziale sostituzione della lezione frontale con attività laboratoriali, lavoro cooperativo, apprendimento autentico (compiti di realtà), progetti e lavoro individuale e autonomo, attraverso l'attuazione delle idee di avanguardie educative;
- 2) organizzazione di percorsi didattici, nell'ambito delle attuali Indicazioni Nazionali, secondo modalità fondate sul raggiungimento di obiettivi formativi e competenze;
- 3) diffusione di buone pratiche tramite contaminazione professionale;
- 4) miglioramento dei risultati scolastici in termini di abilità, conoscenze e soprattutto competenze, sia di tipo cognitivo che socio-relazionali;
- 5) Aggiornamento del personale (almeno 80%) docente sulla didattica per competenze e l'innovazione metodologica, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana.
- 6) Utilizzo della ricerca- azione come tipologia formativa, soprattutto come analisi della "pratica" educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi
- 7) Consolidamento degli scambi professionali tra docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

9.5 PIANO DI ATTUAZIONE PNSD 2019/2

Nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), l'Istituto per potenziare la cultura digitale dei docenti e degli studenti, al fine di generalizzare anche la pratica di didattiche innovative e laboratoriali, ha individuato la figura dell'animatore digitale, con nomina del prof. Francesco Castaldo, il cui progetto triennale è [QUI CONSULTABILE](#). Detto docente si avvarrà della collaborazione sinergica del team per l'innovazione

Ciò premesso il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,

- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

9.6 DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

PREMESSO che la L. 107/2015 prevede di garantire alle scuole, in proporzione al numero degli studenti iscritti, sino al 10%, un "organico potenziato", cioè "aggiuntivo" all'ordinario "organico di diritto" conseguente al calcolo degli indirizzi e delle classi autorizzate;

SI RICHIEDE di integrare, le risorse sufficienti a conseguire gli obiettivi prefissati dal PdM di almeno cinque unità, oltre quelle utilizzabili nel corrente A.S. 2019/20. Infatti, come si evince nel documento [QUI CONSULTABILE](#), le risorse di organico potenziato non è pienamente soddisfatta per i seguenti motivi:

- a) consistenza delle risorse assegnate numericamente inferiore alle richieste;
- b) riduzione delle risorse di organico potenziato già assegnato per coprire cattedre vacanti e/o per assicurare l'ampliamento del tempo prolungato ad altre classi della primaria; e/o per part time.
- c) mancanza nell'organico potenziato di un docente della stessa classe di concorso del docente vicario.

9.7 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Tenuto conto degli indirizzi per la pianificazione dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-2022, si rende necessario definire il seguente fabbisogno:

● INFRASTRUTTURE

- Rifacimento - totale e/o parziale - impermeabilizzazione solai di copertura di tutti i plessi dell'I.C.
- Realizzazione di nuove pavimentazioni nelle palestre dei plessi "Sant' Eligio", "Ada Negri", "Corradino di Svevia"
- Sostituzione di porte ed infissi nei plessi Sant' Eligio" (scuola primaria e secondaria di primo grado), e "Corradino di Svevia"
- Potenziamento dei servizi igienici in tutti i plessi dell'I.C.

● ATTREZZATURE MATERIALI

- Tavoli (n. 10) e sedie (n. 40) per le classi della scuola dell'infanzia
- Banchi e sedie:
 - ✓ n.160 per le classi della scuola primaria
 - ✓ n. 90 per le classi della scuola secondaria di primo grado
- n. 12 armadietti per ricovero materiali didattici (tre per plessi)
- n. 40 sedie per aula magna riunioni Collegio dei Docenti
- n. 60 pc per aggiornamento dotazione tecnologica Laboratori Multimediali ed Aule di Informatica plessi "Corradino di Svevia", "Umberto I", Ada Negri e Sant'Eligio.
- n. 4 kit LIM per completamento dotazioni tecnologiche classi primaria e secondaria di primo grado
- Ausili informatici (hardware e software) a supporto degli alunni con disabilità e/o BES

- Acquisizione di nuovi strumenti per l'indirizzo musicale "Metron_Nomos" secondaria di primo grado e per il percorso "MaP" (Musica alla Primaria) della pratica (flauti, clarinetti, violoni, pianoforte, percussioni, leggi, partiture ...)
- Software per digitalizzazione procedure amministrative e dematerializzazione.

Inoltre, per il potenziamento dei servizi di segreteria, che prevede la realizzazione di una unità integrata nel sistema segreteria d'istituto presso la sede centrale della scuola secondaria di primo grado - sia per rispondere in modo congruente e in tempi adeguati alle richieste di oltre il 35% della popolazione scolastica e al 40% del corpo docente; sia per promuovere lo sviluppo dei servizi online e dei processi di dematerializzazione - si richiedono, altresì:

- n. 2 scrivanie per ufficio con cassettiera
- n. 4 sedie;
- n. 2 tavoli porta pc e stampante
- n. 6 classificatori con tre cassette per archiviazione fascicoli alunni di 18 classi
- n. 2 classificatori armadi ufficio per archiviazione fascicoli docenti

Per soddisfare il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, la scuola farà ricorso alla dotazione ordinaria erogata dal MIUR e ad ulteriori risorse provenienti da privati, enti pubblici, fondazioni, progetti europei.

9.8 QUADRO PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DOCENTI E PERSONALE ATA

FORMARSI PER MIGLIORARE LA PROPRIA SCUOLA

Come indicato nella Legge 107/2015, dal 2016 anche il sistema educativo italiano si allinea ai migliori standard internazionali facendo dello sviluppo professionale continuo dei docenti un obiettivo strategico permanente.

Alla luce del recente "Piano per la formazione dei docenti per il triennio 2019/2022", le azioni formative si articolano in:

1. azioni a carattere nazionale
2. azioni a livello di singola istituzione scolastica

Alla progettazione delle attività per la predisposizione dei Piani di Formazione di Istituto oltre alle due predette opportunità formative potranno prendere in considerazione ed integrare le opportunità formative discendenti dalla libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente.

Per quanto concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative in corso di attuazione, gli USR, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione, dovranno realizzare percorsi formativi incentrati sulle seguenti priorità:

- a) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- b) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- c) nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.l. 92/2018);
- d) modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017);
- e) realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- f) linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019);
- g) contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;

- h) obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.).

Tra le priorità, il M.I. ricorda anche:

- i) l'inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità (D. Lgs. 66/2017 e 96/2019)
- j) il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Con riferimento a queste ultime due aree tematiche saranno assegnate risorse dedicate che dovranno essere adeguatamente considerate in sede di programmazione coordinate delle iniziative.

Per ciò che riguarda invece **le singole istituzioni scolastiche**, potranno essere programmate e realizzate tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale.

Le singole istituzioni scolastiche, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle scuole polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo.

Il Piano di formazione d'istituto, comprende le attività deliberate dal Collegio dei docenti ai sensi dell'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009, potrà prevedere iniziative progettate singolarmente o in reti di scopo, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n.170/2016. Al fine di garantire la diffusione di metodologie innovative, il Piano di formazione d'istituto potrà comprendere iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento.

Pertanto, con riferimento a questo quadro strategico di sviluppo sia comunitario che nazionale si individuano obiettivi formativi riferibili a:

- a) obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- b) obiettivi di miglioramento della scuola.

Premesso ciò, oltre alle attività già segnalate nell'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA EXTRACURRICOLARE", coerentemente con gli obiettivi previsti, per il triennio 2019-2022, viene definito, qui di seguito, il quadro delle attività rivolte alla valorizzazione del personale docente ed ATA deliberato dal Collegio dei Docenti del ns, Istituto Comprensivo.

AMBITI DISCIPLINARI

- Competenze disciplinari, didattiche e metodologiche nell'area linguistica e delle scienze umane; nell'area matematica, scientifica e tecnologica; nelle lingue straniere e nel campo delle arti

AMBITI TRASVERSALI

- Competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale
- Competenze afferenti l'insegnamento dell'educazione civica
- Didattica inclusiva

ALTRI INTERVENTI FORMATIVI

- Didattiche innovative e per competenze
- Aspetti della valutazione degli alunni e di sistema
- Innovazioni nella scuola dell'infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6

INIZIATIVE PER TUTTO IL PERSONALE

- La "cultura della sicurezza" sul luogo di lavoro
- Inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità
- Miglioramento degli apprendimenti e contrasto all'insuccesso formativo
- Processi di apprendimento e didattica digitale inclusiva

10. CARTELLA ALLEGATI

La presente "[CARTELLA ALLEGATI](#)" contiene i seguenti documenti:

- ❖ 1_ ATTO D'INDIRIZZO DEL DS AL CD PER DEFINIZIONE E PREDISPOSIZIONE PTOF 2019-22
- ❖ 2_ IL RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE 2018/19 per il triennio 2019/2022)
- ❖ 3_ RENDICONTAZIONE SOCIALE TRIENNIO 2016/19
- ❖ 4_ PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ
- ❖ 5_ CARTA DEI SERVIZI
- ❖ 6_ IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- ❖ 7_ PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA
- ❖ 8_ QUADRI SINOTTICI COMPETENZE SOCIALI E PROFILO ATTESO
- ❖ 9_ CURRICOLO VERTICALE
- ❖ 10_ IL REGOLAMENTO G.L.I.
- ❖ 11_ IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
- ❖ 12_ PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022.
- ❖ 13_ IL PNSD PER IL PTOF
- ❖ 14_ RICHIESTA ORGANICO POTENZIATO